QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

SABATO
10 Novembre 1951
Anno VII - Num. 266
L. 25 (sped. in abb. postale)

Le nuove norme sugli affitti che il governo presenta alle Camere

Proroga al 31 dicembre 1953 delle locazioni - Aumento del 100% per le abitazioni di lusso, del 50% per le abitazioni comuni, del 25% per i locali a uso commerciale - La metà degli aumenti riscossi dai proprietari sarà devoluta allo Stato e destinata ad un programma straordinario di edilizia popolare

Una soluzione poco felice

Il progetto Zoli sulle locazioni in generale non aveva ricevuto una cattiva accoglienza. Nessuna obiezione, salvo naturalmente le proteste degli interessati, era stata sollevata contro l'idea di dover prorogare ancora per un biennio il regime vincolistico. Si era riconosciuto anche giusto che per le abitazioni di lusso, secondo la stretta definizione datane nel progetto, e per i locali destinati ad uso voluttuario potesse essere restituita la libertà delle contrattazioni. Si era infine trovato legittimo che, per i fitti che continuavano a godere del beneficio della proroga, fosse stabilito un aumento differenziato in proporzione delle condizioni economiche dei locatari. Le maggiori riserve e le critiche più persuasive si erano appuntate solo sul criterio scelto per tale differenziazione, e cioè che la misura degli aumenti dovesse seguire l'indice ingannevole dell'imponibile. A nostro avviso sarebbe bastato ritoccare il progetto su questo unico punto ed esso sarebbe forse apparso come la soluzione più ragionevole e soddisfacente del problema.

Senonchè a questo punto è intervenuto l'on. Vanoni e le cose si sono complicate. Il progetto Zoli è stato sostituito da un nuovo progetto Zoli-Vanoni. Questo ha introdotto la inquietante novità che il cinquanta per cento degli aumenti dovrebbe essere devoluto non a favore dei proprietari, ma per la costituzione di un fondo destinato all'incremento dell'edilizia popolare.

Chi scrive è più di ogni altro convinto che dietro il problema provvisorio di una disciplina delle locazioni sta il problema di fondo, che è quello delle costruzioni. Giorni or sono su queste stesse colonne abbiamo infatti insistito sulla necessità di incrementare le costruzioni popolari e semipopolari ai fini di ricreare quel mercato delle abitazioni accessibili ai limitati mezzi delle classi meno abbienti, il quale costituisce condizione prima e pregiudiziale per la abolizione del regime vincolistico. Ma quando abbiamo ricordato tale ovvia esigenza, non pensavamo certo che il finanziamento delle costruzioni dovesse essere fatto, come pensa l'on. Vanoni, proprio attingendo agli aumenti dei fitti e che il problema del regime delle locazioni dovesse abbinarsi così stranamente con il problema delle costruzioni.

L'idea dell'on. Vanoni non sembra molto felice. Innanzi tutto, essa si risolve nel mettere il peso di quello che potremmo chiamare il servizio sociale delle abitazioni popolari proprio a carico di due classi, quella degli inquilini e quella dei proprietari, ambedue degne dei riguardi fiscali. Gli inquilini comuni, checchè dicano in proposito le statistiche sulle rivalutazioni dei salari e degli stipendi, appartengono o alla classe operaia o alla piccola e media borghesia e lottano contro bilanci domestici estremamente miseri. I proprietari di immobili urbani hanno subito da oltre un decennio una vera e propria confisca dei loro redditi, la quale non solo molte volte li ha duramente colpiti personalmente, ma quasi sempre si è risolta anche in una netta perdita reale del patrimonio immobiliare, deperito per difetto di manutenzione.

E' chiaro che l'obbligo del legislatore era ed è di equilibrare gli interessi degli inquilini e gli interessi dei proprietari, accordando a questi il beneficio di un aumento dei canoni e stabilendo a favore di quelli la garanzia di aumenti moderati compatibili con la loro situazione economica. Il progetto Vanoni sovverte questo equilibrio, fa scattare gli aumenti più di quello che vada al proprietario ed in definitiva non è che una imposta elevata a carico di una particolare categoria di cittadini per soddisfare un interesse di ordine generale, ed a carico per giunta di una categoria che non sembra quella più meritevole dei rigori fiscali.

E' difficile dire se l'imposta sia elevata a carico dell'inquilino o sia elevata invece a carico del proprietario. Può sentirsi colpito l'inquilino se pensa che l'aumento sarebbe minore laddove fosse destinato solo al padron di casa. Può sentirsi colpito il proprietario se pensa di essere spogliato di una parte dell'aumento accollato all'inquilino. Comunque stiano le cose, è ad ogni modo certo che le nuove abitazioni popolari dovranno essere pagate, senza che esista alcun motivo ragionevole, da classi di cittadini particolari o povere o già duramente provate.

In secondo luogo: è difficile trovare pratica l'idea di trasformare il proprietario in un esattore per conto dello Stato. Come sarà possibile evitare che non si stabiliscano accordi fraudolenti e clandestini di ogni genere tra proprietari ed inquilini? Con quale giustizia si possono addossare ad un privato tutte le responsabilità del pubblico ufficiale per quanto attiene alla esatta e fedele esecuzione dell'ufficio che improvvisamente ed obbligatoriamente gli è deferito? Come è possibile spogliare il titolare di un diritto della disponibilità del suo diritto, ovverossia come è possibile privare eventualmente il proprietario della facoltà di rinunziare all'aumento o di contentarsi di meno di quello che la legge gli consentirebbe? *Quid juris* ogni volta che tra inquilino e proprietario i rapporti diventeranno controversi e litigiosi? Quale macchinoso congegno dovrà essere disposto per disciplinare tutte queste eventualità?

In terzo ed ultimo luogo ci sarà permesso di avere una fiducia assai limitata sull'uso utile del fondo che, attraverso questa singolare imposta, si spera di costituire. Secondo le indiscrezioni fatte, i ministri Zoli-Vanoni calcolano che al primo scatto gli aumenti per il 1952 dovrebbero realizzare dodici miliardi; al secondo scatto progressivo di aumento per il 1953 dovrebbero realizzare il doppio, e cioè 24 miliardi: 36 miliardi in tutto. A parte ogni riserva sull'esattezza di questi calcoli forse troppo rosei, quanti degli sperati 36 miliardi potranno andare al netto per l'incremento dell'edilizia popolare? Sono tutti questi interrogativi ovvii, che rendono assai perplessi sulla soluzione escogitata. E non crediamo di essere troppo esigenti se affermiamo che il problema dell'edilizia popolare dovrebbe essere affrontato in separata sede, meditatamente, e non in una maniera che, con tutto il rispetto verso i Ministri proponenti, ci sembra piuttosto improvvisata.

Panfilo Gentile

Il testo del progetto

Prime reazioni e critiche

Roma, 9 novembre.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato stamane, nel corso di una seduta durata più di due ore, il disegno di legge che reca le nuove disposizioni per le locazioni e le sublocazioni di immobili urbani. Tali disposizioni, come si vedrà, sono una sintesi delle proposte avanzate dal Guardasigilli Zoli e dal Ministro per le Finanze Vanoni nelle ultime laboriose riunioni del gabinetto e del C.I.R. e prevedono aumenti percentuali dei fitti (dal 25 al 100 %), la metà dei quali va allo Stato. Il progetto governativo verrà presentato verso la fine della settimana entrante al Parlamento.

Gli aumenti prospettati

Ecco un quadro il più possibile chiaro delle norme che il Governo, dopo averle lungamente discusse, si appresta a proporre alle Camere.

PROROGA DEI CONTRATTI. — Costituisce la prima parte del progetto: *vi si stabilisce che tutti i contratti di locazione già in regime di proroga sono prorogati fino al 31 dicembre 1953, e cioè per un biennio. Si stabilisce altresì che, nei casi in cui i contratti abbiano scadenza consuetudinaria, sono prorogati fino alla data di scadenza consuetudinaria successiva al 1953. Nella proroga sono altresì compresi i contratti di locazione e di sublocazione poliennali stipulati anteriormente al 1° marzo 1947 e scadenti anteriormente alla data del 31 dicembre 1953. La proroga si applica pure ai rapporti dipendenti da assegnazione dei cessati commissariati governativi degli alloggi, anche se tali assegnazioni sono successive al 1° marzo del 1947.*

La novità di questa parte del progetto è dunque quella che nessun tipo di abitazione (ad esempio case cosiddette di lusso) viene sbloccato. Il regime vincolistico viene cioè mantenuto per un biennio per tutti gli immobili che vi erano sottoposti in base alle norme in vigore. Sono contemplati pochi casi in cui il locatore può rientrare in possesso dell'immobile locato: gli stessi che fissa la legge in vigore.

NORME SULLA MISURA DEI CANONI. — E' stata, indubbiamente la materia più ardua a regolarsi. In effetti il Governo ha dovuto constatare:

a) che la maggior parte degli inquilini non è in grado di affrontare il maggior onere che deriverebbe inevitabilmente dal balzo dei canoni di affitto dal prezzo vincolato attuale al prezzo libero;

b) un sistema di rapidi aumenti, sia pure corretto dalle maggiorazioni dell'indennità di scala mobile, potrebbe indirettamente, attraverso un aumento di costi e di prezzi, influire sul valore della moneta e sulla sua stabilità;

c) per una numerosa categoria di proprietari il vincolo dei fitti rappresenta un sacrificio grave, ed esso influisce sulla manutenzione del patrimonio edilizio;

d) occorreva valersi delle disposizioni allo studio per «tentare di far qualcosa per incrementare l'edilizia popolare».

In conseguenza di queste considerazioni e per eliminare discussioni che inaspriscono più del necessario i rapporti tra proprietari ed inquilini, il Governo propone alle Camere le seguenti maggiorazioni percentuali base dei canoni di locazione; una metà delle quali — come vedremo — dovrà essere devoluta allo Stato.

1) *Aumento del 50 % ad anno delle locazioni degli immobili adibiti ad uso abitazione o ad esercizio di attività artigiana o professionale. L'aumento sarà computato sull'ammontare del canone corrisposto attualmente e sarà ripetuto nel 1953. In altri termini, allorquando il progetto diverrà legge dello Stato, chi abbia in locazione un locale del genere suindicato e paghi, a mo' di esempio, L. 2000 (duemila mensili) ne pagherà L. 3000 per tutti i 12 mesi del 1952 e L. 4000 per tutto il 1953. La metà della maggiorazione andrà però allo Stato, come spiegheremo più chiaramente in seguito. L'esempio vale, naturalmente, per tutti gli aumenti che seguono.*

2) *Aumento del 25 % ad anno sui locali ad uso di attività commerciale.*

3) *Aumento del 100% ad anno sulle abitazioni di lusso.*

4) *Aumento del 75 % ad anno sugli immobili adibiti ad uso alberghiero. Per quanto concerne questo tipo di immobili un altro disegno di legge — pure approvato oggi dal Consiglio dei Ministri — prevede che il vincolo alberghiero, che scade il 31 dicembre 1951, è prorogato fino al 31 dicembre 1953.*

Le abitazioni di lusso

«Quali sono le case considerate di lusso?» Questa domanda abbiamo posto oggi al Guardasigilli Zoli, dopo che si era conosciuta l'indicata disposizione del progetto. Il Ministro è stato esplicito: «Le disposizioni relative alla determinazione delle case di lusso — ha detto — saranno oggetto di riesame». Non ha precisato come.

I criteri generali che fissano ora le caratteristiche di questo tipo di abitazioni stabiliscono che case di lusso sono:

a) le case costruite sulle aree di piano regolatore destinate a ville signorili o a parco privato;

b) le case circondate dal giardino o parco o area scoperta della superficie di oltre sei volte l'area coperta o composte di uno o più piani costituenti un unico alloggio padronale con superficie utile complessiva superiore a 200 metri quadrati, esclusi dal còmputo terrazze, balconi, soffitte, cantine e scale;

c) le case con tre piani, le cui unità immobiliari (appartamento) abbiano ciascuna, per almeno i due terzi del loro numero, una superficie superiore a 200 metri quadrati, esclusi dal còmputo terrazze, balconi e scale;

d) le case e le singole unità immobiliari, anche se di superficie utile non superiore ai 200 metri quadrati, che abbiano oltre cinque caratteristiche fra le seguenti: ascensore (quando il fabbricato ha meno di quattro piani); riscaldamento (quando trattasi di località in cui la normale mitezza del clima non lo richiede); impianto dell'acqua calda per usi domestici, quando è indipendente dal riscaldamento; scala di servizio; montacarichi; scala principale con pareti rivestite di marmo o altri materiali oltre i 160 cm. di altezza; vano utile superiore a 20 mq., escluso l'ingresso e la cucina; altezza libera dal piano (m. 3,50); prospetti su vie e piazze eseguiti con rivestimenti di marmo od altro materiale pregiato; porte degli appartamenti in legno, rovere, noce, o altro legno pregevole; infissi interni ed esterni in cristallo, noce, rovere (escluso il castagno e abete); pavimenti di linoleum, di legno intarsiato, marmo o pietre; pareti rivestite di stoffa o carta dorata od argentata; soffitti a cassettoni dipinti a mano; aria condizionata; bagno con rivestimento oltre i 160 cm. di qualunque materiale che non sia a vernice o a stucco.

La parte allo Stato

Il ministro Zoli, in seguito alle nostre insistenze, ci ha detto che «le norme vigenti saranno aggiornate». Evidentemente la casistica sarà un po' ristretta: si dà ora il caso, ad esempio, che in «zone residenziali» (quelle al punto a) sorgano edifici in cui abitano impiegati e simili. Quanto alle «cinque caratteristiche» è da ritenere certo che «l'aggiornamento» cui allude il legislatore altro non potrà significare che un aumento di esse.

Una parte del progetto Zoli-Vanoni che costituisce una innovazione rispetto alla legge ora in vigore, è quella che stabilisce che la metà degli aumenti suindicati è devoluta allo Stato per essere destinata ad un programma straordinario di incremento dell'edilizia popolare. *La riscossione di tale aliquota avverrà (le disposizioni relative sono ancora in fase di perfezionamento) attraverso gli uffici del Registro, i quali predisporranno una specie di ruolo in cui iscriveranno i proprietari di abitazione i quali, una volta incassati gli aumenti, dovranno curarne il versamento. Esso avverrà, probabilmente ogni semestre.*

Secondo il progetto — come ha precisato Zoli — il proprietario di abitazione viene ad assumere, verso l'inquilino, la veste di esattore per conto dello Stato. Nei confronti di esso saranno ovviamente previste sanzioni (ancora da determinare) in caso di morosità o di falsa dichiarazione. Per contro si prevederà la sospensione del versamento dell'aliquota da parte del proprietario qualora questi si trovi di fronte alla morosità dell'inquilino.

Commenti polemici

I fondi che affluiranno alle casse dello Stato in attuazione del disegno di legge (Zoli prevede 12 miliardi di lire nel 1952 e 24 miliardi nel 1953) verranno inscritti in bilancio in una particolare voce di esso e, in contropartita, figurerà nel bilancio stesso una spesa di uguale importo per l'attuazione di un programma di edilizia popolare. I fondi stessi verranno impiegati per la costruzione di case popolarissime, con appartamenti con non più di tre vani. Si calcola che in un biennio si potranno costruire oltre quarantamila appartamenti tipo.

Si prevede che il progetto determinerà vivaci dibattiti, a giudicare almeno dalle prime reazioni che esso ha suscitato nella stampa romana del pomeriggio. Il *Giornale d'Italia* intitola su sette colonne di prima pagina: «Assurdo progetto sui fitti varato dal Consiglio dei Ministri» e scrive, tra l'altro: «La quota-fitto per l'edilizia è un arbitrio commesso ai danni di milioni di cittadini che saranno costretti a pagare a fondo perduto perchè altri beneficino di un eventuale alloggio». La *Giustizia*, organo della tendenza di destra della socialdemocrazia, si limita ad auspicare che il Parlamento emendi il progetto che — dice — «è destinato a suscitare il malcontento generale» e lamenta che non contenga nessuna disposizione in favore degli inquilini in condizioni disagiate. Il *Paese-Sera* infine, afferma che il progetto provocherà il malcontento dei proprietari e degli inquilini.

V. s.



La rovina a Tavernerio (Como): quello che resta di una casa, quella della famiglia Gatti

DEVASTAZIONI E VITTIME PER IL MALTEMPO

Diciotto persone nel Comasco perite nelle case travolte

Una valanga d'acqua e di fango sull'abitato di Tavernerio - Sei salme recuperate
Un morto a Milano e un altro a Tortona - Due automobilisti periti in un torrente

(Dal nostro inviato speciale)

Como, 9 novembre.

Poco prima che il sole tramontasse dietro la livida cresta delle montagne di Lecco le acque del torrente Cosia che tanti lutti e tanti guai hanno causato ieri a Tavernerio erano tornate nel loro alveo: scorrevano limacciose ancora con impeto scrosciante a valle, giungendo alla foce del lago di Como quasi tranquille. La loro corrente aveva trasportato lungo sette chilometri tra detriti e fango il cadavere di una donna, una delle povere vittime. Una folla stazionava sulla riva mentre si tirava su la salma della disgraziata. Lassù a Tavernerio per tutta la giornata la minaccia di nuove frane ha tenuto sotto un atroce incubo gli abitanti già così duramente provati. La tragedia è durata un brevissimo spazio di tempo: da dopo le 18 di ieri a poco dopo le 18,30. Un giovane contadino del luogo ha commentato così il cataclisma: «Dieci minuti: in soli dieci minuti quel fossatello del Cosia ha fatto tutto».

A Tavernerio si giunge da Como sulla strada provinciale per Erba: arrivati in paese la stradina è interrotta al traffico da uno sbarramento di polizia. Ma lo spettacolo è impressionante anche a mezzo chilometro di distanza dall'abitato di Tavernerio, semisommerso: una vasta chiazza rossastra di terreno apre una specie di voragine sul fianco della montagna, ai piedi della quale si posa il verde tenero di una campagna ubertosa. Quella chiazza che il tramonto arrossa ancora di più, è la grande ferita causata dalla frana precipitata con boato terribile nel fiumiciattolo già gonfio per l'abbondante pioggia caduta divellendo piante e trascinando nel suo rotolio immane case intere con quanti vi si trovavano dentro. Frugate le acque per tutta la notte alla luce dei riflettori ogni ricerca è stata vana fino ad oggi: soltanto la luce del giorno e una intensificata opera di scandagliamento han portato alla luce sei delle diciotto persone scomparse in soli dieci minuti.

Le salme recuperate sono quelle della sessantenne Pierina Adele Guanziroli, della trentaseienne Delfina Gatti, del trentaseienne Remo Gatti, del bimbo di due anni Walter Casartelli, della vecchia di 71 anni Angela Casartelli e del ventottenne Ermanno Guanziroli.

Mancano altre dodici persone. Fra esse sono: il quarantacinquenne Mario Casartelli, Plinia Turcatti di 41 anni; Maria Amalia Casartelli di tre anni; Lucia Bertori di 39 anni; la bimba di 7 anni Giulia Meroni, il fratellino Pierantonio di 4 anni. La sorellina Maria Graziella, di 2 anni, è stata trovata ferita sotto un mucchio di detriti. Per quelli che ancora mancano all'appello ormai ogni speranza di poterli ritrovare vivi è svanita. I loro corpi giacciono sicuramente sotto la spessa e viscida coltre di fango. Il tragico bilancio non è finito: tre sono le case rase al suolo dall'impeto furioso delle acque o schiantate dalla massa di terra e di tronchi d'albero precipitata a valle dopo che la furia della piena, infranta quella specie di diga che al parapetto del ponte sul Cosia si era formata appunto con i detriti rotolati dal monte, si è scagliata come una gigantesca cascata sul fiumiciattolo che è straripato invadendo l'abitato e spazzando ogni cosa. Altre quattro case sono gravemente danneggiate e rese inabitabili.

I due punti che subirono il tremendo colpo di maglio del Cosia sono la cascina Poè e la cascina Bös. Sulle cause che hanno determinato tanta sciagura le autorità sono concordi stasera nel fare riferimento a quella di Gera dello scorso agosto. La frana rotolata nel Cosia e trasportata a valle dalle acque del fiume in piena ha formato — come si è detto — una sorta di diga naturale. E contro questo ostacolo improvviso le impetuose acque hanno premuto a lungo facendo salire il livello che ha generato una specie di lago immane, serbatoio di acque pronto a rovesciarsi come una valanga appena quella diga avesse ceduto un po'. E' appunto quando la diga non è stata più in grado di contenere la grande massa di acqua che andava sempre aumentando (si parla di alcune migliaia di metri cubi) che questa è precipitata con un sordo boato. Tutto questo non è durato neppure un quarto d'ora e la catastrofe si è compiuta in pochi secondi. I danni si fanno ascendere a circa novanta milioni di lire.

Nel piccolo cimitero di Tavernerio sono state deposte stasera le sei salme recuperate: domani avranno una doppia fila di croci a tener loro compagnia. Nella pace del piccolo luogo la giovane madre Delfina Gatti, sorpresa dalla morte mentre con il piccolo Walter stava recitando il Rosario, continuerà la prece per tutti.

l. c.

Alluvioni frane strade interrotte

MILANO — La situazione si va normalizzando e l'aspetto impressionante della periferia — devastata in più punti dalle acque che hanno invaso viali e case irrompendo per i campi coltivati, isolando cascinali e recando ovunque danni ingenti — stasera è meno tragico. Il defluire delle acque libera le strade e la circolazione, pure stentatamente, riprende.

Anche la zona di viale Zara e di piazzale Lagosta, che ha offerto le visioni più apocalittiche e dove l'acqua aveva raggiunto la scorsa notte un livello di 80 centimetri, isolando completamente uno dei più popolosi quartieri, sta per essere abbandonata dalle inondazioni.

Si ha tuttavia a lamentare una vittima: si tratta del ventenne Giuseppe Sudati domiciliato in via Celentano 16, il quale, mentre percorreva la via Folli in bicicletta, presso uno dei canali periferici straripati, veniva travolto dalle acque e trascinato dalla corrente: inutili le sue disperate grida di soccorso. Due ore dopo, alla luce dei riflettori, veniva ripescato cadavere.

Non meno impressionanti le conseguenze degli straripamenti nelle località viciniori.

Lo straripamento dell'Adda rende tuttora assai critica la situazione a Lodi città e nei dintorni. Anche a Cassano d'Adda le acque del fiume omonimo non accennano a diminuire.

MANTOVA. — A seguito dello straripamento del fiume Chiese tutte le cascine della sponda destra del tratto di fiume tra Asola e Canneto sono state sommerse dalle acque. I vigili del fuoco di Mantova stanno prodigandosi nell'opera di soccorso per salvare con delle zattere il bestiame.

BRESCIA. — Nella notte scorsa verso le ore 1,30 si è verificata una sciagura automobilistica per cui hanno perso la vita due macellai della città: il 35enne Giovanni Savoldi e il 35enne Francesco Bolzoni. Con una vettura di proprietà del Savoldi, essi tornavano dall'aver concluso un affare e dall'aver consumato una cena in località Stocchetta di Valle Trompia. Giunti ad una curva in frazione San Bartolomeo di Brescia, la vettura usciva di strada per cause imprecisate e si infilava nel torrente Garza.

Su richiesta delle famiglie venivano intraprese ricerche. La vettura fu trovata la mattina alle 5 a qualche chilometro più sotto e precisamente in Borgo Trento. Dopo pazienti ricerche lungo tutto il corso del torrente alle ore 18 il Savoldi veniva trovato ad oltre 15 km. di distanza nella campagna di Ghedi, mentre il Bolzoni veniva ricuperato due ore più tardi.

TORTONA - Col defluire delle acque si può constatare che i danni dell'allagamento sono assai rilevanti. Sulla sinistra dello Scrivia i seminativi di grano sono in gran parte distrutti e data la tarda stagione non sarà possibile ricostituirli. Soltanto a primavera potranno essere riseminati a granoturco.

Nella tarda mattinata di oggi, in un campo della cascina Ruggera, ai confini dei comuni di Tortona e Castelnuovo Scrivia, i contadini hanno visto affiorare sulle acque il cadavere che ieri era stato avvistato e poi scomparso trasportato lontano dalla furia delle acque. I vigili del fuoco di Tortona lo hanno tratto dalla zona allagata e dai presenti il cadavere è stato riconosciuto per quello del noto impresario edile Pietro Bastita di 56 anni, da Tortona. Si crede che egli sia precipitato il giorno 8 nella roggia di S. Sisto, mentre attraversava una passerella e vi sia annegato. Le piogge torrenziali dei due giorni successivi hanno trasformato la piccola roggia in un torrente impetuoso trasportando la salma dell'impresario a cinque chilometri dal luogo della disgrazia.

ALESSANDRIA — Dopo una fugace schiarita, stasera ha ripreso a piovere ad Alessandria, che è stata minacciata ieri di essere allagata per lo straripamento delle acque della Bormida, giunte fino alle porte della città. Un'autocorriera carica di passeggeri, superato di poco il ponte sulla Bormida, è stata bloccata per parecchie ore dalle acque nei pressi del Castello di Marengo, ed è stato poi necessario procedere al trasbordo dei viaggiatori. Il torrente Curone ha provocato l'abbattimento di alcune passerelle; una frana della profondità di trenta metri ha interrotto il transito a Voltaggio.

VERBANIA — In seguito al perdurante maltempo, il livello del Lago Maggiore è aumentato di due metri e continua a crescere. I torrenti della zona e il fiume Toce riversano continuamente nel lago migliaia e migliaia di metri cubi d'acqua e un'enorme quantità di legno.

GENOVA. Finalmente il tempo ha messo giudizio e, benchè non sia tornato completamente il sereno, la pioggia ha smesso di cadere. Tuttavia i vigili del fuoco sono stati ancora nella giornata di oggi sollecitati ad intervenire da circa duecento chiamate, quasi tutte dovute ad allagamenti. In tutta la Grande Genova, infatti, i locali più bassi erano ancora stamane e a mezzogiorno invasi dalle acque.

Stamane si è verificato un franamento in un tratto di via Napoleone e sono crollati muraglioni in varie parti della Grande Genova.

I danni riportati dall'allagamento degli stabilimenti Ansaldo di Sampierdarena si calcolano da soli sui 50 milioni, ma non è possibile fino a questo momento azzardare, sia pure approssimativamente, un calcolo completo di tutti i danni che il nubifragio ha provocato.

SAVONA. — Dopo una breve apparizione del sole, la pioggia ha ripreso a cadere con rinnovata violenza su tutto l'arco del nostro litorale.

Sulla strada nazionale del Piemonte e precisamente in località Montemoro, è caduta nel tardo pomeriggio di oggi una frana, che ha interrotto per alcune ore il transito.

NUOVO MOTIVO DI TENSIONE ALL'U.N.O.

Accusa di Belgrado al governo di Mosca

Dopo il discorso di Viscinski si teme che la Russia voglia abbandonare le Nazioni Unite - Una riunione tra Acheson, Eden e Schuman - Il segretario americano promette nuovi aiuti all'Europa

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 9 novembre.

All'inizio dell'odierna seduta plenaria gli occhi dei giornalisti e degli invitati si sono portati immediatamente verso il banco verde sul quale un cartellone reca l'iscrizione «U.R.S.S.». Non mancano i pessimisti secondo cui il discorso di Viscinski costituisce una rottura definitiva tra la Russia e l'UNO, e costoro si domandavano se i sovietici sarebbero stati oggi al loro posto. C'erano, perchè non siamo ancora giunti ad una situazione tale da indurli a uscire clamorosamente sbattendo le porte come fecero a Ginevra prima della guerra l'Italia e la Germania.

Tuttavia la rottura fra la Russia e l'UNO esiste ed è evidente. Viscinski non ha lesinato all'UNO gli attacchi violenti ed è chiaro che da quando è stata inserita nella procedura la breccia che permette di non tener conto del veto in seno al Consiglio di sicurezza, la Russia si sente in stato di inferiorità e si domanda cosa ci sta a fare in mezzo a tanti Paesi ostili se non può più paralizzare i loro lavori.

Comunque una uscita clamorosa della Russia dall'organizzazione non sembra probabile almeno per ora. E' da temere però che essa possa avvenire se l'assemblea respingerà i cinque punti proposti ieri da Viscinski e approverà invece le dichiarazioni dei tre occidentali. E può avvenire ugualmente se l'assemblea condannerà l'atteggiamento della Russia e dei paesi suoi satelliti verso la Jugoslavia, denunciato in una lettera e un memorandum presentati dal ministro Kardelj con richiesta di iscrizione all'ordine del giorno.

Gravi fatti

Belgrado accusa il governo dell'URSS di esercitare sulla Jugoslavia una «pressione aggressiva su vasta scala con l'intenzione di attentare alla sua sovranità, di minacciare la sua integrità territoriale e la sua indipendenza nazionale». Precisando le accuse, Kardelj asserisce che la Russia e i paesi satelliti hanno organizzato il blocco economico totale della Jugoslavia, interrompendo persino le relazioni postali e ferroviarie, oltre ad alimentare una campagna per creare la psicosi di guerra e a esercitare attività di spionaggio, sovversive e terroristiche, introducendo in Jugoslavia dalla Bulgaria, dall'Ungheria e dall'Albania gruppi di sabotatori.

La Russia e i paesi suoi satelliti vengono ugualmente accusati di deportare le minoranze, contrariamente alle stipulazioni dei trattati di pace, di avere unilateralmente violato ben 46 accordi da essi firmati con la Jugoslavia, di avere trasgredito le disposizioni militari dei trattati di pace riarmando eccessivamente la Bulgaria, l'Ungheria e la Romania, e infine di provocare incidenti di frontiera. Tutti i tentativi per concludere accordi di pace e di non aggressione sono stati vani, assicura il memorandum jugoslavo, «e i governi dei paesi responsabili continuano anzi ad aggravare i rapporti tanto che anche nell'ottobre 1951, vigilia della sessione dell'UNO, essi respingono le note diplomatiche circa gravi casi di assassinio di cittadini jugoslavi in territorio jugoslavo da parte di organismi di questi stati». Quindi la Jugoslavia attira l'attenzione dell'UNO su una situazione «che costituisce un pericolo per la pace».

Questa denuncia, che procura ai jugoslavi le simpatie americane, ha suscitato subito le reazioni che si possono immaginare. I sovietici respingono con indignazione le accuse, ma gli occidentali traggono da esse nuovi argomenti per sostenere la necessità di continuare lo sforzo del riarmo. Alcuni oratori, come i delegati dell'Australia, di Haiti e qualche altro piccolo Paese si sono dichiarati solidali: «Non si può negare la possibilità di una nuova guerra mondiale, ha detto il ministro australiano Casey, e molti Paesi hanno giudicato indispensabile prepararsi risolutamente contro ogni eventualità di aggressione... Se la Russia vuole evitare davvero un nuovo conflitto mondiale deve agire rapidamente e dimostrare senza equivoco il suo desiderio di pace».

Una mediazione?

Quale forma prenderà la risposta sovietica a queste nuove accuse? E' opinione generale che non tarderemo a saperlo. Intanto si lavora dietro le quinte. La voce di una mediazione dell'India per una ripresa dei contatti fra l'Est e l'Ovest è corsa nel pomeriggio, ma nulla l'ha confermata; sembra però che la possibilità esista ancora incominciando con i negoziati sulla Germania. La Russia desidera evitare ad ogni costo il riarmo tedesco; ma deve far presto a prendere le iniziative necessarie se non vuole trovarsi dinanzi a un fatto compiuto, perchè il 21 novembre il cancelliere Adenauer sarà a Parigi per incontrarsi con i tre occidentali.

Il 24 si riunirà il Consiglio atlantico (a Parigi, se il ministro Schuman non si potrà recare a Roma per via della discussione sul pool del carbone e dell'acciaio all'Assemblea nazionale francese) il quale terrà poi un'altra conferenza a Roma ai primi di gennaio. In quella riunione dovrà essere stabilita definitivamente la parte della Germania nella difesa europea.

Negli ambienti militari americani non si nasconde che a Washington si ha fretta di vedere i tedeschi in uniforme e Acheson nella riunione a tre svoltasi stamane al Quai d'Orsay con Eden e Schuman, ha sostenuto che l'Occidente deve impegnarsi ormai a fondo nella corsa per il riarmo, solo mezzo, secondo lui, di costringere la Russia a negoziare. E poichè la situazione economica dell'Europa occidentale è quella che tutti sanno, compresi gli americani, Acheson avrebbe promesso un maggiore aiuto finanziario da parte degli Stati Uniti.

A proposito di riarmo va rilevato che il ministro Pella e il generale Marras sono arrivati a Parigi per partecipare assieme al comitato direttivo dei «saloni» atlantici (Francia, Stati Uniti, Gran Bretagna) all'esame dei documenti relativi al riarmo americano. I «saloni» hanno già ricevuto da tutti i Paesi le risposte circa le possibilità di ognuno, e avranno terminato il loro lavoro per il 20 novembre. Tutti concordi quindi nel conferire a questo mese un carattere di particolare gravità. Se la Russia desidera evitare che la rottura sia definitiva lo deve quindi far sapere con qualche opportuna iniziativa prima che gli occidentali abbiano preso decisioni che non permettano poi di ritornare indietro.

I. m.

CRONACA CITTADINA

Un problema vitale che urge risolvere

L'avvenire di Torino dipende dalle comunicazioni

Dolersi di una posizione sistematicamente resa sfavorevole per Torino, non risponde ad una vuota lamentela campanilistica, ma ha la sua base, incontestabile, nel linguaggio dei fatti obiettivi.

Torino, già molte volte, troppe volte sacrificata, sta per essere addirittura immolata a beneficio di altri centri, mentre, con gli aiuti ERP, si stanno per intensificare e perfezionare quelle linee di comunicazione, che costituiscono la garanzia di ricchezza e di movimento dei grandi centri.

Occorre denunciare i gravissimi pericoli che sovrastano all'orizzonte, perchè essi possano opportunamente essere prevenuti, prima che sia troppo tardi. Si deve evitare che Torino venga declassata a rango di gentile vecchia città storica dal placido Po, dalle belle colline e dall'austera cerchia delle Alpi, ma privata di quel soffio di vita, che le nuove esigenze impongono, per un minimum di suo avvenire.

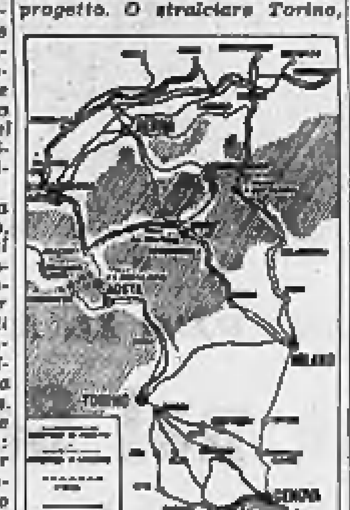
E' già molto grave che, nella seduta del 28 ottobre scorso, in sede di approvazione del bilancio del Ministero dei Trasporti, si siano deliberati ingentissimi stanziamenti, per un complesso programma di ricostruzioni e di nuovi impianti, senza che una sola delle nuove linee faccia capo a Torino o passi per il Piemonte. Ma il problema più imminente e più grave è ancora un'altro: quello delle comunicazioni per l'estero, dal nord del Piemonte. Si suole dire che Torino abbia una posizione geografica, per se stessa, infelice, che la tiene remota dalle facili comunicazioni. E' questa una leggenda da sfatare: basta mettersi avanti ad una carta geografica per constatare come Torino sia, invece, nei rapporti con il più prossimo mare (Savona-Vado) nella direttrice diretta con quella parte del centro di Europa, in cui si intensificano i capilinea più importanti.

Si tratterebbe di una linea che corrisponde, sostanzialmente, al settimo meridiano e che costituirebbe la strada più diretta, più breve, fra i porti del Mare del Nord ed il Mediterraneo, collegante Strasburgo, Basilea, depressione di Neuchâtel, Aosta, Torino, Savona e Vado. Strada che rappresenterebbe la più diretta e facile comunicazione fra il centro d'Europa ed il Mediterraneo.

Ci troviamo, qui, di fronte al dilemma: traforo del Monte Bianco o traforo del Gran San Bernardo? Il traforo del Monte Bianco, per le naturali sue vie di immissione d'oltralpe, determinerebbe automaticamente degli orientamenti geografici diversi da quelli che si riferirebbero al traforo del Gran S. Bernardo. Tale traforo, che chiede, come naturale conseguenza, una camionale Aosta-Novara-Milano o Aosta-Casale-Serravalle, non solo non rappresenta il promesso collegamento di Torino alla rete internazionale delle comunicazioni europee, ma danneggia la nostra città, perchè trasporta più a nord di Torino, unica città proprio sul 45° parallelo, quella via del 45° parallelo che, sinora, attraverso il Frejus ed il Moncenisio, passava per Torino.

Anche a questo proposito l'esame accurato della carta geografica e l'indagine sul movimento internazionale, sarebbero estremamente persuasivi. Le massime autorità francesi in materia stradale, il Ministro dei Lavori Pubblici, il direttore delle strade, il presidente dell'Union Routière de France, hanno dichiarato che la Francia vedeva il traforo del Monte Bianco in funzione del collegamento permanente anche nella stagione invernale, della linea stradale Bordeaux-Lione-Milano-Venezia, Oriente, escludendo in conseguenza, implicitamente la costruzione di una camionale attraverso il Giura, collegante Parigi a Ginevra.

Occorre, dunque, decidersi, pur senza vincolarci, aprioristicamente, ad un determinato progetto. O stralciare Torino,



una volta per sempre, dal novero delle città di grande comunicazione o assicurare una strada che le garantisca la vita ulteriore, degna di una grande metropoli.

E' certo che il traforo del Monte Bianco, appunto per la portata geografica delle immissioni d'oltralpe, scaricherebbe il suo movimento, in tutt'altra direzione che per Torino, mentre il traforo del Gran San Bernardo garantirebbe almeno la vita ulteriore della nostra città, lasciando, tuttavia, ampio respiro ad altri grandi centri dell'Italia settentrionale, che di un buon respiro già godono attualmente.

Che l'optimum, cioè la soluzione desiderabilissima per Torino, in rapporto alle pressanti esigenze che corrono, sia il traforo del Gran San Bernardo, fu riconosciuto, ad un tempo, dall'assessore in carica della passata Amministrazione Comunale e dall'attuale assessore, ancorchè tale riconoscimento obiettivo, sia stato condizionato a ragioni di opportunità, da vagliarsi a tempo debito.

L'importanza del dilemma che abbiamo annunciato, non tocca, peraltro, il pregio di altri progetti, che pure rappresenterebbero un grande interesse immediato per Torino, quale, una nuova linea di comunicazione a traverso il Genisio.

Ma, qui, si tratta di una questione d'importanza capitale, la cui soluzione dovrebbe darsi carico di evitare, per automatismo, l'annientamento di Torino, come centro di comunicazione internazionale.

E' bene suonare la campana d'allarme, perchè si preveda e si provveda, tempestivamente, da chi di ragione.

Roberto Cravero

E' GIUNTO IL FUNZIONARIO DI POLIZIA DA COPENAGHEN



Il funzionario danese (a destra) insieme al console

Sarà chiarito il mistero del diplomatico danese?

Il colloquio fissato per stamane a Collegno presente il Console

Christian Andersen, il funzionario incaricato dalla polizia danese di condurre l'inchiesta sul misterioso caso del diplomatico Borge Moller, è finalmente arrivato a Torino. E' sceso ieri pomeriggio alle 14,40 alla stazione di Porta Nuova. Proveniva da Anversa dove si era fermato tre giorni per conoscere per quali motivi il Procuratore generale di quella città aveva spiccato mandato di cattura contro il Moller e per raccogliere la maggior quantità possibile di notizie utili alla ricostruzione dei fatti che indussero il diplomatico a fuggire. Queste informazioni dovranno essere date, oltre che alle autorità italiane competenti, anche al dott. Giacomo Mosca direttore dell'ospedale di Collegno.

E' molto probabile che il signor Andersen abbia portato con sè la chiave per risolvere l'enigma; è comunque certo — a giudicare dal lungo colloquio con il console — che egli avrà molte cose da dire sulla strana vicenda. Appena arrivato a Torino il funzionario della polizia danese si è infatti recato al consolato del suo Paese e vi si è soffermato oltre due ore: in tutto questo tempo si è parlato esclusivamente del Borge Moller.

Purtroppo nulla è trapelato del lungo colloquio. Il console ha dichiarato che potrà dare informazioni soltanto dopo la visita che farà stamane al diplomatico insieme al signor Andersen. Assisteranno all'incontro il dott. Mosca ed il dott. Trevva, medico curante, e probabilmente un funzionario della polizia italiana. Pare — secondo notizie non controllate — che l'Andersen contesterà al Moller l'appropriazione di 14 mila corone. Non è possibile però sapere se il reato ha leso interessi belgi oppure danesi, si può solo supporre, per ora, che sia più verosimile il primo caso in quanto è stato un magistrato di Anversa a spiccare il mandato di cattura contro il diplomatico mentre la polizia di Copenaghen fino a ieri l'altro dichiarava categoricamente che nessuna inchiesta era in corso nei riguardi del Moller. Si afferma, anche, che l'Andersen avrebbe l'incarico di ricondurre in patria il diplomatico; naturalmente dovrà avere il consenso della magistratura italiana.

Intanto, mentre l'interesse attorno alla misteriosa vicenda va sempre più accentuandosi Borge Moller se ne sta tranquillo nella sua camera all'ospedale di Collegno. Egli è sempre apatico e, dopo il riconoscimento della fotografia della madre, più nessun ricordo è affiorato nella sua memoria. Ha scritto ieri una lettera alla figlia Simonetta ed alla moglie ed un'altra ad una cugina. Il suo periodare è logico, nitido come di persona normalissima; unico particolare che rileva il turbamento psichico di chi scrive è l'assoluta assenza di riferimenti al passato.

La tragedia di via Garibaldi

Un generale adotterà la figlia dell'uccisa

Le indagini della polizia sulla tragica sparatoria di via Garibaldi 20 sono state ultimate ieri: da stamane ha inizio la fase d'istruzione del processo, e la Magistratura ha già provveduto ad interrogare in carcere Walter Biolin, l'impiegato che — come è noto — uccise a revolverate la moglie Liliana Mincuzzi e l'ex-cameriere Amleto Gheifi, intervenuto coraggiosamente per difendere la donna. I parenti del Gheifi, dopo la tumulazione della salma avvenuta ieri a Crevalcuore, nella tomba di famiglia, hanno comunicato di essersi costituiti parte civile.

Ieri la piccola Livia, figliastra dell'uxoricida, ha appreso la notizia della morte della madre. [illegible] a comunicargliela: è scoppiata in lagrime e non ha più voluto parlare con nessuno. E' sola, ormai, e senza affetto. Ma forse il suo avvenire non è così scuro come si potrebbe presumere: un generale dell'esercito — che desidera mantenere l'incognito — ha chiesto ieri di adottarla. L'ufficiale, recentemente ha perduto la figlia, coetanea della piccola Livia.

Inchioda il patrigno alla porta rinserrandogli il collo fra due coltelli

Violenta scenata nella locanda - Intervento della polizia e la denuncia del giovane, nuovo Guglielmo Tell

Sei anni or sono la vedova Guglielmina Operaio in Vorso si risposava con il lattoniere Giovanni Bersio, di 50 anni. Il Bersio, che la donna conosceva da parecchio tempo, era, almeno in apparenza, un individuo di ottima pasta, lavoratore, serio, di solidi principi: ma, dopo il matrimonio, il lattoniere si levava la maschera e si rivelava per quel che era, non un bruto, non un malvagio, ma un inetto, un litigioso, un uomo la cui suprema aspirazione era quella di non far nulla e di trascorrere l'intera giornata nelle osterie, dolcemente dismemorato dai fumi dell'alcool. Di qui, com'è naturale, sorgevano liti a non finire.

La vedova aveva avuto dal primo marito un figlio, Giacomo, che ora conta diciannove anni. Il ragazzo s'indignava assai del comportamento del patrigno e quasi ogni sera, intervenendo in difesa della madre, infliggeva al beone solenni lavate di capo. Facile comprendere che fra i due si stabilivano rapporti assai burrascosi che gli anni anzichè migliorare avevano inasprito ulteriormente.

Ieri mattina il Giacomo affrontava per la centesima volta l'ex lattoniere e gli intimava di non bere più. L'altro prometteva di ravvedersi e assicurava che si sarebbe rimesso a lavorare. Ma quando il giovane rincasava alle ore 12,30 per mangiare apprendeva dalla madre che il patrigno era in una locanda poco distante e, ubriaco, dava vergognosa mostra di sè. S'infiammava il Vorso e scendeva a precipizio ed entrava nella bottiglieria come una catapulta. Il Bersio era là e, in preda ad una formidabile sbornia, ballava e cantava.

— Vieni a casa subito, papà!

— Neanche per sogno... Io non prendo ordini da te... tu non sei mio figlio... Vattene o ti prendo a pedate...

Il Vorso perdeva la testa. Bisogna sapere che egli è conosciuto in tutto il borgo per un abilissimo lanciatore di coltelli, di rara perizia: il giovane si era da tempo procurato due coltelli dalla lama lunga otto centimetri e spesso si divertiva, dinanzi ad un pubblico di amici, a colpire un bersaglio lontano alcune decine di metri: passione bizzarra ma del tutto innocente (il Vorso era un ragazzo incensurato, dalla condotta irreprensibile). Orbene il giovanotto, acceso d'ira, estraeva di tasca i due coltelli e li lanciava contro il patrigno; questi, al momento del lancio era appoggiato ad una porta: le due lame — come era nelle intenzioni del Vorso — s'infiggevano nel legno, una da una parte e una dall'altra del collo, a pochi millimetri dalla pelle. Così il beone restava imprigionato: e il terrore folle gli faceva immediatamente passare la sbornia.

La cosa, purtroppo, ha avuto strascichi dolorosi: il patrigno ha segnalato il fatto alla P. S. Madonna di Campagna e il Vorso è stato denunciato per minaccia grave a mano armata: nel tempo stesso la vedova Operaio non vuole più in casa il marito, il quale, dal canto suo, ritiene, per ora, prudente dormire in casa di amici.

IL MATRIMONIO DEL BIGAMO TROISE

Il perito psichiatra ha dichiarato: «Lo sposo è pienamente responsabile»

I lettori ricorderanno certamente la singolare e malinconica vicenda di bigamia di cui fu protagonista il quarantenne rag. Pietro Troise, ex-procuratore di una nota Banca con succursali a Torino, il quale innamorato di una ragazza di buona famiglia volle condurla all'altare ad ogni costo. E il proposito gli è costato e gli costerà ancora, perchè il ragioniere ha fatto male i suoi calcoli, ha tirato nel baratro la propria sorella di nome Fortunata e il proprio padre dal quale assunse le generalità di vedovo e settantenne per architettare una commedia nuziale da «pochade» con la detta signorina.

Naturalmente questa ignorava che il fidanzato fosse già ammogliato con certa Agata Romeria la quale messa a giorno del nuovo matrimonio di suo marito sollevò lo scandalo di cui s'è tanto parlato.

Col Troise e famigliari è stato pure imputato padre Rossi, il sacerdote che amministrò il matrimonio religioso già annullato in quanto ci si assicura, dalla Curia come non avvenuto.

Parve al giudice istruttore che nei protagonisti dell'avventato matrimonio potesse ricercarsi qualche ramo di pazzia epperciò affidò tale indagine al dott. prof. Perrier, presidente dell'Ordine dei medici. Il prof. Perrier ha depositato ieri mattina la sua perizia nella quale conclude: 1) il ragioniere Troise è completamente responsabile dei suoi atti; 2) la sorella Fortunata è da ritenersi semiresponsabile; 3) padre Rossi è da qualificare responsabile «in partibus» cioè non completamente in possesso delle sue facoltà mentali.

Un bimbo di tre anni si perde

Aveva inseguito un cane - Il piccolo ritrovato da un autista alla Gran Madre di Dio

Un bimbo di soli tre anni — Gabriele Massa — è stato protagonista ieri pomeriggio d'una singolare avventura che ha messo non poco in orgasmo i genitori.

Verso le 14 egli scendeva furtivamente le scale di casa sua, sita all'angolo di via Montebello con corso Regina, per cercare la sua cagnetta, Lilla, che poco prima era scappata. Il piccino ispezionava dapprima il cortile senza rintracciare la bestiola tanto amata, poi coraggiosamente si inoltrava per via Montebello sino a giungere in via Po. E' ben strano che nessuno si sia accorto di lui mentre attraversava gli incroci alquanto pericolosi, ma più strano ancora che l'avventuroso Gabriele abbia in seguito potuto percorrere tutti i portici di via Po, attraversare piazza Vittorio Veneto, il ponte sul fiume e giungere sino in piazza Gran Madre di Dio.

Soltanto qui un autista di piazza notava quel bambino tanto piccolo e senza paletò.

— Come ti chiami — gli domandava.

— Gabriele — rispondeva il bimbo sicuro.

— Che stai facendo?

— Sto cercando Lilla, il mio cane scappato di casa.

Tanto bastava perchè l'autista si rendesse conto di come stavano le cose; fatto salire Gabriele sulla sua auto, lo accompagnava al vicino commissariato Borgo Po. Qui agenti e sottufficiale si prodigavano attorno all'insolito ospite che si dimostrava un po' a disagio soltanto perchè gli riusciva difficile farsi comprendere in dialetto.

Per oltre un'ora lo si interrogò invano. Gabriele parlava del cane, della mamma, della strada



Il piccolo Gabriele Massa

che aveva percorsa, ma non sapeva dare ragguagli precisi sulla sua identità. Preso per mano, veniva accompagnato in alcuni negozi del vicinato ma nessuno qui lo riconosceva. La segnalazione del ritrovamento veniva quindi comunicata a tutte le sezioni dei vigili urbani.

Intanto sin dalle 14,30 la madre del bimbo si era accorta della scomparsa e con autentica angoscia aveva iniziato affannose ricerche. Tra l'altro essa si rivolgeva ai vigili urbani dai quali finalmente verso le 18 apprendeva che il piccino era sano e salvo al commissariato di Borgo Po. Naturalmente si precipitava a raggiungerlo. Immaginava di trovarlo in lagrime ed invece per prima cosa si sentiva domandare:

— Lilla è tornata a casa?

In realtà la bestiola — dotata d'un senso d'orientamento maggiore di quello del padroncino — sin dalle 15 circa, dopo una breve esplorazione nei dintorni, aveva raspato con la sua zampetta sulla porta della famiglia Massa.

Appreso che il cane già lo stava attendendo, felice e giulivo Gabriele lasciava il commissariato in compagnia della madre.

Per i Caduti in Russia

A cura dei Reduci torinesi domani domenica alle ore 10, nella Cripta della Gran Madre di Dio, sarà celebrata la Messa in memoria dei militari italiani caduti in Russia.

Cancelli chiusi alla Wamar e corteo dei dipendenti

Il caso all'ordine del giorno di ieri in campo sindacale è quello della Wamar. In tale azienda (come contemporaneamente anche alla Venchi Unica) le maestranze hanno sospeso da lunedì il lavoro per un'ora al giorno allo scopo di ottenere un'indennità di mancato cottimo. La direzione, dopo aver reagito con un certo numero di sospensioni, ha deciso ieri di non lasciar più entrare nello stabilimento gli operai che non accettino per iscritto di rinunciare alla agitazione. I seicento dipendenti hanno quindi trovato ieri mattina i cancelli chiusi e, dopo breve consultazione, han deciso di recarsi in corteo a protestare dal Prefetto. La vertenza è stata esaminata da sindacalisti ed industriali in una riunione in prefettura durata dalle 18 alle 20. Un nuovo incontro è stato fissato per oggi.

— Alla Fiat, la direzione ha ricevuto delegati di commissioni interne che han nuovamente esposto le rivendicazioni già avanzate il giorno prima. L'azienda, ribadita la sua risposta negativa sul punto «integrazione salariale a 48 ore», ha replicato che ormai, per richiesta della stessa Fiom, i problemi dei «declassamenti» e «licenziamenti» dovranno essere trattati tra le rispettive organizzazioni sindacali; sulla quarta questione (gratifica natalizia comprensiva dei vari premi percepiti ad orario pieno), la direzione si è riservata di rispondere dopo aver constatato l'andamento produttivo di novembre.

Per conto suo, il Sindacato metalmeccanico della Cisl ha presentato alla Fiat «uno schema d'accordo inteso a ripartire fra i due fattori della produzione, capitale-lavoro e capitale-danaro, gli oneri derivanti dalle attuali difficoltà».

Diminuisce la pioggia

Già da ieri il tempo era apparso in lento e graduale miglioramento, soprattutto per il pro[illegible] di venti da S.O., non freddi, piuttosto umidi e che tendevano a fugare la nebulosità dell'atmosfera. La pioggia è ancora riapparsa iersera e nella notte, ma essa non ha interrotto — come spiega il prof. Baria — questo fenomeno di progressivo miglioramento.

Soltanto nella parte alta della regione il cielo appariva ostinatamente coperto. Al Sestriere si annunciava già un sottile strato di neve, circa 2 cm.; e un lenzuolo di neve era apparso, già nella mattinata di ieri, sulla regione di Valtournanche e di Ulzio. Invece nella zona di Châtillon, Cesana e Clavières il tempo è rimasto intonato al bello.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — Massima 13,7; minima 9,1; media 11. Umidità 95 %. Pressione 727,7. Cielo coperto. Previsioni: Cielo ancora molto nuvoloso e coperto, con qualche intermittente e sparsa precipitazione. Visibilità scarsa. Venti deboli vari. Temperatura media stazionaria.

ECHI DI CRONACA

OGGI ALLA RADIO

Rete Azzurra. — Ore 12,26: Ritmi; 13,20: Musiche; 14,40: Vedette al microfono; 16,5: Orchestra melodica; 16,40: Sorella radio; 16,30: Orchestra d'archi; 17: Musica da ballo; 18,10: Concerto sinfonico; 19,15: Estrazioni del Lotto; 19,30: Musiche; 20,33: Scacco matto; 21,25: «Giuda» di Alberto Perrini; 22,25: Folclore internazionale; 22,50: Musica per i vostri sogni; 23,23: Musica da ballo.

Rete Rossa. — Ore 12,25: Notiziario piemontese; 12,55: Borsa di Torino; 13,30: Ritmi; 14: Musiche; 14,30: Danze sinfoniche; 14,50: Chi è di scena?; 15,30: Teatro popolare «Mercadet l'affarista» tre atti di Honoré De Balzac; 16,5: Arie da opere; 18,35: Varietà enigmistiche; 18,45: Estrazioni del Lotto; 18,50: Canzoni; 19,30: Musiche; 20,33: Selezione di operette; 21,40: Conversazione scientifica; 21,50: L. Van Beethoven «I sei quartetti dell'op. 18»; 22,30: Orchestra.

Terzo programma. — Ore 21: L'Arcadia; 21,30: Concerto.

STATO CIVILE

Bisone Edoardo fu Giovanni, a. 60, V. [illegible] 11; Mooria Gaetano fu Ciro, a. 45, V. Porro 2; Cristiani Giovanni fu Natale, a. 62 V. B. Buozzi 2; [illegible] Armando fu Massimo, a. 74, V. [illegible]; [illegible] Vanezzi Maria fu Carlo, a. 78, V. Lamarmora 35; Scagero Teresa in Marioni, a. 73, V. Ferraris 5; Tempesti Ovidio fu Pietro, a. 46, S. Giovanni; Mussari Rosina ved. Bolle, a. 60, [illegible] Rip. Vecchiaia; [illegible] Giuseppe di Giuseppe giorni 1, Maria Vitt.; Damiano Francesco di Saverio, a. 30, Mauriziano; Ritrattone Carlo fu Tommaso, a. 75, Ric. Municipale; Masseglia Francesca fu Giacomo, a. 77, Medicina Legale; Favero Giuseppina fu Carlo, a. 64, S. Vito; Rossetto Virginia ved. Falco, a. 64, S. Luigi; Rollo Maria ved. Badero, a. 81, Molinette; Sandoni Maria di Anton., a. 11, Cottolengo; Ghelli Amleto fu Arturo, a. 56, Medicina Legale; Albergatti Angelo fu Paolo, a. 68, S. Giovanni; Mincuzzi Liliana in Biolin, a. 36, Medicina Legale.

Morti 19 - Nati 15.

SPETTACOLI

ALFIERI. — Stasera, alle 21,15, andrà in scena la prima assoluta della nuova rivista: «Sul cocuzzolo del tuo cuore», di Michele Galdieri, nell'interpretazione della Compagnia Carlo Dapporto, Alda Mangini.

CARIGNANO. — Stasera la Compagnia Ruggero Ruggeri replicherà «Il tribuno», di Bourget; la commedia verrà ripetuta domani, alle 15,30; alle 21: «Il pretore De Minimis», di Giannini. Da lunedì: «Enrico IV», di Pirandello.

Cineclub universitario. — Domani alle 10,30, al Cor sarà inaugurata la stagione con «Merlusse» di Pagnol. Abbonamenti presso «La Bussola», via Po.

Una manifestazione cinematografica a favore della «Città dei ragazzi» avrà luogo domani alle ore 10, al cine Massimo.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.113

Alfieri: ore 21,15 «prima» Comp. C. Dapporto in «Sul cocuzzolo del tuo cuore» di M. Galdieri.
Carignano Comp. Ruggero Ruggeri: ore 21 «Il tribuno» di Paolo Bourget.
Metropolitana Gianduja: ore 16 e ore 21 «Turin ch'a bogia».

Galleria Fogliato Mazzini 8: Mostra pers. di Padre Pistarino.
Pittori d'oggi Francia-Italia, Promotr. B. A. Val. 9,30-12,30; 14,30-19

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-822: 17 e 21 Or. Mario di Nunzio, c. Frey, Andreoli, Pasquero.
Augustus: 21 Or. Orsatti, Aurora.
Castellino Danze: 17 e 21 Orch. Rosaclot, c. E. Beltrami, Vasquez.
Cia Cia: ore 21 Orch. Cervelli.
Club Magenta 11: Ansalone 21.
De Benedetti Danze ore 17 e 21.
Eden: 16,30 tè student., 21 tratt.
Gaudio: 16,30 e 21 Mº Bertone.
Gay Accademia Danze ore 17 e 21 Angelini «Gay Follia» cant. T. Casoli, C. Ravera. Organo Masutti
Hollywood: 16,30 tè universitario, 21 Orch. Lotti e Raffa.
La Perla: 16,30 tè studentesco, 21 Orch. Zuccheri, canta S. Accardo.
La Serenella Seracini-Cavanna.
Lutrario: 21 Ginepro-Gemmy S.
Marino's Danze (ex-Saletta Val.) 16,30 tè univer. 21. Loc. riscaldato
Milleluci: 21 Orch. Mulazzi.
Principe: 16,30 tè studentesco, 21 Orch. Andreghetti, c. A. Broglia.
Smeraldo Club, Goito 3: t. 682-470: 21-1; 2 Orch. Bonetto-Balocco; Pavesio, Martorana Sannoni, Cortesi

Maison des Artistes: 17-19, 21-3 Complesso Palumbo, Mº Ortuso.

EL TROCADERO
Ore 17 e 21 successo *Orch. Oppi.* Fantasie di luci luminescenti.

ALLA SERENELLA
Grandiosa serata di gala con omaggi e sorteggi di ricchi premi.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Sono tua» technicol. Dan Dailey, Anne Baxter.
Ariston: «Enrico Caruso», Ermanno Randi, G. Lollobrigida.
Astor: «Sansone e Dalila» tech. H. Lamarr, V. Mature, G. Sanders Locale riscaldato.
Corso: «Sansone e Dalila» tech. H. Lamarr, V. Mature, G. Sanders Locale riscaldato.
Doria: «Rapsodia in blu», Robert Alda, J. Leslie, Alexis Smith, C. Coburn, Al Jolson, P. Witheman, ore 14, 16,30, 19, 21,30.
Lux «Le rane del mare» Richard Widmark, D. Andrews, Loc. risc.
Metro - Cristallo: Ferraniacolor «Una lettera dall'Africa» di Bonzi e Lualdi. Matt. 10,30 a L. 150.
Reposi: «Ultimo incontro» Alida Valli, A. Nazzari, J. P. Aumont.
Torino «La paura fa 90» S. Pampanini, F. Marzi, U. Tognazzi A.10
Vittoria: «La città si difende» Gina Lollobrigida, R. Baldini, C. Greco, T. Lees. Locale riscaldato.

Alexandra: «Il padre della sposa», S. Tracy, J. Bennett. Loc. riscald.
Alpi: Milano miliardaria. Scotti.
Augustus: «La madre dello sposo» Gene Tierney, John Lund.
Capitol: «Il padre della sposa», Spencer Tracy, Elizabeth Taylor.
Faro: «Il padre della sposa» con Spencer Tracy e Joan Bennett.
Hollywood «I viaggi di Gulliver» techn. Quando pleiadi tramontano
Ideal: «Storia di Edith Cavell», Sanders. Riv. Di Napoli 16,15-21,15
Massimo: «Frontiere dell'odio», techn. Ray Milland, Hedy Lamarr
Nazionale: «Normandia» David Brian, John Agar.
Principe: «Addio sig.ra Miniver» G. Garson, W. Pidgeon. Loc. risc.
Statuto Frontiere dell'odio, tech.

Asti: Carambola d'amore. A. 10.
Mignon: «Rivale dell'imperatrice» V. Cortese, R. Greene. Ap. 14.
Olimpia: Licenza premio. Taranto.
Po Avventure impossibile. Flynn
P.Nuova Gianni Pin. tra educande
Regina Gianni P. tra educande V
Romano «Fucilato all'alba» Comp. Riv. Ferrero-Spinelli 16,15 21,15.
S. Felice «Notti argentine» techn. Don Ameche, B. Grable. A. 10,30.

Imperiale «Città assediata» Var.
Italiano: «La saga dei Forsyte», col., G. Garson, E. Flynn, Pidgeon
Miraflori: «Licenza premio».
Vinzaglio: «Il grande peccatore» G. Peck, Ava Gardner, M.Douglas

Eliseo: «Piccole donne», technic. Ap. 14. Loc. riscald. Tr. 5-3-30-16.
Frejus: «Non t'appartengo più» techn. Nuova Riv. Agnello-Iris.
S. Paolo: ap. 16 «In nome di Dio» e Riv. «La Triestina» 16-21,15.

Belgio Paradiso di donne, techn.
Corallo: «Sheherazade» techn.
Eridano: Cerchio di fuoco, Ladd.
Oropa: «Arciere di fuoco» techn.
Radium: La figlia del medicante, Paola Barbara, Steve Barkley.
V. Veneto: «Accidenti alle tasse» Riccardo Billi, Mario Riva.

Astra: «Uomo torre Eiffel» techn.
Bernini Città assediata, Douglas.
Cibrario Sepolcro indiano, La Jana
Excelsior: «Più forte dell'odio» techn. Errol Flynn, A. Smith.

Odeon Fiori nella polvere, techn. Greer Garson, Walter Pidgeon.
Star: «Il tradimento» A. Nazzari.

Adua: «Terra di giganti» Var.
Aurora: Isola arcobaleno, techn.
Brescia «Spaccone vagabondo».
Fortino «Musica per i tuoi sogni» e Comp. Riv. Breccia-Bini 21,15.
Monviso: «Naviganti coraggiosi»
Nord: «Sangue sul sagrato» Var.
Palermo: «Segreto del golfo».
R. Parco Alto tradimento, Taylor
Sociale Uomo della torre Eiffel, techn. C. Laughton, Fr. Tode.

Calosso: «Bacio di mezzanotte» techn. K. Grayson, J. Iturbi.
Italia: «Capitano nero» e Comp. Riv. «Torino spett. n. 4» 21,15.
Moderno: «I rapinatori» techn. Rod Cameron, Ilona Massey.
Piemonte «Piccole donne», techn.
Spezia: «Vent'anni» Ciro-Geppa.

Alba «La vendicatrice» Domergue.
Apollo: «Il tradimento» Amedeo Nazzari, Gianna Maria Canale.
Diana: «Segreto del golfo».
Dora: «Virginia» technicolor.
Edera: «L'inafferrabile» techn.
Lucento: Il grande agguato, techn
Lutrario: «Filibustieri Antille».
Roma: «Accidenti alle tasse».

Immagine dell'Europa

Voi che leggete vogliate immaginare per un momento quello che sarebbe un'Europa senza più frontiere, un'Europa che appartenga a tutti noi europei, agli italiani come ai tedeschi, e ai francesi, agli inglesi, ai russi, agli spagnuoli, ai greci, ai norvegesi... Questa terra gloriosa, la più seducente, la più trasfigurata e adornata dalla mano dell'uomo, diventerebbe davvero, nel suo corrispondersi e completarsi di paesaggi naturali e spirituali, il giardino del mondo. Vorremmo darne un'immagine, saper esprimere la felicità delle sue campagne, gli uliveti d'Italia e i vigneti di Francia, le foreste di Germania e i pascoli d'Inghilterra, le betulle di Polonia e le messi delle pianure ungheresi e romene e ucraine... L'Europa dai grandi fiumi — non più umiliati a servir da frontiere ma sempre fluenti fra rive amiche — il Reno, l'Elba, il Danubio, il Nistro; e le possenti montagne — non più sbarrate ai valichi per separare i popoli dai popoli, ma ad ognun d'essi aperte come ad ogni vento — le Alpi, i Carpazi, i Pirenei... Dolce Europa, chi non potrebbe amarla? Chi non ambirebbe di sentirla viva e presente nel proprio spirito, dalle latomie di Siracusa ai fiordi di Narvik, dalle lande di Guascogna alle rocce di Crimea, dagli estuari della Loira e del Tamigi ai golfi di Provenza e di Liguria, dagli arcipelaghi jonici ai vulcani del Tirreno, e ai laghi, alle nevi, ai ghiacci, alle lagune, alle rose, all'erica, agli aranci, agli infiniti prodigi compiuti dalla grazia in questo continente dove nulla appare di mostruoso, dove non vive la belva e la natura ha la calma di una dea?

Vorremmo che come in Italia noi sentiamo «nostra» la Toscana anche se siamo lombardi, e «nostra» la Calabria anche se veneti o romani, così ogni europeo, ovunque fosse nato, sentisse che ogni regione ormai è «sua», la Stiria o la Baviera, la Scozia o la Cornovaglia, o la Bretagna, la Engadina, la Moldavia, la Volinia, la Carelia; e vorremmo che gli europei riconoscessero le loro glorie comuni a Les Baus come a Ninfa, ad Assisi come a Canterbury, o a Chartres, e provassero una simile commozione filiale davanti a San Pietro come davanti a Santa Sofia, davanti al Cremlino, al Wawel o ai Hradcany come davanti a Casteldelmonte, a Versailles o a Schönbrunn; e che potessero dire a Ravenna come a Nîmes, a Granata come a Cestochowa, a Sucevitza, a Lovanio, a Spalato, a Pomposa, a Coimbra, a San Gallo, a Leida, a Upsala: qui è nata e qui abbiamo custodito la nostra civiltà, dunque tutto ciò ci appartiene.

E nelle nostre grandi città non troveremo forse la testimonianza di un genio europeo liberamente fiorito nei più mirabili aspetti, e che pure non ha mai tradito le comuni origini? Tutte sono «nostre», tutte sono fatte perchè possa abitarle gente come noi, nata per il piacere dell'armonia e insieme della libertà. La folla di Roma è simile a quella di Parigi, di Madrid, di Vienna, e a noi tutti è facile scoprire a Copenaghen, ad Anversa, a Stoccolma, un accento, un ritmo, una movenza che già avevamo scoperto a Venezia; e il dolore, lo smarrimento sofferti davanti ai quartieri distrutti di Torino, di Firenze, di Milano si rinnovano a Dresda, a Colonia, a Berlino, a Rouen, a Varsavia, a Cracovia; mentre la stessa febbre, la stessa violenza di vita ci investono a Napoli e a Marsiglia, a Genova e a Barcellona; o la stessa pace urbana e pietosa troviamo nei parchi di Londra e nei giardini di Catania, sulle colline di Praga e nei valloni di Berna. Città europee, liete di vivere, di espandersi, di contemplare, città dove genialmente si alternano il traffico, la meditazione e lo spettacolo: i musei e i teatri, i caffè e gli stadi, e le banche, le officine, le biblioteche, gli alberghi, in una profusione di energia e di volontà e di ingegno che nulla ignorano, nulla rifiutano, ma tutto trasformano in pietra, colore, movimento: le più belle, le più vere città dell'universo.

In questa «grande patria» europea, potremmo ancora contenderci le glorie dello spirito? Sono anch'esse all'origine del nostro esistere, sono i ponti ideali che ci uniscono tutti, che ci hanno permesso di saperci fratelli anche nei giorni del furore. Vorremmo che l'europeo di Francia si sentisse fiero di Petrarca, di Goldoni, di Foscolo come l'europeo d'Italia dovrà sentirsi fiero di Ronsard, di Molière, di Vigny; e che in Inghilterra si amasse Puskin come lo si ama a Mosca, e in Russia si intendesse Keats come lo si intende a Londra; e si parlasse in Germania di Gongora e in Spagna di Hölderlin, in Ungheria di Ibsen e in Norvegia di Petöfi... Vorremmo che ognuno in Europa potesse esclamare: «Noi abbiamo Giotto», come lo può dire oggi un toscano; e similmente per Goya o Van Dyck o Dürer, per Rossini o Beethoven o Mozart; che ad ognuno fossero congeniali Montaigne e Machiavelli, Cartesio, Campanella, Hegel, e tutti sentissero fraterni Swift, Kierkegaard, Stendhal, Heine, Sterne, e quegli altri principi di una intelligenza oggi più che mai necessaria come antidoto contro le superstizioni del provincialismo, le tentazioni dell'esotismo, e, sopra ogni altra cosa, le aberrazioni dell'ignoranza e della stupidità.

Altri europei furono grandi: re, imperatori, ministri, condottieri, papi, riformatori; e Carlo V, Luigi XIV, Federico II, e Pietro e Caterina di Russia, e Vittoria d'Inghilterra, e Richelieu, Cromwell, Napoleone, Nelson, Disraeli, e Sisto V, e Giulio II, e Lutero, Huss, Calvino, fino a Marx, fino a Bakunin... Ma non possiamo reprimere una certa emozione nel considerarli veri *fautori* di un'Europa che, sia per i tempi in cui vissero, sia per la singolare natura che li dominò, non poteva star loro a cuore come a quei poeti e filosofi e pensatori. Alcuni anzi, pur favoriti da forte animo e da acuto ingegno, divisero o almeno separarono l'Europa anzichè unirla, o si proposero di dominarla con la forza, di sottometterla a una sola nazione, di disgregarla moralmente e spiritualmente; e insomma furono piuttosto provocatori di guerre o di lotte intestine che non menti preoccupate dell'avvenire: quell'avvenire che è oggi il nostro presente, e che essi non previdero quanto carico, anche per loro colpa, di sofferenze e sventure. Nulla togliamo alla sapienza politica di un Talleyrand, di un Metternich, di un Bismarck, o di tanti altri consiglieri di re, principi, granduchi e arciduchi assuefatti a considerare l'Europa come un giuoco di carte dove gli stati e gli staterelli si potessero cedere o strappare a vicenda; e poichè proprio da simili consiglieri quei regnanti videro favorite le loro ambizioni e fomentate le loro tracotanze, noi oggi scontiamo le colpe tanto di un despotismo che produsse qualche bene e molto male, quanto di una cortigianeria che favorì gli astuti, i pavidi, i remissivi anzichè i generosi e gli impetuosi. Così a questi ultimi, ai liberatori delle loro patrie, si chiamino Mazzini o Cavour o Garibaldi, Maurocordato, Kossuth o Kosciuszko, va la nostra gratitudine: chè essi furono veri europei proprio perchè, volendo l'indipendenza del loro paese, sottintesero l'indipendenza e la sovranità di tutti gli altri.

Se l'immagine dell'Europa deve rimanere limpida, affidiamola dunque agli uomini che crearono una civiltà assimilabile in tutte le nazioni, una civiltà senza frontiere, priva di jattanza o di rancore. Questa Europa non tramonta, resiste alle catastrofi, vince le Furie scatenate, disperde le Eumenidi. Come è rinato il grano nei campi sconvolti dai carri armati, e sono risorte le città crollate sotto le bombe, così gli uomini di aperto animo tornano alle opere e alla speranza.

Questa Europa dovrà vivere. Noi vorremmo vederla fortissima e calma come l'arte, come il pensiero di coloro che scegliamo a suoi maestri e patroni. Vorremmo che, abbandonata per sempre ogni bramosia di dominio, si proponesse al mondo come modello di saggezza, tuttavia pronta a rintuzzare ogni oltraggio, a sventare ogni disegno aggressivo, e a rifiutare il proprio aiuto a chi persegua mire insensate o sopraffattrici. «*Malo mori quam foedari*»: questa potrebbe ben essere la sua divisa.

G. B. Angioletti

La tecnica del terrore nel paese di Mao Tse-tung

Soppressione fredda e sistematica di alcune categorie sociali - La violenza nelle campagne - "Quel che bisogna proteggere non è l'individuo, ma il popolo: la legge è (anzitutto) uno strumento di classe,, - Si vuole la più larga pubblicità per la politica repressiva

(Dal nostro inviato speciale)
Hong Kong, novembre.

Nel vocabolario ufficiale di Pechino si parla sempre di «soppressione» dei controrivoluzionari, e non di «repressione». Forse, negli articoli precedenti, noi abbiamo usato impropriamente quest'ultimo vocabolo. Infatti, il Terrore attuale rappresenta una politica di «soppressione» decisa a mente fredda, motivata non dal bisogno di difendere il regime contro una crescente ostilità, bensì dal deliberato proposito di distruggere in maniera sistematica alcune categorie sociali giudicate inassimilabili. E' un'azione preventiva contro i nemici potenziali del regime, una liquidazione già prevista nei piani governativi ed effettuata al momento prestabilito, appena organizzato cioè il sistema di controllo poliziesco.

«Non siamo miti»

Del resto, basta scorrere i testi basilari della rivoluzione cinese per trovarci la prova che, sin dall'origine, il regime si proponeva di usare contro i propri avversari la violenza sistematica. Se esso ammette nel suo seno dei convertiti e dei pentiti, e persino dei borghesi e dei capitalisti, ripudia e distrugge, invece, certe categorie sociali considerate come relitti inassimilabili del passato. Esso le designa, d'altronde, con formule assai elastiche: reazionari, feudali, lacchè dell'imperialismo, ex membri del Kuomintang, ecc.

Rileggiamo quanto scriveva nel luglio '49 lo stesso Mao Tse-tung nell'importante scritto La dittatura democratica del popolo: *«Ora il nostro compito è quello di rafforzare l'apparato statale del popolo, ossia principalmente l'esercito del popolo, la polizia del popolo e la giustizia del popolo... L'esercito, la polizia e la giustizia dello Stato sono strumenti del popolo per l'oppressione di classe. Nei riguardi delle classi nemiche, l'apparato statale è uno strumento d'oppressione. E' violento, e non benevolo. — Voi non siete miti, — ci dicono. E' perfettamente così. Noi non usiamo metodi di mitezza nei riguardi degli atti reazionari dei reazionari e delle classi reazionarie».*

Oggi, tali temi vengono continuamente ripresi e sviluppati dalle direttive e dalla propaganda del regime. A esse va congiunto un altro tema, il quale ha fatto la sua apparizione verso la metà del 1950: la necessità della violenza. Oggi i capi e gli «attivisti» insistono senza posa sul concetto che non possono esserci vere riforme senza lotta e senza violenza.

Ecco un caso concreto che illustra questa volontà di violenza. Un ricco proprietario, senz'aspettare la riforma agraria, ha fatto generosamente dono delle sue terre alla comunità del suo villaggio. Egli si crede salvo. Ma la polizia va a cercarlo nella lontana città dove egli lavora come operaio, per ricondurlo con forza nel suo villaggio: anche lui dev'essere accusato! Tale provvedimento, — precisa la propaganda comunista, — è stato preso in nome del principio della «riforma mediante la lotta»: l'ex-proprietario non ha il diritto di privare il suo villaggio di una battaglia contro di lui, la quale servirà a trascinare i contadini alla lotta di classe.

Questo nuovo orientamento verso la violenza nelle campagne è particolarmente importante, perchè la legge agraria del '50 aveva ammonito i riformatori ad astenersi dai metodi di forza. Il vento ha girato: già nel dicembre '50, ad esempio, il Politburò della Cina del Centro e del Sud (capitale Hankeu) pubblicava, — nel Giornale del Yang-tse, organo del partito, — le sue nuove istruzioni sotto forma di uno scritto intitolato: «Abbandonate l'illusione di una redistribuzione pacifica delle terre!». In esso si poteva leggere: «Quanto più violento è il movimento contadino, tanto più completo sarà il crollo del sistema feudale; e ciò è preferibile non solo per l'odierna riforma agraria, ma anche per la ricostruzione economica e la difesa nazionale di domani». Nella stessa località e nello stesso momento, Teng Tse-Hui, braccio destro del famoso generale Lin-Pao nel Comitato amministrativo e militare della regione centro-meridionale, pronunziava un grande discorso sullo stesso tema, nel quale affermava che lo scopo della riforma agraria è essenzialmente politico: la soppressione della classe dei grandi proprietari. «Fate alle masse, — egli soggiungeva — l'occasione di mostrare la loro autorità e la loro forza! Lasciate che diano libero corso alle loro passioni! Non trattenetele, non intervenite! Quand'anche le loro azioni si spingessero troppo oltre, non gettate per il momento su di esse dell'acqua fredda».

La stessa politica viene praticata nelle città. Nel febbraio '51, la stampa di Canton annunziava un piano il quale combinava insieme la soppressione dei controrivoluzionari con quella che si potrebbe chiamare la loro «digestione». Essi vennero invitati a presentarsi alla polizia, se avessero appartenuto a organizzazioni del precedente regime, con la promessa di un'amnistia.

Sgomento salutare

Quattordicimila si sono presentati e iscritti ai posti di polizia. Ma subito viene scoperta tra loro una categoria di falsi pentiti: costoro (dicono i giornali) non meritano altra sorte che la morte. Quanto agli altri, i migliori avranno diritto a una rieducazione, se terranno buona condotta. I «sospetti» andranno in esilio: le regioni poco popolate, i grandi lavori pubblici del regime hanno bisogno delle loro braccia. I più giovani e i più robusti saranno arruolati nell'esercito del popolo.

Nella stessa Pechino, il Giornale del Popolo, che è la Pravda della Cina, ha criticato severamente, il 17 maggio scorso, l'atteggiamento di alcuni membri del comitato politico-legale del Governo. Costoro avevano protestato contro il carattere arbitrario della Giustizia; parlato dell'eguaglianza di tutti i Cinesi davanti alla legge, della necessità di proteggere l'individuo, del carattere universale della legge penale... Il materialismo dialettico, — osservava in sostanza il giornale comunista — avrebbe dovuto insegnare a costoro ad avere una più matura coscienza di classe, e a ricordarsi che quel che bisogna proteggere non è l'individuo, ma il popolo, e che la legge è anzitutto uno strumento di classe.

Ma, a quanto pare, non basta proteggere il popolo. Non basta neppure che esso sia informato della sorte riservata ai nemici della Rivoluzione: è necessario che esso partecipi attivamente alla loro soppressione. Non è sufficiente che sia spettatore, e che il Terrore gli ispiri uno sgomento salutare; dev'essere anche attore. Ossia, deve essere complice. Tale complicità viene accuratamente organizzata in tutte le successive fasi della «campagna di soppressione»: la preparazione, l'accusa, il pubblico giudizio, l'esecuzione capitale.

La preparazione? Il popolo è invitato a spiare e a denunziare. La denunzia — scrive un giornale — non è solo un diritto, ma un dovere sacro del cittadino cinese. I domestici sono sollecitati a spiare e denunziare i loro padroni; gli infermi, all'uscire dall'ospedale dove sono stati curati, ad arricchire con la loro testimonianza gli incartamenti che permetteranno di accusare di svariate «atrocità» le suore di carità cattoliche; i ragazzi a scuola imparano a fare i delatori degli adulti... Un padre cinese mi ha dichiarato: «Il vero padrone di casa è mio figlio, un monello: appena sentiamo il suono delle sue pantofole, nessuno apre più bocca».

Atroce interesse

In un villaggio un ragazzo e una ragazza denunziano il padre come tiranno del villaggio; ne rivelano il nascondiglio, e il poveretto viene giustiziato. E' un episodio citato a titolo di esempio da un giornale di Sciangai. Uno studente scrive al grande giornale Ta Kung Pao una lettera sul tema: «Devo denunziare mio padre?». Egli conclude in senso affermativo, e la lettera ha gli onori della pubblicazione. A Sciung-king una studentessa denunzia la madre davanti a un comizio di molte migliaia di persone. A Canton, tre ragazzette accusano il padre di mene antipatriottiche e di sevizie a danno degli operai: esso viene processato e giustiziato.

La preoccupazione di fare del popolo il principale artefice delle violenze richieste dal regime si manifesta in modo singolarmente evidente nell'usanza generale dei «comizi di accusa». Abbiamo descritto un comizio tipico svoltosi il 30 aprile a Sciangai. Un articolo della rivista «Gli avvenimenti del giorno», diffusa ogni mese in due milioni di copie nell'intera Cina, insegna non senza una certa ingenuità come vada organizzato un «comizio d'accusa».

Lo scopo di tali assemblee — scrive l'autore — è «di suscitare l'odio di massa e la vigilanza di massa contro l'imperialismo americano e i suoi lacchè», di aiutare così la campagna di «resistenza all'America e di aiuto alla Corea» e di sopprimere gli agenti segreti. Il comizio va preparato con il massimo impegno. Uno studio preliminare deve determinare su quali «atrocità» e su quali persone verterà l'accusa. Nei giorni antecedenti il comizio, si dovrà stimolare la coscienza politica delle masse con una appropriata propaganda. Si prepareranno gli attori principali dell'accusa, scegliendo alcuni caratteri tipici, addestrandoli nella loro parte e dando loro opportuni consigli. Non si dovrà trascurare di esaltare la Cina, la sua potenza, la sua funzione nel mondo. Infine, quando si sarà portata al culmine l'indignazione popolare, si dovrà vegliare a che essa si traduca in atti.

Del resto, tutta la stampa e tutti gli organi di propaganda danno la più larga pubblicità alla campagna per la soppressione dei controrivoluzionari. I giornali sono sollecitati a moltiplicare le notizie concernenti le condanne e le esecuzioni collettive. E, come già si è detto, la radio urla nelle vie delle grandi città la cronaca parlata e sonora dei comizi.

Infine, per coronare il tutto, il popolo deve assistere alle «esecuzioni di massa». Esso v'interviene in gruppi organizzati, con i suoi caporioni e le sue bandiere. Gli stessi ragazzi vi sono condotti in corteo; e si vedono i «balilla» comunisti seguire con atroce interesse tutte le fasi e tutti i particolari dell'esecuzione...

Robert Guillain



Il console generale Perego depone al processo (Telefoto)

CALOROSA DEPOSIZIONE AL PROCESSO GRANDE

Un fallimento sentimentale sarebbe la causa del suicidio

"Vincenzina, dice il console Perego, ha fatto un matrimonio non riuscito. Si uccise per non avere un figlio dall'uomo non amato,,

(Dal nostro inviato speciale)
Bologna, 9 novembre.

Carlo Alberto Perego, console generale a Singapore all'epoca della tragedia Grande e poi incaricato d'affari a Bangkok in sostituzione del ministro Umiltà, che rientrava in Italia, ha esposto questa mattina i fatti secondo quanto gli risultò dagli accertamenti svolti per conto del Ministero degli Esteri.

— Io conobbi Ettore Grande nel '28. Lo rividi tre anni dopo a Singapore, di passaggio per raggiungere Bangkok. Il suo era anche un viaggio di nozze. Li tenni per due giorni miei ospiti, ed egli mi disse di avere trovato in sua moglie tutto ciò che di migliore si possa chiedere ad una donna. Mi apparvero però un po' strani, come sposini. Lui era premuroso, lei addirittura gelida. La signora Grande non fece che parlare di Torino. A Penang furono ospiti dell'agente consolare Mariotti, alla cui moglie, che aveva un figlio di quattro anni, la signora Grande fece una sconcertante confidenza. Le disse che piuttosto di avere un bambino si sarebbe uccisa. Alla signora Mariotti parve addirittura squilibrata. Tale impressione le fu ribadita quando, pochi mesi dopo, ebbe notizia della tragedia. Debbo spiegare bene questi particolari perchè si possa meglio capire quanto dirò in appresso.

Voci prive di fondamento

Il teste prosegue:

— La mattina del 24 novembre appresi dai giornali che la signora Grande s'era suicidata e che le erano state riscontrate cinque ferite. Una circostanza impressionante. In dicembre passai da Bangkok diretto a Roma. Grande era addoloratissimo. Mi disse che il giorno dopo sarebbe partito con la salma per Singapore, per tornare in Italia. Al Ministero, dove fui qualche giorno dopo, uguale stupore per le cinque ferite. Ci si chiedeva se lei era infelice o se lui era cattivo. Ebbi notizia del suo arresto quando io mi trovavo a Bangkok in qualità di incaricato d'affari. Il Ministero mi chiese di occuparmi di questa vicenda. Non mi ordinò un'inchiesta vera e propria, ma semplicemente di comunicare la mia impressione. Studiai il caso con l'aiuto di Berardelli. Mi convinsi subito, specialmente esaminando le foto della salma fatte dalla polizia, che quanto veniva riferito non era dovuto che a voci prive di fondamento. Scrissi nella mia relazione al Ministero che era da escludersi il delitto. La tragedia si era compiuta nello spazio di una decina di minuti, e non poteva trattarsi che di suicidio. A meno di non pensare all'ipotesi che ella avesse sparato il primo colpo ed il marito l'avesse finita in un secondo tempo.

Continua il teste: — Intanto a Torino veniva trovata la pallottola alla spalla, ed il Ministero mi spedì le rogatorie per ottenere la deposizione dei servi. La polizia siamese eseguì un esperimento balistico nella casa vuota e con la doccia aperta. Esperimento che non poteva dare risultati reali perchè la persona che vi si sottoponeva sapeva degli spari e non si trovava sotto la doccia. In mia presenza furono interrogati i servi. Dalle loro deposizioni potei formarmi il convincimento che gli spari erano stati tre, e cioè: un colpo; silenzio per circa dieci minuti; poi altri due colpi. Tutto deve essere ricostruito da questo punto di partenza.

Matrimonio senza amore

«Suicidio, dunque. Ma perchè? Certo la signora non stava bene. Lo dimostrano i suoi discorsi strani alla signora Mariotti e alla signora Umiltà. Era incinta; questo fenomeno ha sicuramente alterato il suo normale equilibrio. Ammettiamo che fumasse e bevesse poco; ma, comunque, più di quanto fosse abituata in Italia. Mi sono chiesto, d'altra parte: quali motivi avrebbe avuto il Grande ad uccidere sua moglie? Così mite, tranquillo, un uomo così normale; tutti i testi lo confermano. Ne ho dedotto che, se aveva ucciso, non poteva che essere impazzito. Ma pazzo non lo è. Ammettiamo pure l'altra ipotesi: che la moglie tentò il suicidio e che egli la finisca con due colpi, per evitare lo scandalo. E perchè spararle, dopo avere chiamato il medico? Ma è inconcepibile, assurdo.

«Ho studiato a fondo il caso. Vincenzina ha fatto un matrimonio non riuscito, in Grande non ha trovato l'amore. Possibilissimo. Si accorge di essere incinta. Il suo tormento diventa spasimo, angoscia, non vuole avere un figlio dall'uomo che non ama. Un'altra donna, meno onesta di lei, per risolvere il caso si sarebbe rivolta ad un medico con pochi scrupoli. Lei si è rivolta ad una pistola. Non si sentiva di tornare a Torino con quel fallimento sentimentale nel bagaglio. Ecco la causale del suicidio. Mentre invece è impossibile trovare quella dell'omicidio. Uccidendo la moglie, con le fatali conseguenze per la carriera, sarebbe stato come uccidere se stesso. Quest'uomo è innocente, non può rimanere tutta la vita con tale sospetto.

«Questo è quanto posso dichiarare dopo le ricerche da me compiute. Ho parlato con il medico tedesco e con il medico della polizia siamese. Entrambi mi hanno escluso il foro alla nuca. Secondo me quella lesione è stata prodotta dopo la morte. La salma era in una bara troppo ampia, sballottata in vari viaggi. In auto a Bangkok fino al porto, caricata su un piroscafo, dopo cinque giorni di navigazione sbarcata a Singapore, trasportata al consolato, poi ricaricata sulla nave, tre settimane di navigazione, sbarcata a Venezia, in macchina a Torino. Diecimila chilometri di scosse, di urti, di sfregamenti. Quella lesione non può che essere stata provocata da un oggetto contenuto nella bara, che ha corroso la pelle.

«Devo dire qualcosa circa Berardelli. Un uomo che stimo molto. Ma la morte del figlio lo aveva scombussolato. In albergo teneva riunioni in cui leggeva poesie dello scomparso davanti al suo busto di bronzo. Voleva essere il numero uno della colonia, polemizzava con tutti. Lo esortai, soprattutto, a non raccogliere le molte voci contro Grande. Anche Marucco e Gandini avevano dei dubbi, ne avevamo parlato tante volte. Evidentemente i loro dubbi si sono dissipati, se qui sono venuti a deporre che in concreto non sapevano nulla. Mi sono adoperato in tutti i modi, fin dall'inizio dell'incarico avuto dal Ministero, di trovare una qualsiasi traccia che potesse condurmi alla verità. Sul «Conte Rosso» parlai con la cameriera che era stata addetta alla cabina dei Grande durante la loro traversata. Mi fece un quadro idilliaco della loro vita di bordo. Soprattutto lui, mi disse, era premuroso e remissivo. Quando le riferii che Grande era stato accusato di avere uccisa la moglie, affermò: «Tutto potrei credere, meno questo».

A Bangkok tutto il personale era concorde nell'affermare che mai fra loro c'era stata una lite. Il guardiano notturno della villa riferì che la sera prima erano rincasati in macchina. Entrando nella villa il marito passò il braccio attorno alla vita della signora. Cenarono. Poi ascoltarono la radio fino alle 10. Saliti in camera da letto, poco dopo spensero la luce. Qualche tempo dopo, egli notò la signora passeggiare lungo la terrazza. Il custode rimase di guardia fino alle sei e mezzo, e fino a quell'ora non osservò nulla che potesse richiamare la sua attenzione. E così quello che gli diede il cambio, e gli altri servi, fino al momento della tragedia.

Il teste parla da oltre un'ora, con foga ininterrotta. Egli così continua:

Si sparò in due riprese?

— Devo tornare sul fatto che il loro matrimonio non poteva considerarsi ben riuscito, e che la signora non voleva avere un figlio da lui. Forse ella era rimasta legata ad un sogno in Italia. Al processo di Torino si è detto che io difendevo il diplomatico. Ma se un diplomatico commette una pazzia, perchè difenderlo? La pazzia, invece, l'ha commessa lei, uccidendosi. La famiglia desidera difendere la memoria della morta. Ma la sua memoria si difende ammettendo che si è suicidata.

«Come può, si è ripetuto, una donna spararsi in due riprese? Casi di suicidio con colpi reiterati sono frequenti, e non occorre citarli. Mi permetterò di ricostruire la scena. La signora è a letto, con la testa sul cuscino. Spara un primo colpo, si produce due ferite, il proiettile va a finire nel cuscino. Grande non sa che la moglie si è sparata. Manda il boy a chiamare il medico ed il console Bovo. Mentre egli cerca dell'acqua per soccorrerla, ella riprende la pistola, si spara altre due volte, forse per una contrazione della mano. Così, con la testa volta a sinistra — ed esegue i gesti, piegandosi sulla sedia.

— I periti — egli riprende — debbono lavorare in questo senso, e non potranno che dimostrare il suicidio. A parlare, invece, di omicidio potremo stare dieci anni senza giungere ad una conclusione logica. Ho avuto un colloquio con il segretario generale del Ministero degli Esteri siamese, principe Van Vadia Kon. Mi disse: «E' indiscutibile che c'è stato un tentativo di suicidio da parte della signora Grande. Ciò che ha creato nella pubblica opinione un senso di incertezza sono stati gli altri due colpi. L'unico sospetto che possa nascere da questo fatto è che la signora sia stata finita da altra persona. E' assurdo però supporre che il marito, dopo chiamato il medico, abbia potuto sparare due colpi per finire una moribonda».

L'udienza pomeridiana è stata dedicata tutta alle contestazioni. Il teste precisa che gli interrogatori dei servi, compiuti a sua richiesta, avvennero nell'ottobre del '32. La lavandaia udì un colpo solo, mentre il Boy ed il facchino ne udirono due. Dopo la pausa, i servi udirono tutti quanti due colpi, bang-bang.

Avv. Stoppato — E' stato accertato che tra il primo ed il secondo tempo siano trascorsi dieci minuti?

Teste — E' stata fatta soltanto una valutazione approssimativa.

L'avv. Stoppato chiede che sia data lettura del rapporto riservatissimo compilato dal console Perego a carico di Berardelli, ma il Presidente respinge la richiesta.

Avv. Marchesini — Conobbe i verbali della prima inchiesta della polizia siamese?

Teste — In modo incompleto.

Ad altre domande fatte dalla Parte Civile, il console Perego risponde chiarendo di essere passato da Bangkok diretto in Italia tra il 17 ed il 18 dicembre. Riferisce che nella settimana in cui avvenne la sciagura di Vincenzina Virando, a Bangkok sette donne indigene si tolsero la vita. Quando tornò nella capitale siamese a prendere le consegne quale incaricato d'affari, il ministro Umiltà gli diede tutti i particolari del caso Grande; il teste nega però di avere fatto conoscere ad Umiltà il rapporto riservatissimo su Berardelli.

Marchesini — Al processo di Torino lei ha detto che le perizie erano false perchè le trovava sbagliate. A quale si riferiva?

Teste — Mi riferivo a quella che aveva trovato il foro alla nuca, perchè da essa è nata la accusa contro Grande.

— Perchè al processo di Torino non ha detto di avere parlato con il medico tedesco e con quello siamese?

Teste — Non l'ho detto perchè non me l'hanno chiesto. La mia deposizione allora è stata ottenuta soltanto per mezzo di domande, allo scopo di cogliermi in contraddizione, dato che io ero un collega di Grande e sostenevo la sua innocenza.

Il Presidente legge la deposizione resa al giudice istruttore dal dott. Gotschlich nel maggio '33, dalla quale risulta che il medico rilevò cinque fori come conseguenza dei due colpi.

Il foro nella nuca

Visitò il cadavere anche posteriormente, ma siccome i capelli erano impiastricciati di sangue non potè constatare se nella nuca c'era un altro foro, come non lo constatò il medico siamese.

Presidente — A lei il dottor Gotschlich disse che aveva osservato bene il cadavere e che non aveva trovato nessuna ferita alla nuca.

Teste — Mi disse anche di essere indignato per il fatto che, avendo voluto esaminare il tratto di pelle sul quale si sarebbe trovato il foro, gli fu detto che esso era stato distrutto. Conobbi Gotschlich al suo ritorno dall'Italia in occasione del parto di mia moglie, avvenuto nel dicembre '33.

A richiesta della parte civile precisa che nessuno si collocò sotto la doccia nel corso dell'esperimento acustico compiuto dalla polizia siamese e che non poteva [illegible] do presente in qualità di osservatore.

Marchesini — Finchè la polizia non ha fatto l'esperimento, Grande non ha mai detto di essere stato sotto la doccia quella mattina.

Grande — No, signor presidente, non è così.

Teste — Mai saputo quali risposte avesse dato Grande alla autorità giudiziaria.

Marchesini — Se è vero che Umiltà le ha raccontato tutto, lei avrebbe dovuto sapere che Grande si trovava sotto la doccia.

Teste — Preciso che, nel luglio 1933, alla consegna dell'ufficio, il ministro Umiltà e il console Bovo mi informarono che Grande, al momento del fatto si trovava nella stanza da bagno quando udì un rumore. Non ho dato importanza al particolare se era sotto la doccia o no. Oggi non posso ricordare esattamente che cosa facesse.

— E ricorda se il ministro Umiltà parlò di due tempi?

— Grande parlò subito di due tempi, ma poi accolse la tesi del medico che sosteneva invece un solo tempo.

Il teste vorrebbe aggiungere qualcosa sulle perizie, ma il presidente energicamente si oppone e lo licenzia.

In mattinata, dopo una breve riapparizione del teste Berardelli per alcuni chiarimenti di scarso rilievo, si è presentato il teste Otello Benedetti, citato ieri telegraficamente al suo domicilio di Sanremo, ma già a Bologna da tre giorni per affari. Egli ha dichiarato di essere vissuto quattordici anni a Bangkok, dove ha sposato una siamese, sorella di un ex-ministro delle finanze. Fa le solite considerazioni sul clima, e spiega di avere conosciuto il boy dei Grande, al quale però non chiese nessun particolare sulla tragedia.

— Ne ebbi notizia — egli dice — da Gandini. Mi disse che si trattava di suicidio, ma che non ci credeva. Partecipai ai funerali, e seppi che le suore francesi si erano lamentate di non essere state chiamate per vestire e vegliare la salma. Non mi stupii che il funerale fosse celebrato il giorno dopo perchè così era avvenuto anche per quello di mio fratello. Non ho letto i giornali che riferivano il fatto nè ricordo di aver saputo che si parlava di quattro colpi.

Il prof. Alfredo Faulhaber, che lo segue, narra di avere dato a Grande lezioni di conversazione in lingua tedesca. Per il suo carattere mite non lo ritiene capace di avere commesso il delitto di cui è accusato. Ebbe una lettera da Bangkok in cui Grande si dichiarava felice della moglie aggiungendo che l'uomo è completo soltanto nel matrimonio.

La signora Anna Remondini in Bosone, cugina di Vincenzina Virando, ricevette da lei una lettera da Bangkok in cui le dava notizie della vita che conduceva nella capitale siamese.

Il pretore Scipione Piacenza fu compagno di università di Grande. Lo descrive calmo, riflessivo, studioso, mai uno scatto d'ira. «Di lui non posso dire che bene. Lo ritengo incapace di commettere un delitto».

Le udienze riprenderanno lunedì venturo.

Giuseppe Faraci

Un'inchiesta giudiziaria sull'uccisione del negro

Il racconto dell'altro negro sopravvissuto alla sparatoria degli agenti

Eustis (Florida), 9 novembre.

Le autorità giudiziarie della Florida hanno iniziato l'inchiesta sull'uccisione, da parte di agenti di polizia, di un giovane negro che era stato già condannato a morte, ma il cui giudizio era stato sospeso in seguito ad appello. Il negro, Samuel Shepherd, secondo la versione data dalla polizia, avrebbe tentato di fuggire durante il trasferimento dall'ufficio del giudice istruttore alla prigione, e gli agenti avrebbero così aperto il fuoco su di lui e su un altro negro, Walter Irvin, che si trovava nelle stesse condizioni. Quest'ultimo è stato gravemente ferito e si trova all'ospedale.

Interrogato dalle autorità inquirenti alla presenza di giornalisti, Irvin ha affermato che i poliziotti avevano sparato a bruciapelo e a sangue freddo ed anzi uno degli agenti aveva cercato di finirlo quando era già ferito. Egli ha dato la seguente versione dei fatti: uno degli agenti aveva fatto fermare l'auto a bordo della quale essi venivano trasportati in prigione con il pretesto che un pneumatico era sgonfio. Quindi aveva fatto scendere i due negri ed aveva bruscamente aperto il fuoco su di loro ferendo mortalmente lo Shepherd. Poi uno degli agenti, accorgendosi che Irvin non era morto, aveva sparato di nuovo contro di lui ferendolo al collo. A questo punto i poliziotti credettero che anche Irvin fosse morto e fornirono poi la loro versione dei fatti parlando del tentativo di fuga. Il giudice aveva confermato le loro dichiarazioni e passato la pratica agli atti, ma le autorità dello Stato hanno poi ordinato l'inchiesta.

Tempeste magnetiche previste pei prossimi giorni

Londra, 9 novembre.

Tempeste magnetiche entro i prossimi giorni provocheranno disturbi nelle trasmissioni radio particolarmente fra il 13 ed il 15 novembre.

Assolta la maestra "premio per la bontà,,

Era imputata d'inosservanza ad un decreto del 1925 che per motivi d'igiene ordinava la chiusura del suo istituto per l'infanzia

Asti, 9 novembre.

«Faustina Perdomo» ha chiamato oggi nel corridoio della nostra pretura l'usciere, e la maestra in pensione Faustina Perdomo — premio notte di Natale 1949 per la bontà sconosciuta — si è fatta avanti, è entrata, ha fatto un piccolo inchino al pretore dott. Dardanello, e sedutasi ha atteso che le si leggesse il capo di accusa: «Imputata di non aver osservato il decreto del sottoprefetto di Asti, emesso il 12 dicembre 1925, con il quale le si ordinava la chiusura del suo istituto per l'infanzia abbandonata Regina Elena».

La piccola, minuta, scarna maestra, stretta nel suo eterno soprabitino nero che da innumerevoli anni gli allievi le conoscono, non si è affatto scomposta, ha sorriso tristemente al signor pretore e poi con voce flebile si è giustificata: da sette lustri Faustina Perdomo, che ora ha 75 anni di età, raccoglie per strada i bimbi abbandonati, si porta con sè, dalle stanze delle ragazze madri, i neonati che stanno per essere dimenticati. In questi 35 anni ha allevato centinaia di bimbi, maschi e femmine, nutrendoli con proventi della carità pubblica. Secondo alcuni è una maniaca fissata nell'allevare bimbi senza famiglia; secondo altri è una benefattrice dell'infanzia, degna di un monumento. Secondo i tutori dell'igiene pubblica, che da 26 anni a questa parte si sono susseguiti in quella che fu la sottoprefettura e poi la prefettura di Asti, la donna non è in condizione di allevare bimbi.

Essa, imperterrita, senza dare ascolto nè agli uni nè agli altri, ha seguitato a tirarsi su i suoi marmocchi, dai neonati di poche ore ai più grandicelli di qualche anno: a furia di acqua, latte e farina, in mezzo a un disordine e ad una sporcizia indescrivibili. La sua storia è tutta un seguito di fughe e schermaglie che per 26 anni ha condotto con la polizia.

Nel 1925, l'allora sottoprefetto di Asti apprendeva, da un rapporto del medico provinciale, che in tre camere alla periferia di Asti la Perdomo allevava venti bimbi in un ambiente poco igienico. Sfrattata e i bimbi ricoverati in istituti, essa andava a raccoglierne altri nove in Asti e provincia, e li allevava in una stalla. Scoperta e mandata via essa portava la sua targa: «Istituto per l'infanzia abbandonata Regina Elena» con sè e l'inchiodava in un porticato di una frazione di Asti, ove veniva sorpresa nel 1926 con altri sei bimbi, il più giovane di due mesi, il più vecchio di due anni. Nel 1927 ella si trovava in Sampierdarena ove impiantava una colonia infantile. Non ha mezzi nè locali, vive di elemosina e della pensione di maestra elementare, ma i bimbi abbandonati sono la sua passione o la sua mania ed, estromessa di lì, la si ritrova ad Asti nel 1930 con altri sei bimbi. Nel 1933 ne allevava venti. Nel 1937 si ribella alla polizia che le vuol far chiudere quello che chiama pomposamente «istituto privato» e che in realtà sono due stanze, di un sudiciume indescrivibile. Viene condannata a L. 50,25 di multa. Intanto subisce sei procedimenti giudiziari per contravvenzione alle varie diffide.

Ricorre in Cassazione e viene assolta perchè il fatto non costituisce reato. A chi le chiede come fa a dare da mangiare a quelli che chiama «i miei figli», essa risponde di carità e parla di una sovvenzione di duecentomila lire annue che una sua sorella, residente in Egitto, e che, laggiù, da decenni, si dedica ai bimbi egiziani, le invia.

Lo scorso anno il medico provinciale inviò un rapporto al prefetto dicendo «raccapriccianti» le condizioni in cui vivono i quindici bimbi della Perdomo. Un secondo rapporto definisce addirittura orrende queste condizioni. Il prefetto interviene, ordina la chiusura di quelle povere e poche stanze e il ricovero dei bimbi in istituti governativi. La Perdomo non si ribella più: ormai è vecchia. La legge tuttavia fa il suo corso, e viene scoperta, casualmente, la contravvenzione alla diffida del 1925 ed oggi mentre la Faustina Perdomo in nome della salute pubblica e dell'igiene è stata accusata, in nome dell'umanità è stata difesa. Il pretore ha creduto al suo racconto, e cioè che essa non era a conoscenza della diffida, e l'ha assolta per non avere commesso il fatto.

BORSE

Riattività nel complesso abulica, impugnata su un mercato vuoto di affari ed improntato a generica resistenza. Tendenzialmente calmi alcuni settori di primo piano, per il disinteressamento dei compratori. Le Montepomi hanno ancora ampliato l'eccezionale tendenza al rialzo, attraverso scambi attivi. Titoli di Stato privi di variazioni rilevanti, ma sempre interessati dalla presenza di compere. Depolarizza irrilevante sulle voci maggiori, ancora tese sulle Montepomi.

	8	9		8	9
Ren.02	69 90	69 90	Monte.	1457 5	1450
Ren3½	69 10	69 60	Fer.M.	86 —	85 50
p. f. c.	69 20	69 70	Italgas	25 3/8	25 —
Red5½	73 05	73 05	Sip	1156	1152
p. f. c.	73 15	73 15	Terni	235 —	232 —
Ren5%	96 60	96 60	P.C.E.	461 —	461 —
p. f. c.	96 70	96 70	Unes	405 —	405 —
Red5%	91 50	91 50	Stet	2270	2275
p. f. c.	91 60	91 60	Snia	2080	2050
Ric.3½	73 25	73 40	Vizzola	2185	2160
p. ex-pr	72 —	72 —	Marelli	550 —	540 —
p. f. c.	73 35	73 50	Fiat	472 —	470 50
p. ex-pr	72 10	72 10	Savigl.	70 —	67 90
Ric5%	92 30	92 40	Nebiolo	31 50	30 50
p. f. c.	92 40	92 50	Incet	115 —	115 90
Bln 59	98 70	98 65	Mont.	720 —	720 —
» 60	98 75	98 65	Finsid	514 —	515 —
Fer3%	56 —	56 —	Ilva	219 —	216 —
Elt4½	83 60	83 90	Ansald.	158 —	150 —
Iri 4½	97 —	97 —	Viscosa	2487	2475
Imm4½	90 —	90 —	Fibre T	3150	3090
Imm5%	90 30	90 30	Cir	1800	1760
Inf.4½	152 —	152 —	Schiap.	279 —	278 —
Ime5½	90 30	90 30	Anic	187 —	186 50
Ter.4½	85 —	85 50	Rum.c	63 —	62 50
p3½.53	87 50	87 50	M.goni	2130	2242
p5%.37	84 75	84 75	Mcatin	898 —	895 —
S.Paol	91 —	91 —	Zucch	765 —	750 —
p 4%	95 90	95 50	Unica	61 —	59 90
p 3 5%	85 —	85 —	Cart.It.	2900	2980
I. Nap.	93 75	93 75	Burgo	5575	5520
Mon.5½	46 —	46 —	Fornit.	7600	7650
p7%.48	40 50	41 —	Toro F	975 —	975 —
p7%.49	43 —	43 —	N.A.I.	13.900	13.900
Fiat5%	100 —	100 —	Biella	94 —	94 —
p 6%	88 95	88 80	Valdar	5400	5400
Pir.5%	88 50	88 50	Mer.C.	901 —	898 —
p 6%	93 40	92 75	Bade	900 —	893 50
Oliv7%	102 60	102 60	Ferrar	315 —	315 —
Magn7	91 20	91 20	Siam	300 —	300 —
Eler7%	97 —	97 —	Westi.	220 —	210 —
Vib.7%	82 90	82 75	Param	445 —	450 —
Cast7%	95 —	92 —	Cl.ard	360 —	360 —
Sav.7%	41 —	40 50	Pirelli	955 —	954 —
West.7	73 90	73 50	Sella	661 —	662 —
Frute%	86 —	86 —	Lig.gas	1460	1433
Cart7%	99 —	99 —	Talco	[illegible]	12.700
Sade6%	89 25	89 25	Borsal.	12.825	12.825
Visco6%	89 50	89 50	Cotor.	1195	1195
Cal.6%	93 50	93 —	Fiasc	405 —	400 —
Sipel6	92 —	91 75	Lanza	2375	2350
Tima 6	87 40	87 —	Amiat	1832	1830
Telve 6	87 50	87 10	Acq.P.	2279 5	2270
For7%	88 —	88 —	Fiorio	16 —	15 —
Edis6%	85 —	85 —	Bonif.	4425	4380
A.Gen.	6370	6350	Silos	12.000	11.800
p Toro	4550	4550	Risan.	3370	3370
Medit.	3530	3530	Eternit	189 —	190 —

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,90.

Prezzi informativi delle valute: Marengo oro 6500-6600; Marengo 6670-6775; Sterlina unitaria 1590-1610; Dollari carta 646-650; Franco svizzero 157,50-159; Franco francese 160-161; Oro fino 875-885; Argento 19,50-20.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Trento	6	11,6	Ancona	15	21
Torino	9,1	13,7	Pescara	16,2	22,4
Milano	9	14,3	L'Aquila	7,6	16
Venezia	12,8	19,6	Roma	13,3	19,5
Trieste	14,9	17,8	Napoli	15	19
Genova	11,6	17,3	Bari	14,2	24
Bologna	12,8	19,4	Potenza	10,3	15
Pisa	12,8	20,5	Sassari	13,1	18,6
Firenze	12	20,7	Cagliari	13,6	19,4
Perugia	10,7	15,4			

Teatro-Cinema-Mostre

«Il tribuno» di Bourget al Carignano

Ruggero Ruggeri ha ripreso questa commedia di Bourget, «Il tribuno», che non si può dire sia invecchiata perchè a suo tempo già nacque vecchia, perchè non v'è nulla di veramente vitale che possa propagarne il senso, gli spiriti, un'intima fertilità. Rettorica di quegli che fu il romanziere delle duchesse: teatro a tesi, come si diceva al principio del secolo, e nel quale sempre campeggiava un personaggio rappresentativo e astratto, vuoto di sostanza umana quanto ricco di idee fittizie, di pretesti e di contrasti arbitrari o di falsissimi esibizionismi.

Ma tali personaggi avevano almeno questo di buono, scenicamente parlando: di offrirsi come un canovaccio o un manichino o uno spunto ai grandi attori. Così vacui e fiacchi, i maestri della scena li riempivano del loro estro, della loro pittoresca energia, di una insospettata realtà. E così fece iersera Ruggeri (e così già aveva fatto varie decine di anni or sono presentando «Il tribuno» al pubblico). Qual meraviglia di rappresentazione! Quale insuperata potenza! Ad ascoltare un attore simile si ha ormai davvero il senso della perfezione. Ruggeri ha composto il suo personaggio con un disegno tutto essenziale, con una pienezza di chiaroscuro, una modellatura, una plasticità, nelle quali non sapevi se più ammirare l'impeto geniale e creativo, o la rifinitura miracolosamente precisa. Mai una incertezza, un tocco labile, o superfluo, o vago; ogni parola, ogni gesto erano raccolti intorno all'intimità della figura con la composta tensione di un'arte che urgeva dal profondo. Tesa la recitazione, pur limpida facile fresca, tesa fin dal primo atto, discorsivo ed episodico, verso un dramma imminente, verso l'urto rivelatore. Ruggeri parlava severo e tranquillo, sereno e piano, eppure già un'inspiegabile commozione ci stringeva alla gola. Era un addensarsi di tratti, di intonazioni, di presentimenti, che trasfiguravano la scena, che accentravano sul grande attore un'attesa quasi dolorosa. E al secondo atto — quello della tradizionalissima «scena madre» — ecco, egli apparve di una misura, diciamo di una grandezza nuova dopo tanti anni di palcoscenico; aitante, fortissimo, pauroso, nel piglio estremamente veristico, quasi banale, ed estremamente tragico. Il suo fraseggio si faceva di scena in scena più netto, più robusto e tagliente, più spoglio e nitido, la sua maschera più travagliata e aggressiva. La sala non fiatava. Seguiva il dramma di quel povero «titano» borghese con il palpito della sofferenza. E quando una parola del figlio svela d'un tratto a lui, all'implacabile tribuno, quel suo amore di padre che proprio un istante prima egli aveva ripudiato, e l'amore lo atterra, lo soffoca, gli fa crollare intorno tutto il suo mondo, allora, mentre s'avanzava alla ribalta disfatto nel volto, invecchiato di dieci, di vent'anni improvvisamente, e si appoggiava ad uno scrittoio, colla faccia al pubblico, in un sussulto lieve e atroce lasciando scorrere lacrime di fuoco, allora tutto il pubblico, stretto da un'angoscia, da una commozione ineffabile, non appena chiuso il velario scrosciò in un'ovazione stupenda, interminabile, che risolse, come avviene in teatro, quell'insostenibile pianto nel fragore degli applausi. Vadano, vadano i giovani ad ascoltare questo attore magnifico e forse impareranno che cos'è il vero teatro.

f. b.

Sullo schermo

ULTIMO INCONTRO, di G. Franciolini (Reposi). — Dal romanzo di Marco Praga, «La Biondina», mutati il tempo e l'ambiente (la vicenda si svolge ai nostri giorni e molte scene sono state girate all'autodromo di Monza con la partecipazione dei più noti campioni del volante), «Ultimo incontro» racconta la triste storia di una giovane moglie che tradisce, pur volendogli bene, il marito, un collaudatore di automobili dal carattere rigido e chiuso, con un corridore che muore per un incidente di gara con in tasca una lettera di lei, la quale trovata da un meccanico che vuol far carriera diventa una formidabile arma di ricatto contro la poverella, risoluta a tutto, persino a rubare, persino a prostituirsi in una casa di appuntamento, pur di tenere chiusa la bocca al ricattatore acciò il marito non sappia la verità e non debba soffrire. Ma la verità difficilmente si nasconde, e per altra via si rivela al marito già insospettito; la via più brutta che si possa immaginare. Sorpresa quindi la disgraziata moglie in quella casa, il marito l'ammazza; ma prima di morire Lina tutta si confessa e finisce perdonata. Ella ha riscattato le sue gravi colpe, soffrendo le ultime umiliazioni, rotolandosi nel fango, pur di non spezzare il cuore del marito. Molto brava Alida Valli, ritornata per questo film fra noi a fianco del suo antico compagno Amedeo Nazzari, che con J. P. Aumont la seconda efficacemente. Calzante, incisiva la regia di Franciolini.

SONO TUA, di W. Lang (Ambrosio). — Una deliziosa Anne Baxter e il simpatico Dan Dailey conferiscono garbo e brio a questo technicolor che rievoca, attraverso l'idillio e l'unione di un fantasista e d'una attrice dello schermo, la grande crisi evolutiva del cinema americano negli anni dal '27 al '30, il passaggio cioè dal «muto» al «parlato». D'un gusto un po' facile, ma divertenti sono alcune sequenze di filmetti muti, in cui la Baxter caricatureggia le dive sbarazzine di vent'anni fa. La nascita d'una bambina e la sua vocazione per il cinema, contrastata dalla madre e caldeggiata dal padre, forma poi materia a una piccola burrascheta coniugale che naturalmente finisce in una bolla di sapone.

vice

Pitture di lavoratori

La mostra di arti figurative tra lavoratori, apertasi nel salone della Camera del Lavoro, indetta dal Centro del Libro Popolare e dal Comitato Piemontese delle Olimpiadi Culturali, è un esempio davvero commovente di quel che possano una disinteressata passione e una aspirazione verso la liberazione traverso il bello dell'arte, anche presso persone di umile formazione culturale, e di scarse disponibilità di tempo. E quel che commuove, è precisamente non l'eccezione, la genialità prorompente nonostante tutte le barriere e gli sfavori della sorte, in una personalità singolare: ma la frequenza numerica, il livello medio raggiunto da parecchi di questi lavoratori, per la maggior parte operai ancor più che impiegati, i quali dedicano all'esercizio della pittura — qualcuno anche della scultura — tutte le ore migliori che il quotidiano impegno lascia loro.

Commuove, si vuol dire, il vedere che parecchi di questi dilettanti, chè così li chiamiamo dal fatto che non fanno del dipingere o scolpire una professione, non prendono questa loro attività alla stregua di un semplice svago privo di vero impegno, ma invece si mostrano bene consapevoli delle difficoltà da affrontare, e di certe condizioni poste da un gusto non banale. Sì che parecchie, davvero parecchie, delle opere qui esposte potrebbero senza sfigurare apparire in mostre di altra natura: come del resto è accaduto per uno almeno degli espositori odierni, il Robino, un buon pittore che già altre volte segnalammo, e fu presente a più di una Promotrice. Egli figura qui con tre opere, che denotano uno sforzo verso espressioni più complesse, e di più audace impaginatura.

Ma egli non è il solo: e accanto a lui dovremo segnalare parecchi nomi, di pittori che vanno incoraggiati a proseguire sulla strada intrapresa. Ecco anzitutto il Bonelli, che nelle vedute di Venezia e in quella «Dalla finestra» in cui appare la Mole Antonelliana, dimostra un gusto sicuro e un bel senso di grige tonalità costruttive. Ecco l'Arnaud, con il suo «Operaio», e un paio di bei disegni: ecco il Demarchi, con quei disegni a inchiostro che fanno pensare al primo De Pisis: ecco il Cioni, il Montecapretto, il Lazzarotto, il Fonio, il Cioni, con la «Monda» e «In officina», il Corbella, il Carlasso, Gianno Sisto che ha un bel senso decorativo delle masse, il Lupani, il Barbero, il Roggero, il Boggione, tutti per un verso o per un altro degni di attenzione e di lode.

a. r.

Condannato a sei anni l'anarchico De Luise

Roma, 9 novembre.

Alla prima sezione delle Assise si è concluso stasera il processo a carico dell'anarchico Giuseppe De Luise, imputato di aver voluto attentare alla persona dell'ambasciatore di Spagna a Roma, di porto d'armi di guerra abusivo e di detenzione di esplosivo.

La Corte ha condannato il De Luise ad anni 6 di reclusione e lire 100.000 di multa per porto d'arma da guerra abusivo e per detenzione di esplosivo, mandandolo assolto per quanto riguarda l'imputazione di tentato attentato alla vita di rappresentante di Stato estero, perchè il fatto non costituisce reato. Gli ha inflitto inoltre un anno di libertà vigilata.

CRONACHE DELLO SPORT

Gli azzurri domani a Firenze contro la nazionale svedese

Due volte spogliata e due volte rifatta, la squadra scandinava non dovrebbe più rappresentare per i nostri un ostacolo insormontabile

Il primo incontro internazionale di una stagione, ha sempre un sapore particolare. Il sapore della novità per la formazione della squadra, per il comportamento degli uomini, per le accoglienze dell'ambiente, per l'esito di uno sforzo che, come dice il nome, è nazionale. Il grado di levatura tecnica di un paese come il nostro, che, per quanto riguarda il campionato, ha fatto largo posto, nelle sue file, agli stranieri, non può essere giudicato che dalle prestazioni della squadra nazionale. In certi altri paesi, come l'Inghilterra per esempio, come la Svezia stessa, il valore delle migliori compagini di campionato, può e deve rappresentare un indice, al riguardo.

Problema complesso

Da noi, no. Noi abbiamo perso il diritto di citare le nostre unità di grido come esponenti di quanto sappiamo fare nel paese, in linea tecnica. Non lo sappiamo nemmeno noi che cosa valgano il Milan senza gli svedesi e la Juventus senza i danesi. Campionato e Nazionale non camminano di pari passo in Italia, e tanto meno puntano ad uno stesso scopo. Il primo dovrebbe essere la fucina, per la seconda. E' teatro invece, con scopi suoi speciali, che, dice anzi qualcuno, la Nazionale disturba. Che la disturbata, dai modi di condotta del campionato, sia invece la Nazionale, è cosa che non ha necessità di dimostrazione. Si auspica, si vuole una Nazionale forte. Finchè il campionato ha la regolamentazione attuale, noi non l'avremo.

Beninteso, questo non è che uno degli aspetti del complesso problema dell'unità che deve rappresentare i nostri colori, ma di esso va tenuto conto: perchè getta drasticamente la sua spada sulla bilancia. Prendiamo dunque le cose come sono.

La stagione che ha il suo inizio domani, vede gli Azzurri affrontare gli svedesi, gli svizzeri, i belgi e gli inglesi. Il primo e l'ultimo incontro in casa, il secondo ed il terzo fuori — i primi due ora, in questo umido autunno, il terzo prima che giunga la primavera, il quarto alla fine della stagione. Una cosa va detta subito: che lo scaglionamento delle difficoltà è ben fatto, perchè ci manda all'estero, in vero ambiente non nostro, prima della prova finale, che è la sola veramente ardua, e perchè le tre gare iniziali possono servire da preparazione per l'ultima, l'Inghilterra a Roma.

Perchè noi siamo dell'idea che la Svezia a Firenze non rappresenti per gli Azzurri — ad usare un termine alpinistico — una difficoltà nè di sesto, nè di quinto, nè di quarto grado. Una difficoltà lo è, sì — come lo sono tutte — perchè tutte le gare vanno prese sul serio, e perchè l'andamento e l'esito di una partita di calcio sono sempre delle incognite. Ma nulla più.

La Svezia attuale, intendiamo dire. Le considerazioni che pongono l'undici svedese fra i primi del mondo, sono un po' anacronistiche. Basta che ci poniamo le mani in tasca — o, per essere più precisi, che le poniamo in tasca alle nostre società — per accorgercene. Quanto la Svezia ha prodotto di meglio, in due generazioni di giocatori, è qui da noi. Aveva una Nazionale composta di uomini di eccezione, una squadra veramente grande: gile la abbiamo portata via a metà. Ne ha formata un'altra — che già non aveva più il valore della prima — e gile la abbiamo portata via per tre quarti. Ed il resto, lo hanno fatto altri Paesi d'Europa.

Un esercito di atleti

Pretendere che, con tutta semplicità e nello spazio di un anno, essa ne fabbrichi una terza, pare un po' troppo. La capacità produttiva della Svezia è grande, ma fin lì non arriva. Si basa, questa capacità, sul vasto esercito di giovani dal fisico sano e rigoglioso, che gli sport naturali o basilari — atletica, nuoto, montagna — mettono a disposizione del calcio. Ma il talento per il giuoco, l'intelligenza, la pratica, l'esperienza per la palla rotonda, sono cose che non si improvvisano, in tanti uomini quanti ne esigono una squadra o più squadre. Date alla Svezia una serie d'anni — e non andate a strappare dalle mani dei suoi coltivatori i virgulti prima che diventino piante — ed allora una squadra del valore di quella delle Olimpiadi di Londra la rivedrete in campo. Ora, no.

Si basano, molto delle considerazioni che si fanno sul valore attuale ed effettivo del calcio svedese, su quanto avvenuto a San Paolo del Brasile un anno e mezzo fa. Ci si dimentica, al proposito, che il motivo del risultato di quella disgraziata partita va ricercato in primo luogo, in linea assoluta, a titolo sicuro, negli errori di gravità eccezionale e di tipo svariato, commessi da parte italiana e non dai giocatori. E' cosa precisa, che non soffre contestazioni. Si dimentica, in secondo luogo, che quell'undici nordico non esiste più: perchè, a frammenti, lo vediamo noi qui, nel nostro campionato, ogni domenica. E, dimenticando, non si tiene presente una constatazione di ogni giorno: che la seconda edizione di squadra non vale la prima, che Palmer cioè non è Gren, che Stellan Nilsson non è Liedholm (che giocava ala allora), che Jeppson non è Nordahl, e via di questo passo.

La squadra che l'Italia contrappone agli svedesi, non è nè la squadra dell'opinione pubblica, nè quella dei consensi tecnici aperti. Lo è solo in parte, cioè, a individui isolati, a settori, non come compagine. Casi di forza maggiore hanno impedito di fare quello che si voleva, bisogna dirlo: e le stroncature che la «fucina» del campionato distribuisce riguardano sempre gli attaccanti, proprio dove stiamo male. Ma sono i criteri di scelta degli uomini, quelli che più lasciano perplessi.

Concetto errato

Il concetto è questo. Privati, da guerra e da sciagure, della nostra squadra, noi dovevamo costruirne un'altra. Pezzo per pezzo, con pazienza, creando una struttura base e poi lavorando a migliorarla di volta in volta. Sono passati tre, quattro stagioni, e siamo sempre allo stesso punto. Non cerchiamo di formare un organismo forte, logico, consistente, che resista al tempo ed alle avversità, lavoriamo per vincere ogni volta come possiamo quel determinato incontro. Operiamo alla giornata cioè. Quel pezzo della macchina che è l'ala sinistra, p. es.: non c'è, come ideale, e noi prendiamo un elemento dalla destra, dal centro, e lo mandiamo a turare il buco, un elemento che il giorno dopo, in campionato, torna al posto di prima. Dei buoni terzini ne abbiamo, grazie al cielo. No, non si cerca di dare ad uno fra i tanti l'esperienza internazionale che è desiderata; si sposta, per l'occasione un centro mediano. Due casi, che potrebbero essere quattro, cinque. Gli spostamenti sono spiegabili in chi difende una posizione, in una finale di Coppa, in partita da vincere ad ogni costo. Ma noi invece, andiamo all'attacco di una posizione, vogliamo, dobbiamo costruire una macchina nuova. E pare che, ogni volta, si pensi che la vita termini al fischio di chiusura di quel determinato incontro. E, come costruzione dell'organismo, siamo sempre al punto d'inizio.

Sono cose che andavano dette. E che non vogliono, per carità, intaccare il morale degli uomini prescelti. Meglio dirlo, in questa occasione, queste cose, se mai. Perchè gli undici uomini che vanno in campo sono in grado di dare all'Italia la vittoria che tutti indubbiamente desiderano. Lo sono senz'altro, nel loro complesso, per doti tecniche, per velocità, per esperienza, per capacità intrinseche insomma. Sarebbe una delle più grosse sorprese dello sport del dopoguerra se questa Svezia che ha provato, colle sconfitte subite dalla Norvegia, dalla Danimarca, dall'Islanda, sì, nell'ambiente suo, lo stato di convalescenza in cui si trova, venisse a battere undici uomini nostri, qui, in terra lontana.

Vittorio Pozzo

Boniperti si è allenato e forse potrà giocare

Montecatini, 9 novembre.

Gli azzurri hanno oggi sostenuto un allenamento atletico sul campo di Montecatini reso pesantissimo dalle pioggie. Ha provato anche Boniperti il quale dopo un lavoro assai impegnativo non ha risentito alcun dolore al ginocchio contuso. Domani verrà ancora visitato, poi i tecnici decideranno. Se giocherà sarà ala destra mentre mediano sinistro è stato scelto Venturi. Gli azzurri che nella mattinata si erano recati a visitare una manifattura a Tempoli, hanno partecipato, dopo l'allenamento, ad un ricevimento nel loro albergo offerto dall'Azienda autonoma di cura. Essi si fermeranno a Montecatini ancora tutta la giornata di domani.

Mezz'ora di palleggio dei giocatori svedesi

Firenze, 9 novembre.

I giocatori svedesi, giunti la scorsa notte verso le 3 a Firenze, hanno stamane visitato lo stadio comunale interessandosi agli impianti e particolarmente al terreno di gioco che, malgrado la pioggia, si presenta in buone condizioni. Quindi si sono recati al campo sportivo Rifredi ove hanno svolto, a porte chiuse, un allenamento di circa mezz'ora sul pallone. Dopo una decina di minuti di palleggio e alcuni esercizi di atletica i giocatori, sedici in tutto, sono stati divisi in due squadre, una delle quali si è schierata con gli uomini a torso nudo.

L'allenamento è consistito in brevi passaggi e misurati tocchi della palla, rapidi spostamenti, scatti veloci e sempre col pallone a terra. Ciò ha servito a dimostrare che gli svedesi posseggono una ottima tecnica individuale. Più degli altri notato è stato il mezzo sinistro E. Karlsson, giovanissimo e che è alla sua seconda partita internazionale.

Settantamila biglietti per la partita di domenica sono stati già venduti; quelli di tribuna risultano del tutto esauriti. Si registra il consueto bagarinaggio: una poltrona di tribuna coperta, ad esempio, del prezzo di quattromila lire, viene offerta per quindicimila.

Preparazione atletica dei "giovani,, al Cairo

Il Cairo, 9 novembre.

I calciatori della squadra giovanile italiana che domenica incontrerà al Cairo la nazionale egiziana si sono recati oggi, dopo un ricevimento all'ambasciata italiana, a visitare il terreno di gioco, un terreno piuttosto scarso di tappeto erboso ed eccessivamente duro.

Nel pomeriggio sono tornati allo stadio a svolgere un allenamento atletico diretto da Sperone, sotto la guida di Busini. Le condizioni fisiche di tutti i giocatori appaiono ottime. Perfettamente a posto Grava e ben rimessi Ballico e Fuin che ieri avevano sofferto più degli altri il viaggio in aereo.

Nuova ingessatura al ginocchio di Muccinelli

Muccinelli si è recato ieri dal prof. Borsotti, con il programma di farsi sgessare la gamba contusa; l'esame medico ha invece consigliato la necessità di immobilizzare ancora l'arto con bendaggio duro. Così Muccinelli rimarrà ingessato per un'altra settimana, rinunciando alla gara di campionato di domenica ventura contro la Lucchese e probabilmente anche all'altra convocazione della squadra nazionale per la partita del 25 novembre a Lugano contro la Svizzera.

Anche Caprile dovrà rimanere una settimana inattivo; il consiglio medico è stato determinato da una forte contusione al piede sinistro, che in un primo momento aveva fatto temere l'incrinatura del quarto metatarso, esclusa poi dall'esame radiografico eseguito ieri. Tutti i titolari bianconeri osserveranno riposo fino a martedì.

Al Torino hanno fatto riapparizione i componenti la prima squadra dopo due giorni di permesso: Uusello ha sottoposto i granata a leggero lavoro atletico, cui ha partecipato l'intero lotto dei giocatori, con un'unica esclusione di Amalfi.

Il torneo pugilistico torinese

Si è concluso ieri sera, nella sede del G. P. Stadium, il torneo pugilistico torinese per dilettanti, pesi piuma e leggeri, coi seguenti risultati:

Pesi piuma, semifinali: Robino (Asti) batte Taldo (Aosta) ai punti; Strada (Aosta) b. Barbiani (Torino) al p.; finale: Strada b. Robino ai punti.

Pesi leggeri: Viarengo (Asti) b. Ferrante (Moncalieri) al p.; Pes (Torino) b. Fusaro (Torino) al p.; finale: Viarengo b. Pes al p.

Incontro fuori programma: pesi leggeri: Spinelli (Torino) b. Bertolotto (Moncalieri) k.o. 3ª ripresa.

Gli hockeisti dello Zagabria saranno ospiti, il 18 novembre, del Moncalvo per una partita amichevole.

ULTIME NOTIZIE

UN DISCORSO DI CHURCHILL

Basi atomiche americane sul territorio britannico

(Dal nostro corrispondente) **Londra, 9 novembre.**

Il primo ministro britannico Winston Churchill ha tenuto questa sera il suo primo discorso ufficiale fuori della sala del parlamento: il discorso in risposta al tradizionale brindisi «ai ministri di Sua Maestà» al termine del banchetto che — dal 1189 — il sindaco di Londra offre alle alte personalità dello Stato nel giorno della sua assunzione ufficiale alla carica.

Il Lord Mayor della City di Londra, l'australiano sir Leslie Boyce, ha sorpreso i suoi molti ospiti (che secondo la tradizione hanno mangiato la zuppa di tartaruga) chiedendo a Churchill la promessa di ristabilire in parlamento i seggi speciali per la City — seggi simili a quelli universitari che davano diritto al doppio voto ai «mercanti» e che sono stati aboliti nel 1948. Churchill non ha preso alcun impegno formale — nè lo avrebbe potuto — ma ha rinnovato la sua adesione al principio.

Il primo ministro britannico, secondo un'altra tradizione, ha dedicato questo suo importante discorso, radiotrasmesso al Paese, ai problemi di politica estera. Churchill ha preso lo spunto da due statue tradizionali che stavano nella grande sala, quelle di Gog e di Magog per illustrare metaforicamente la situazione mondiale dai due blocchi opposti ed ha pregato il Lord Mayor di rimetterle a posto entro l'anno «badando bene che non si scontrino perchè si sbriciolerebbero l'una l'altra in atomi». Churchill parlava per la prima volta a questo banchetto, cui per altro partecipa ogni anno da quasi quaranta anni, in qualità di primo ministro e ne spiega la ragione con grande umorismo. «Quando io fui fatto primo ministro le bombe di Hitler avevano fatto saltare questa sala; quando la sala fu ricostruita ero saltato io».

Winston Churchill ha insistito vigorosamente sulla parte importante che la Gran Bretagna può e deve avere negli affari internazionali ed ha dichiarato che «col permesso dato agli americani — per cui è andata incontro a particolari pericoli — di creare basi atomiche avanzate sul suo territorio» la Gran Bretagna ha ora «il bisogno e il diritto di far sentire la propria opinione». Churchill dichiarandosi certo che questo diritto le sarà riconosciuto ha riaffermato la grande importanza e la sincerità dell'alleanza anglo-americana ed ha accennato, sia pur vagamente, alla necessità di nuovi aiuti economici. (La Gran Bretagna ha chiesto oggi di poter partecipare alla distribuzione degli aiuti americani per il riarmo europeo — in altre parole ha chiesto all'America un nuovo prestito).

Il primo ministro britannico ha però abbandonato ben presto il panorama della situazione mondiale, senza esservi mai entrato in dettaglio, per ricordare al Paese quanto sia grave la situazione economica interna ed ha riaffermato che il suo governo «non mancherà di fare il proprio dovere per quanto impopolare questo dovere possa essere». «Abbiamo ancora un bel po' di medicine da somministrare» ha detto Churchill; e con un abile miscuglio di sicurezza di sè e di modestia, ha aggiunto: «Faremo anche degli errori. Io ne ho fatto molti durante la guerra, ma alla fine ce la siamo cavata benissimo». Churchill ha concluso dicendo di sperare che «entro due o tre anni» la Gran Bretagna possa tornare a mostrare al mondo di saper essere come è sempre stata «fedelmente al servizio della pace, campione della libertà e capace di mantenerle ambedue». **r. a.**

Eisenhower disporrà di alcune atomiche

Parigi, 9 novembre.

Il corrispondente da Washington del giornale «Le monde» scrive oggi di aver appreso che tra le armi che verranno messe a disposizione del gen. Eisenhower in Europa vi saranno alcune bombe atomiche.

Le famiglie inglesi sgomberano l'Egitto

Una nuova nota di protesta del Cairo a Londra

(Nostro servizio particolare) **Il Cairo, 9 novembre.**

Malgrado l'infocato appello alla guerra santa dello sceicco Mohamed Abu Shedida, trasmesso oggi dai microfoni di radio Cairo, non si crede in questi ambienti che il governo abbia intenzione di annunciare tout court la «Jihad» (vale a dire appunto la guerra santa) contro la Gran Bretagna.

E' un fatto però che la situazione si è tesa ormai a un punto tale da far ritenere probabile un'iniziativa antibritannica del Cairo, nel senso forse di un passivo assedio delle guarnigioni inglesi di stanza nella zona del Canale.

Oggi il ministro degli interni Serag El Din si è riunito con i capi dell'opposizione parlamentare, per studiare la possibilità di fondere in un fronte unito tutte le forze nazionali.

Contemporaneamente, il Ministero degli Esteri consegnava all'Ambasciata inglese una nota di protesta nella quale sono elencati ben sei motivi di lagnanza.

In primo luogo, gli inglesi sono accusati di aver trasformato il Canale in una loro esclusiva via di comunicazione. Poi, di aver bloccato la zona del Canale e di aver assunto poteri spettanti per legge ai governatori egiziani. In terzo luogo, di aver costretto numerosi egiziani a lavorare per loro. Quarto, di aver ostacolato la guardia costiera egiziana nell'esercizio delle sue funzioni, con il risultato che grandi quantitativi di stupefacenti sono entrati di contrabbando nel Paese. Gli ultimi due capi di accusa elencati dalla nota sono di aver confiscato viveri destinati alla popolazione civile e di aver espulso dalla zona del Canale ufficiali di polizia e civili egiziani.

Ce n'è abbastanza. In un'atmosfera di questo genere, il comando inglese ha deciso di dare inizio allo sgombero per via aerea delle famiglie. Esso incomincerà domani. Quattro apparecchi della Raf trasferiranno dalla zona ottanta donne e bambini, mentre altre cinquantasei famiglie lasceranno Porto Said via mare tra domani e domenica.

L'appello dello sceicco Shedida, cui si accennava, è uno dei più accesi che si siano uditi dall'inizio della crisi, ed anche se si bada negli ambienti del Cairo a non dargli peso ufficiale, non si può trascurarlo, sia per la personalità dell'autore (Imam, cioè capo sacerdote, della moschea di El Hussein del Cairo), sia per il contenuto (tutti gli uomini idonei dovranno combattere la Guerra Santa, ha detto lo sceicco, contro l'aggressore inglese).

In effetti il fermento nella zona del Canale è in crescendo. **v. c.**

Adenauer invitato a Parigi dai tre Ministri degli esteri

Il convegno fissato per il 22 - Gli alleati intenderebbero accelerare i tempi nelle trattative con Bonn

(Dal nostro corrispondente) **Bonn, 9 novembre.**

L'intransigenza dell'Unione Sovietica che ha fatto cadere dopo il discorso Viscinski molte delle speranze sulla possibilità di un compromesso tra russi e alleati, sembra avere indotto gli occidentali ad accelerare i tempi nelle trattative con il governo di Bonn. Queste trattative dovrebbero portare alla inclusione di 12 divisioni tedesche nell'esercito europeo (la cifra è ormai confermata da diverse fonti) e dovrebbero far ottenere alla Germania le concessioni per cui Adenauer si sta battendo da molte settimane con i tre alti commissari alleati sempre rifiutandosi di cedere anche un solo metro di terreno e cioè l'abolizione dei controlli sull'industria tedesca, la sostituzione dei tre commissari alleati con normali ambasciatori, l'eguaglianza di diritti che consentirebbe al governo federale di trattare da pari con gli altri governi europei. Questa è la spiegazione più probabile dell'invito ricevuto oggi da Adenauer al quale è stato chiesto di recarsi a Parigi il giorno 22 di questo mese per incontrarsi, nella sua qualità di ministro degli esteri, con i suoi tre colleghi occidentali. Così solo 10 giorni prima di recarsi a Londra, dove si recherà il 3 dicembre per incontrarsi con Churchill, il cancelliere Adenauer avrà occasione di discutere direttamente con Schuman, Eden e Acheson i problemi che non gli è stato possibile risolvere durante otto incontri avuti con i tre commissari alleati.

Fin dalla settimana scorsa negli ambienti governativi si era affermato che se non fosse stato possibile raggiungere un accordo per un «contratto di pace» tutte le questioni ancora insolute sarebbero state rimesse al diretto esame dei governi di Londra, Parigi e Washington; evidentemente ad Adenauer è ben chiaro che ogni inasprimento della situazione internazionale fa indirettamente il suo gioco perchè l'importanza delle divisioni tedesche è direttamente proporzionale all'intransigenza sovietica. E nessuno osa oggi più affermare, come fu fatto due settimane or sono, che si potrebbe fare magari a meno delle divisioni tedesche. Adenauer deve quindi coltivare, e non senza motivo, la speranza di poter approfittare del momento opportuno per risolvere a suo favore le questioni insolute.

Parlando infine con i ministri degli esteri occidentali Adenauer dovrebbe avere la possibilità di risolvere in suo favore tutte queste questioni tanto più che il problema dell'unificazione di tutta la Germania non sembra essere più di attualità dato che i tedeschi comunisti hanno interpretato il rifiuto del presidente Heuss a incontrarsi a Berlino con Pieck come un segno che il governo di Bonn non intende iniziare serie trattative per arrivare all'unificazione della Germania. **c. s.**

La rapiscono in auto e le usano violenza

Bologna, 9 novembre.

La polizia di Bologna sta svolgendo attive indagini a seguito di una denunzia sporta questa notte da una giovane donna che si è presentata ferita e con le vesti stracciate all'ufficio di notturna. La ragazza, di cui per ora si tace il nome, ha raccontato di essere giunta da Padova nella nostra città nel pomeriggio di ieri, per ritirare alcune sue fotografie che dovevano servire per un concorso di bellezza.

Ieri sera, all'albergo dove aveva preso alloggio, veniva avvicinata da un giovane elegante e di modi signorili che, avviata la conversazione la invitava a recarsi con lui «a far quattro salti» in una sala da ballo, offrendo la sua automobile per compiere il tragitto. La giovane accettava ma, appena salita col compagno, sulla macchina che partiva a grande velocità, saltavano altri due giovani che aspettavano nei pressi. Il guidatore dirigeva l'automobile verso la campagna e fermava a qualche chilometro dalla città. Quivi i tre dopo averla percossa, abusavano della donna.

Rapinato di tre milioni da due falsi agenti?

Como, 9 novembre.

Un'audace rapina commessa con un sistema originale è stata compiuta oggi poco dopo mezzogiorno sull'autostrada Milano-Varese e precisamente presso Gerenzano. Un commerciante comasco, di cui le autorità tacciono, per ora, il nome, procedeva verso Varese con la sua macchina quando si vedeva sbarrare la strada da due agenti della polizia stradale. Il commerciante si fermava al segnale di «alt», ma quando i due si avvicinarono alla macchina con le pistole puntate, si rivelarono come rapinatori. Il commerciante era così costretto a consegnare la somma di oltre tre milioni che portava con sè per un pagamento. La polizia dubita della veridicità del fatto.

L'arresto della moglie di un noto industriale a Napoli

Denuncia un parto mai avuto

Napoli, 9 novembre.

Il mondo elegante cittadino è messo a rumore dal clamoroso arresto effettuato dalla S. M., su mandato di cattura del giudice istruttore, della signora Anita Pavani, moglie del noto industriale napoletano Alfonso Basile per falso in registrazione, soppressione e alterazione di Stato civile. L'episodio risale a circa 4 mesi fa quando la signora diede alla luce un bimbo che venne registrato allo Stato civile del Vomero dall'ostetrica Sariano che aveva assistito la partoriente col nome di Angelo; ma, venti giorni dopo, all'ufficio sezionale di P. S. giunge una lettera anonima che avvertiva che il parto non era mai avvenuto e che il piccolo Angelo era figlio di altra donna.

Al termine delle indagini la Pavani veniva arrestata. La vicenda presenta aspetti misteriosi anche perchè non si comprende il motivo del fatto essendo la signora già madre di due bambini di cui uno di 8 anni. L'ostetrica ha dichiarato che quando giunse in casa della Pavani il parto era già avvenuto ed ella si limitò a lavare il neonato. Le indagini continuano.

Concluso in America lo sciopero degli scaricatori

Le conseguenze: ritardo di un mese nell'invio delle armi in Europa e gravi danni economici

(Nostro servizio speciale) **New York, 9 novembre.**

Quest'oggi all'una è terminato lo sciopero degli scaricatori che per venticinque giorni ha paralizzato il porto di New York. I danni causati si valutano intorno al miliardo di dollari; vi hanno partecipato 65 mila uomini. Si sospetta che elementi comunisti abbiano sobillato i lavoratori e comunque lo sciopero ha certamente favorito la politica antiamericana poichè lo sforzo produttivo del Paese ne ha risentito gravi conseguenze non solo in termini di costi ma pure in termini di consegna dei prodotti finiti. Carichi d'armi destinati all'Europa giungeranno difatti con oltre un mese di ritardo sul previsto.

In questi giorni gli avvenimenti quotidiani fra viaggi di Eisenhower, iniziative di Acheson e discorsi di Truman avevano fatto passare quasi in seconda linea i casi dello sciopero al cui riguardo si fornivano anzi scarse informazioni: ma l'opinione pubblica lo sentiva pesare sulla vita americana e lo considerava con un vago sentimento di angoscia provandone un profondo strano malessere. Adesso che è finito sulla base di un compromesso che assicura una tregua e nella tregua la ripresa del lavoro, si ricapitola la storia dei venticinque giorni oscuri.

Alla metà del mese scorso il presidente dell'associazione internazionale scaricatori «International Longshoremen Association» Joseph P. Ryan aveva ottenuto per i suoi rappresentanti taluni miglioramenti economici sotto forma di aumenti di paghe orarie, garanzie di lavoro, di ferie e di assistenza che i suoi rappresentanti giudicarono affatto inadeguati. Presentarono richieste che su per giù valevano a raddoppiare i miglioramenti: per dire solo delle paghe volevano ottenere due dollari e venticinque centesimi per ora, che al cambio attuale fanno circa 1500 lire orarie con un minimo garantito di otto ore lavorative giornaliere per un complessivo compenso di 12 mila lire quotidiane. Sulla base di queste richieste mille uomini entrarono in sciopero il primo giorno ma poi lo sciopero si estese nella seconda settimana fino a coinvolgere 65 mila scaricatori.

La prima vittima fu un piroscafo greco che portava un carico di banane del valore di centomila dollari che andarono marcite; l'ultima avrebbe dovuto essere un'altra nave greca carica di datteri canditi molto richiesti nell'approssimarsi delle feste natalizie. Viaggiava per conto di una grande compagnia la «Isbrandtsen» e il signor Isbrandtsen, suo presidente, prese la eroica decisione di scaricare egli stesso la nave con l'aiuto dei suoi settantacinque impiegati. Recatosi al molo numero sette calzò i guantoni con i suoi compagni e si mise al lavoro. In dieci ore lo terminò giusto mezz'ora prima che gli scaricatori rinunciassero allo sciopero.

Già da diversi giorni infatti tra il signor Ryan e il nuovo capo che gli scaricatori si erano eletto, John J. Sampson, si era intromesso come mediatore Anthony Anastasia. Di origine italiana questo Anastasia gode e ancor più godeva tempo addietro di grande autorità fra i lavoratori del porto: soltanto un anno fa una sua parola sarebbe stata sufficiente per dirimere qualsiasi vertenza ma il suo prestigio è diminuito recentemente essendosi scoperto, in conseguenza di un processo, che egli ha un fratello che era non meno potente di lui ma in un campo assai meno onorevole di quello del lavoro, precisamente nel campo della malavita.

Si comprende pertanto come il povero Anthony Anastasia, avendo un simile fratello, abbia dovuto faticare di più per convincere i lavoratori ad ascoltarlo come una volta.

Non questo, d'altra parte, è il solo sciopero: è in corso in questi giorni quello dei barbieri e in questi giorni proprio è stato scongiurato quello dei lattai mentre molto più grave si profila all'orizzonte uno sciopero di ferrovieri che, annunciato per la scorsa settimana, ora è stato rinviato ai primi di dicembre. Ci si domanda se sia vero ciò che si teme essenzialmente e cioè se i comunisti o gli agenti sovietici agiscano dietro le quinte. Per quello che riguarda i ferrovieri il sospetto è legittimo.

Non si dimentichi che è in corso un altro processo contro diciassette comunisti accusati di attività anti-americane come già i famosi undici processati e condannati l'anno scorso. Non si dimentichi che proprio ieri è stato denunciato come spia l'addetto militare cecoslovacco a Washington, colonnello Otto Bibeler; si tenga conto infine che la guerra che è in atto nella penisola coreana induce l'uomo semplice d'America a considerare tutti i comunisti come agenti segreti di una potenza nemica belligerante.

Il difensore dei 17 attualmente incriminati, prof. Tomaso Emerson, cerca di far valere come attenuante dei suoi clienti la scarsa pericolosità del partito comunista in America: «Esso ha soltanto 43 mila iscritti e di questi soltanto 14 mila sono pericolosi». Gli ha risposto vivacemente il Pubblico Ministero Roy M. Kohn: «E' un argomento assurdo. Quando fecero la rivoluzione in Russia, i comunisti erano molto meno di quanti siano oggi negli Stati Uniti». E in questo giudizio gli americani medi concordano tutti. **v. g.**

Una rapina in Alto Adige

Aggrediti e derubati dell'auto e di 14 milioni

Bolzano, 9 novembre.

Questa mattina, lungo la strada Tell che conduce in Val Venosta, due banditi mascherati, appostati a un lato della strada, hanno assalito una giardinetta 500 a bordo della quale v'erano l'avv. Pierangelo Piazzola, direttore della società Marmi-Lasa e l'autista Antonio Merrino. Sulla macchina, in una borsa di pelle, erano contenuti 14 milioni e 500 mila lire, prelevati un'ora prima alla Cassa di Risparmio di Bolzano, per la paga settimanale degli operai che lavorano alla Società Marmi-Lasa, che fabbrica croci in marmo per conto dell'esercito americano. Uno dei due banditi è sbucato, dopo una sventagliata di mitra, dal lato sinistro della strada. Dopo la sua apparizione egli ha lanciato una bomba a mano Breda, che è scoppiata in mezzo al selciato con un enorme fragore. Il suo compagno è sbucato subito fuori dopo.

Ai due viaggiatori della macchina è stato imposto immediatamente di scendere ed è stato loro intimato che si allontanassero. I due banditi, quindi, sono saliti sulla macchina contenente la preziosa borsa e si sono allontanati a grande velocità.

I due derubati raggiunta la più vicina stazione dei carabinieri, hanno denunciato il fatto. Sono state quindi iniziate febbrili ricerche degli audaci rapinatori.

La macchina, verso mezzogiorno, è stata trovata abbandonata, in perfette condizioni, presso il centro di Lagundo. Dei due malviventi però nessuna traccia. Si presume che essi abbiano imboccata la strada di Plars e, attraverso vie di comunicazioni secondarie, si siano diretti a Lagundo. Nessun fermo è stato finora operato dalle forze di polizia.

Particolare interessante: la macchina della Società Marmi-Lasa doveva compiere il viaggio settimanale, per prelevare i fondi necessari alla paga degli operai, durante la giornata di domani, anzichè quella odierna. Essa, in quest'occasione, non è stata, come al solito, scortata da una guardia armata. Mezz'ora prima, nello stesso punto ove è avvenuta la rapina, era transitata una macchina a bordo della quale si trovavano venti milioni prelevati, sempre a Bolzano, da una impresa edilizia che lavora nella stessa Val Venosta. Anche questi venti milioni erano destinati alle paghe settimanali degli operai.

LA TRAGEDIA PASSIONALE DI FINALPIA

La condanna dell'imputato a sedici anni e otto mesi

Savona, 9 novembre.

Dinanzi alla nostra Corte d'Assise si è concluso questa sera il processo a carico del [illegible] Carlo Enrione, di Asti, imputato dell'omicidio della piccola Anna Ricatto, di 9 anni, e del tentato omicidio nei confronti di Maria Penazio, madre della povera vittima. Il delitto, originato da una folle passione nutrita dall'Enrione verso la Penazio, si è svolto la sera del 12 dicembre 1947 nella piccola cittadina rivierasca di Finalpia, dove egli aveva seguito la famiglia Ricatto, trasferitasi in riviera da S. Damiano d'Asti, dove risiedeva abitualmente.

L'epilogo della tragedia che è costato la vita a una bimba innocente si è avuto oggi davanti alla nostra Corte d'Assise, con un verdetto di condanna.

In difesa dell'imputato hanno parlato lungamente gli avvocati Giuseppe Guglielmino, di Torino; e Monteverde, di Genova. Il primo difensore ha impostato la sua tesi basandosi sul fatto che nel suo raccomandato non esisteva assolutamente la volontà di uccidere la bimba. Infatti i colpi di pistola sparati erano diretti contro la madre della piccola e fu soltanto l'intervento della nonna dell'Anna Ricatto, la quale aggrappandosi a un braccio dello sparatore fece deviare il colpo e causare la morte dell'ignara bimba. Egli ha concluso la sua arringa precisando che nessun elemento della causa può dimostrare la premeditazione dell'imputato.

A lui ha fatto seguito l'avvocato Monteverde, il quale, basandosi sulle risultanze della perizia psichiatrica del prof. Amicarelli che riconosce all'Enrione la semi-infermità mentale, si è associato con nuove argomentazioni, alla tesi dell'avv. Guglielmino, per dimostrare il carattere preterintenzionale del delitto.

Dopo una breve replica del Procuratore generale comm. Barone, la Corte si è ritirata in camera di consiglio e dopo breve tempo è ritornata in aula, per la sentenza. Carlo Enrione è stato riconosciuto colpevole di omicidio e di mancato omicidio, di porto abusivo d'armi ed è stato condannato a 16 anni e 8 mesi di reclusione, risarcimento dei danni verso la parte civile da liquidarsi in lire 300 mila, nonchè a 137 mila lire per spese di costituzione; all'imputato è stata riconosciuta la semi-infermità mentale. Egli beneficerà di un condono di tre anni.

ULTIME DI CRONACA

Le celebrazioni di ieri per Santa Maria Mazzarello

Nella basilica di Maria Ausiliatrice ha avuto ieri inizio solenne il triduo in onore di santa Maria Domenica Mazzarello. Mons. Giuseppe Siri, arcivescovo di Genova, ha celebrato alle ore 11, nella basilica, la messa pontificale. Nel pomeriggio è giunto da Milano S. Em. il cardinale arcivescovo Schuster che alle ore 17 ha pronunciato un'orazione dal pulpito; altre parole a celebrazione della Santa sono state dette alle ore 20 da S. Em. Siri.

Le funzioni in onore della santa Mazzarello proseguono oggi con la partecipazione di S. Em. il cardinale Aloisi Masella di Roma, il vescovo di Casale mons. Angrisani, mons. Rotolo vescovo di [illegible] ed Altaviva. Molta gente è andata nella mattinata e alla sera nella basilica sontuosamente addobbata all'interno e completamente illuminata di fiori con riflettori e lampade colorate.

Un giovane studente tenta uccidersi col chinino

Un inserviente dell'albergo Gran Mogol, di via Lagrange, ieri mattina verso le ore 7 bussava ripetutamente alla porta della stanza in cui aveva preso alloggio il giorno precedente un giovane forestiero. Dall'interno nessuno rispose. Allarmato, l'uomo chiamò gente e poco dopo l'uscio veniva aperto: riverso sul letto, fuori conoscenza, vi era lo studente Mario Mocagatta, di Novi Ligure, di 19 anni, ed abitante ad Alessandria in via Mazzini, 16.

Con un'autolettiga il Mocagatta era trasportato all'ospedale San Giovanni, dove i sanitari gli riscontravano una grave forma di avvelenamento da chinino.

L'Associazione Partigiani Autonomi (via Accademia delle Scienze n. 2) invita per questa sera alle ore 21 i soci all'Assemblea generale per l'elezione del comitato direttivo.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

Si può mangiare di venerdì?

I cattolici viennesi e la carne di balena

Vienna, 9 novembre.

I cattolici viennesi si sono trovati oggi davanti ad un caso di coscienza, allorquando hanno trovato sul mercato del pesce della carne di balena. Infatti la legge cattolica vieta il consumo della carne il venerdì e la balena è un mammifero. La soluzione del problema è stata rimessa alle autorità ecclesiastiche e nell'attesa i più scrupolosi si sono astenuti per questa volta dal mangiar carne di balena.

Angosciati per la perdita improvvisa avvenuta stamane a soli 46 anni di

Ezio Camagna

ne dànno tristemente l'annuncio la moglie Adelia Giovanelli, i genitori Clotilde Pollizzari e Alessandro, i fratelli Aldo e Renzo, i suoceri, cognate, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 10 corrente alle ore 8,30 a Chiavari corso Lima n. 11; la salma verrà trasportata a Bavano dove seguiranno le esequie domenica 11 alle ore 10.

Margaret e Werner Abegg prendono viva parte al lutto di Aldo Camagna per la immatura perdita del fratello EZIO.

Dott. Carlo Abegg & Figlio si associano al lutto di Aldo Camagna per la perdita del fratello EZIO.

Raffaella e Giulia Riva prendono parte al grande dolore dell'amico Aldo per la perdita dell'amato fratello EZIO CAMAGNA.

Roberto Maier partecipa al dolore di Aldo Camagna per la perdita del fratello EZIO.

Avv. Vittorio e Giovanni Ferreri e famiglie prendono viva parte al lutto di Aldo Camagna per la scomparsa del fratello EZIO.

Avv. Giovanni Lobas prende parte al cordoglio di Aldo Camagna per la perdita del fratello EZIO.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale del Cotonificio Valle di Susa prendono parte al dolore del direttore generale Aldo Camagna per l'immatura perdita del fratello EZIO.

Dirigenti, Impiegati, Maestranze del Cotonificio Valle di Susa si associano al lutto del direttore generale rag. Aldo Camagna per la dolorosa perdita del fratello EZIO.

Il Consiglio d'Amministrazione, Sindaci, Dirigenti, Impiegati e Maestranze del Cotonificio F.lli Dell'Acqua prendono parte al dolore del vice presidente rag. Aldo Camagna per la perdita del fratello EZIO.

Il Cotonificio di Strambino prende parte al dolore del vice presidente rag. Aldo Camagna per la perdita del fratello EZIO.

La Società Lanee si associa al dolore del presidente rag. Aldo Camagna per la perdita del fratello EZIO.

La Ditta Abegg & Co. Zurigo e Filiale di Milano prendono parte al dolore del sig. Aldo Camagna.

La Ditta Gilberto Diaccociati di Milano prende viva parte al lutto del rag. Aldo Camagna per la perdita del fratello EZIO.

Giulietta Riva e famiglia partecipano al dolore di Aldo Camagna per l'immatura perdita del fratello EZIO.

Ing. Nino Mosca profondamente addolorato si associa al lutto di Aldo Camagna per la perdita del fratello EZIO.

La Soc. p. Az. Tessital si associa al dolore del suo consigliere d'amministrazione rag. Aldo Camagna per la perdita del fratello EZIO.

Prendono vivissima parte al grande dolore di Aldo Camagna per l'immatura perdita dell'amato fratello EZIO gli amici: Giuseppe e Ugo Adamini, Aldo Agati, Giovanni e Lorenzo Albanese, Enrico Anglesio, Arturo Bailey, Luigi Balestra, Giulio Beriani, Sandro Bricrell, Giovanni Buttini, Carlo Casale, Giannino Castagna, Renzo Castagna, Dino Ceredi, Primo Claus, Emilio e Gilberto Diaccociati, Beniamino Gay, Aldo Guglielminetti, Arturo Gutermann, Antonio e Enrico Incerra, Arturo Job, Alberto Klinger, Pino Lafranconi, Piero Langio, Paolo Lantelme, Arturo Lapretti, Roberto Longhi, Tito Livio Magis, Corrado Marini, Augusto Marchetti, Eugenio Martelli, Angelo e Gino Massimini, Luigi Migliavacca, Bisco Merville, Giovanni Muratori, Max Niemaier, Italo Nuzzolo, Siegfried Ohnesorge, Beppe e Giulio Paciai, Marcello Pacchiotti, Nino Pantaleo, Mario Pignalosa, Aurelio Piva, Alessandro Pozzi, Roberto Pulsilli, Nino Rospili, Aldo Raffi, Giuseppe Sanguanini, Piero Scotti, Fortunato Screcaro, Silvio Speroni, Enrico Tetaz, Aldo Valcarenghi, Elsa Valentini, Otto Wirth.

Stamane 9 novembre alle ore 6,30 spirava serenamente

Enrico Pettazzi

di anni 59 - Anziano Fiat

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie Carolina Francesca il figlio Tonino, i fratelli, sorelle, suocera, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 11 novembre alle ore 10,30 partendo dall'abitazione corso Regina Margherita 131. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Dopo una vita dedita alla famiglia ed al lavoro, è mancato all'affetto dei suoi cari

Lorenzo Arietti

Ne dànno il triste annuncio la moglie Adele Gastaldo, la figlia Maria Luisa con il marito Giorgio Cora, il fratello Gerolamo e famiglia, la zia Maria, i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica alle ore 8,30 partendo da via Accademia Albertina 38. La cara salma proseguirà per Brusasco ove sarà tumulata.

E' tornata in cielo l'anima bella di

Lidia Bardi

di anni 13

Straziati ne dànno l'annuncio: mamma, papà, fratellino, sorellina, nonni, zii, parenti tutti ed in particolare la sua inconsolabile zia Mimma.

Parigi 9-11-51 - v. Sacchi 22 Torino

La S. Messa in suffragio dell'anima eletta di

Onorina Maga

Ex-Insegnante

sarà celebrata nella cappella del Cimitero domenica 11 novembre alle ore 10.

Cristianamente è spirato il

Cav. Battista Gabri

di anni [illegible] - ex-esercente Bar

Affranti da un dolore che non trova conforto ne dànno il triste annuncio l'adorata moglie Nina Cantamessa che tanto amava, i figli rag. Sandro, con la moglie Angiolina Lora e piccola Gisella, Carlo con la moglie Alba Pasquarelli e figli Ede e Piera, Pierina con la moglie Tina Vercelli che l'assistette amorevolmente; i cognati Ida Cantamessa col marito avv. Edoardo Garcia, Maria Cantamessa col marito Dino Chiaberge e figlia Mirella, la nipote Lidia Giumelli e famiglia e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Casella per le cure prodigategli. I funerali avranno luogo domenica alle ore 9,30 partendo da via Monte di Pietà 2, indi la cara salma seguirà a Casale nel sepolcreto di famiglia. La presente serve per ringraziamento.

Il Personale della Ditta Nina Cantamessa partecipa al profondo dolore che ha colpito la loro principale.

Il Personale della Ditta Rag. Sandro Gabri prende viva parte al lutto del suo principale.

Prendono viva parte al dolore della cara Nina per la perdita dell'indimenticabile amico BATTISTA GABRI le famiglie Chiabale, Rossari, Saraiva, Odisio.

Gli Inquilini dello stabile via Monte di Pietà 2 partecipano al dolore della signora Nina Cantamessa per la morte del signor BATTISTA GABRI.

La Ditta Ottavio Bireschi e Personale si unisce al dolore della famiglia Gabri.

Dopo una vita dedita al lavoro e alla famiglia, ha cessato di battere il cuore grande e generoso di

Giovanni Gaspero Cristiani

di anni 62

Affranti da un dolore che non ha conforto, ne dànno il triste annuncio: la moglie Bianca Mancarelli; le figlie Alfa, col marito Aldo Panattoni e i piccoli Emanuela e Gian Luigi che tanto amava; Eliana; Elsa; Odelia, col fidanzato Massimo Cristiani; il fratello Sabatino e famiglia; la sorella Flavia; la nipote Iva e famiglia; cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 10 corr., alle ore 16, partendo da via Bruno Buozzi 2. La presente serve di partecipazione.

Torino, 9 novembre 1951.

Le famiglie Francesco e Pellegrino Cristiani, Augusto Mancarelli e Attilio Vettori si associano al lutto per la scomparsa del caro e indimenticabile GIOVANNI GASPERO CRISTIANI.

I Dipendenti tutti della Ditta Giovanni Gaspero Cristiani prendono viva parte al dolore per la scomparsa del loro Titolare.

Gabriele e Antonia Longinotti si associano al dolore della famiglia Cristiani.

Hayg Shellefyan e famiglia Istanbul partecipano al lutto della cara Elsa.

Il Presidente, i componenti del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo, del Collegio Sindacale, dei Comitati Amministratori e Speciali delle Gestioni dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, partecipano con immenso dolore la perdita dell'

Avv. Giulio Mazzetti

Vice Direttore Generale dell'Istit. Naz. della Prev. Soc.

avvenuta improvvisamente mentre egli era al suo posto di lavoro nel mattino del 9 corr. I funerali avranno luogo domenica 11 corr. alle ore 10,30 partendo dalla sede della Direzione Generale dell'Istituto, in via Marco Minghetti 22, Roma.

Il Direttore Generale, i Dirigenti centrali e periferici nonchè il Personale tutto dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, annunciano con profondo cordoglio l'improvvisa perdita avvenuta il 9 corr. dell'avv. GIULIO MAZZETTI vice direttore dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, che per lunghi anni ha prodigato all'Istituto, con alta competenza, la sua preziosa ed infaticabile attività. I funerali muoveranno alle ore 10,30 di domenica 11 corr. dalla sede della Direzione Generale dell'Istituto, in via Marco Minghetti 22, Roma.

Ieri ad Alassio, munito dei Conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari il

Comm. Pietro Cugnasco

Lo annunciano profondamente addolorati la moglie Ida Cerretto ed i figli Maria, dott. Beppino con la moglie Tere Martinoli e figli (Buenos Aires), dott. Cesare con la moglie Maria Luisa Torteroli e figli, Anna col marito dott. Giorgio Meliano e figli, Carlo con la moglie Jeannette Brulé e figlio (Santiago del Cile), Pia col marito col. Gaetano Vargas e figlio, Rina col marito dott. Carlo Castelli e figli, Franca; sorelle e cognati. I funerali avranno luogo a S. Stefano Belbo (Cuneo) domenica 11 alle ore 16, ove la salma sarà tumulata nella tomba di famiglia. Per rispettare la volontà del defunto la famiglia non prenderà il lutto e si prega di non inviare fiori.

Alassio, 9 novembre 1951.

La Soc. p. Az. F.sco Cinzano & C.ia si associa al dolore della famiglia Cugnasco per la perdita del comm. PIETRO CUGNASCO suo apprezzatissimo ed affezionato dirigente per molti anni e padre del dott. Cesare, suo direttore tecnico centrale e del dott. Giuseppe, condirettore della Filiale Argentina.

Con tutti i conforti della Religione ha cessato di battere il cuore immensamente materno di

Carolina Destefanis ved. Balestreri

Desolati la piangono: figli, sorella, nuore, nipoti, cognata e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo da via Netro 11. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

A Bruxelles improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Brayda

di anni 73

Lo piangono angosciati: la moglie Emilia Olivero Pistoletto; il figlio rag. Giulio con la moglie Ida Gilardi e i figli Graziella e Giorgio (a Bruxelles); la figlia Ida col marito Giuseppe Saadri; le sorelle Maria ved. Merello e Giuseppina ved. Bernandon (Margiglia); suocera, cognati e nipoti. La presente serve come partecipazione.

Bruxelles, 8 novembre 1951.
Rue de l'Amazone 47.
Torino, corso IV Novembre 134.

La Direzione della Vendita Estero Fiat, Colleghi e Amici partecipano commossi al lutto del rag. Giulio Brayda per la scomparsa del suo adorato Babbo.

E' mancata ai suoi cari

Maria Venazzi

Angosciati ne dànno il doloroso annuncio i fratelli Emilio ed Enrico e la sorella Camilla. I funerali avranno luogo sabato 10 corr., ore 16, da via Lamarmora 9-C. Non inviare fiori, si dispensa dalle visite.

La Ditta Coniugi Rosso prende viva parte al dolore della famiglia Venazzi per l'improvvisa dipartita della loro amatissima sorella MARIA.

Lunedì 12 novembre giungerà a Torino per trovare riposo nella tomba di famiglia la salma dell'eccellenza

GRAND'UFF. AVV.

Vittorio Bruno

Procuratore generale sn. della Suprema Corte di Cassazione

Nella cappella del Cimitero generale alle ore 11,15 prima della inumazione della salma verrà celebrata una S. Messa di suffragio. La moglie Ida de Bernardi coi figli Franco e Piero con le consorti, la sorella Maria Piangela col consorte, i cognati Gallesio, Fiama, i nipoti e cugini lo ricordano con immutato doloroso rimpianto ed esprimono viva commossa riconoscenza a quanti vorranno essere loro vicini nel rinnovato dolore e nelle preghiere.

Cristianamente è spirato

Pietro Benonino Bernard

di anni 74

Ne dànno il triste annuncio la moglie Giuseppina Terster, il figlio Vincenzo, le nuore ved. Albertina e Italina Odiard, i nipoti Luigino, Irenzo, Elsa e Vincenzina, cognati, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Exilles sabato 10 c. m. alle ore 10.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia del compianto

DOTT. PROF.

Alessandro Previtera

ringrazia, con cuore profondamente commosso, tutti coloro che con fiori, scritti e presenza hanno preso parte al suo immenso dolore.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 %

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento sul conto corrente postale numero 2/30031, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta dell'imposta sull'entrata in ragione del 3 % e della tassa sulla pubblicità del 4 %.

Tutti gli ordini di inserzione sono accettati subordinatamente alle Condizioni Generali che la Società per la Pubblicità in Italia, SPI, comunica a richiesta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere Casella .... SPI, Torino» (od altra Sede), computata per cinque parole. In tale caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della casella in lire 60 — per ogni dieci giorni, ed eventualmente un primo deposito di lire 100 —, per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, fotografie o circolari di propaganda. Debbono essere inviate per Posta o essere rimesse su assicurata o raccomandata.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p.p.

ACQUISTO contanti calibratrice elettrica 380, motore [illegible] 220. Telef. 42-281.

A iniziative private la liquidazione Borsetti RB vende [illegible] reparto cromatura, montaggio, sendole, gabinetto chimico, mobili, macchinario officina. Via Malingrado 1b, Bologna, telef. 56-103.

ATTENZIONE! Esigete « Vittoria » la marca di fiducia. « Vittoria » affettatrici, bilance. « Vittoria » tostacaffè, macinacaffè, tritacarne, grattugie, montapanna, macchine per bar. Organizzazione Bonato, piazza Repubblica 4, telef. 86-877, Torino. 16881

CORNATRICE 12 fusi, macchina 2 aghi Lynlo 5/180, telaio a mano vendo. Telefonare 543-580. 30774

ELETTRICISTI per cambio proprietario liquidazione di tutto il materiale elettrico, sconti speciali. Ottime. San Maurizio 33.

FERRAMENTA chincaglieria articoli casalinghi migliori prezzi. Dita Magliano, via Accademia Albertina 31, telef. 882-192.

FRIGORIFERI. Impianti ogni potenza. Preventivi richiesta. Modifiche, revisioni, cambi. Termelet Frigo, Cocchi 16, telefono 36-324. 30426

INDUSTRIA chimica attrezzatissima accetta lavorazioni conto terzi. Scrivere Ing. Braccioli, Don Minzoni 6, Torino.

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 51-270.

MOTORI elettrici, dinamo, trasformatori, riparazioni, vendite. Maresciallo, Figlietta 43, telefono 53-822.

RETTIFICA senza centri e interni eseguisce piccole grandi serie. Scrivere casella 6848, SPI, Torino. 74531

SCIBATO, vecchio, [illegible] lamiere saldate, carpenteria costruisce: Sovernone, Vercelli 170. 30476

2 ARTIGIANATO L. 60 p. p.

FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, mobili isolati. Prezzi bassissimi, garanzia costruzione. Lunghe rateazioni. Giuseppe Verdi 29 E, Principe Amedeo 30 C. 11121

MOBILI artigiani corso Vittorio 38. Vendo assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

RADIO Ingegnere Tortolari, piazza Carignano, vendite rateazioni riparazioni. Telefono 46-249. 18725

TAPPEZZIERE stoffe, poltrone, salotti, lavorazione fendaggi. Prezzi miti. Via Sacchi 36, telefono 46-451.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p.p.

ABBIAMO negozi qualsiasi genere, prezzo, zona. Ottime sistemazioni. Tel 44-876

ABBIAMO bottiglieria 1.700.000, commestibile 1.000.000 alloggio. Vergnano, Principe Amedeo 38.

ABBIAMO casetta sette vani libera, 600 mq. terreno barriera Francia vendo 5 milioni. Piazzano, Garibaldi 5.

ABBIAMO latteria gelateria forte lavoro alloggio 4.000.000 cassa impagni. Vergnano, Principe Amedeo 38.

ABBIAMO magnifica rivendita pane forte vendita pasticceria redditissima 3 milioni 800 mila. UCREC, S. Massimo 32.

A capitalisti offresi possibilità forti utili, massima garanzia. Scrivere casella 0181, SPI, Torino. 30241

ADATTO famiglia numerosa cediamo grande caffè ristorante biliardo sala ballo vicinissimo Torino, reddito dimostrabile 3.500.000. UCREC, S. Massimo 32.

AFFARONE cedesi avviata azienda commerciale, sede Torino, [illegible] Italia settentrionale, alto reddito documentabile, adatta per persona desiderosa di ottima sistemazione. Esclusi intermediari. Ricavasi 5.000.000. Scrivere casella 7278, SPI, Torino.

AFFITTASI avviata bottiglieria, con alloggio, ottimo affare. Martinat, Bolzano 6.

AGENZIA Nepote, Di Nanni 17, cede: panetteria pasticceria incasso 110.000 giornaliere facilitazioni; panetteria pasticceria kg. 400 negozio facilitazioni; panetteria pasticceria centrale 300 kg. farina negozio; panetteria forno legna kg. 200 farina negozio 7.000.000; panetteria kg. 180 farina negozio 5.000.000.

ALIMENTARI vini-frutta ampio negozio entro alloggio grandioso attività trentacinquennale servizio domicilio cantina attrezzata cedo 4.000.000 geom. Imarisio, Rattazzi 11. 36442

ALIMENTARI posto fermo attrezzatissimo alloggio 3.500.000 dilazione pagamento. Vergnano, Principe Amedeo 38.

ALIMENTARI salumeria forte lavoro cedesi ritiro commercio. Piazzano, Garibaldi 5. 30467

A persona disponga minimo 1.000.000 cedesi quota socio oppure accettasi altra forma compartecipazione. tel. 40-606

APPREZZATA industria impianti meccanici alimentari, per incremento attività, accetta socio disponga buon capitale, eventualmente competente assumersi direzione amministrativa. Scrivere casella 4917, SPI, Torino. 40006

ATTREZZATISSIMO stabilimento bagni centrale forte reddito dimostrabile cedesi. Telefonare 773-395. 29816

AUTORIMESSA possibilmente centrale cerco in gestione anche senza officina. Ellena, Cesare Battisti 3, S. Mauro Torinese.

AUTORIPARAZIONE centrale attrezzata cedesi miglior offerente. Pilone, v. Piave 9

AVANA, Carlo Alberto 4, cede rivendita pane 100-300 chili. Ottime occasioni.

AVANA, Carlo Alberto 4, cede latterie 150-200-350 litri. Affaroni.

AVANA, Carlo Alberto 4, cede bar centrali, periferici. Buoni affari.

AVVIATA industria confezioni ottima clientela buon reddito cedesi causa decesso. Scrivere casella 2237, SPI, Torino.

AVVIATA cartoleria libreria cedesi con alloggio. Scrivere casella 9016, SPI, Torino. 74457

AVVIATISSIMO magazzeno vini ossidale altri permessi cedesi. Canavero tel. 22-966

AVVIATISSIMO negozio apparecchi radio centralissimo, cedo. Eventuale combinazione. Cravenzola, Cernaia 27.

AVVIATISSIMO negozio fioreria grande vetro zona signorile cedesi. Piazzano, Garibaldi 5.

AVVIATISSIMO negozio maglieria con altra licenza commerciale cedesi causa matrimonio. Valperga Caluso 13.

AZIENDA commerciale quarantennale attività Italia - estero, forte reddito continuativo sicuro, cerca signora disponga capitale ed esperienza commerciale per associare azienda. Scrivere casella 9182, SPI, Torino. 29256

AZIENDA industriale gradirebbe socio per ampliamento affari. Scrivere casella 3176, SPI, Torino. 30324

BAR gelateria alloggio vendo muri compresi forte reddito centralissimo 10 milioni. Geom. Imarisio, Rattazzi 11.

BAR caffè centralissimo avviato rilevasi. Offerte: scriv. casella 8-R, Sipra, Torino.

BORGO Vittoria cedesi laboratorio elettromeccanico luce, forza, vasto magazzino, con o senza macchinario. Portinaio, via Stradella 12. 59833

BOTTIGLIERIA attrezzatissima su corso importante cedesi con alloggio. Telefonare 321-354. 74345

BOTTIGLIERIE [illegible] caffè pensioni, commestibili, drogherie cedonsi. Piazza Micca 3, Bersano.

CAFFE' bar, sette portici, cedo 4.500.000. Nepote, Di Nanni 17. 29263

CAFFE' centrale cercasi gestione o rilievo zona passaggio. Telefonare 52-984.

CALZATURE centralissimo cedo direttamente privato 7.000.000 blocco. Geom. Imarisio, Rattazzi 11

CAPITALE cercasi garanzia quintupla immobiliare tratta serio professionista. Scrivere casella 7209, SPI, Torino.

CARTOLERIA centralissima cedesi causa malattia eventualmente permuto con terreno, [illegible] Torino. Lux, Parini 10.

CAV. Petitti, Sacchi 2, urgenti da 2 a 5 milioni garanzia su stabili.

CEDESI ampio garage zona semicentrale stazione servizio lavaggio e riparazioni, ottimo affare. Telefonare 601-424 oppure 46-935. 30453

CEDESI coloriamento pelliccie con attrezzatura officina capacità 60 macchine, 100 modamuratore. Telefonare 774-016.

CEDESI avviatissima azienda cartoleraria fornitissima zona signorile Napoli. Scrivere Mario Giudice, Mergellina 266, Napoli. 30427

CEDESI ufficio commerciale composto altre due camere libere. S. Agostino 4.

CEDESI studio laboratorio dentistico avviatissimo. Torino centro, oppure trattasi combinazione. Scrivere casella 3265 SPI, Torino. 40602

CEDESI centrale avviato allevamento coniglio [illegible] vendita maglieria. Scrivere casella 5162, SPI, Torino.

CEDESI locale centralissimo con permessi fabbricazione [illegible] e liquori. Volendo solo locale. Telefonare 51-579.

CEDO ampio negozio centralissimo adatto qualsiasi genere escluso alimentari. Telefonare 56-425. 30446

CEDO salumeria avviatissima con alloggio. Tel. 43-395, buon reddito dimostrabile

CEDO molino mangimi forza idrica a 3 km. Piacenza, 900.000 oppure associerei. Scrivere casella SPI, 4 A. Piacenza.

CERCO urgentemente negozio possibilmente tratto Porta Nuova piazza Bernini. Geom. Imarisio, Rattazzi 11.

CINEMATOGRAFO provincia comodità avviatissimo cedesi garanza. Scrivere casella 8067, SPI, Torino. 30450

COMMESTIBILI attrezzatissimo cedendo alloggio cedesi causa vecchiaia. Pizzeno, Po 12. 30238

COMMESTIBILI, drogheria, polli conigli, [illegible] vino, frigo, incasso 60.000 giornaliere, alloggio, cedo. Nepote, Di Nanni 17. 29303

COMMESTIBILI avviatissimo, incasso 35.000, alloggio, rimettiamo [illegible]. Cavallero, Saluzzo 21.

COMMESTIBILI attrezzato con alloggio unico centro nuove costruzioni cedesi eventualmente garanza. Telefono 521-354.

CROMATURA attrezzata vendo tratto direttamente. Scrivere casella 3229, SPI, Torino. 39641

DROGHERIA torrefazione 121.000 giornaliere cedo facilitando 5.700.000. Scrivere casella 7209, SPI, Torino.

ELETTRAUTO centrale tre aperture cedo, occasione, o cercasi socio. Nepote, Di Nanni 17. 29303

FARMACEUTICI azienda importantissima cerca socio apporti 30.000.000, simpiegare socio mercato. Scrivere casella 9179, SPI, Torino. 29233

FARMACIA cittadina piemonte 12 milioni; altra città Riviera 18.000.000 vendonsi. Studio SAP, Bertholet 27.

FARMACIA redditizia cittadina vicinanze Torino vendesi. Scrivere casella 3273, SPI, Torino. 30792

GARIBALDI cedo ottimi negozi avviatissimi qualunque entità. Geom. Imarisio, Rattazzi 11. 30459

GEOM. Conti, Carlo Alberto 41, cede magazzino vini ingrosso attrezzato 600.000.

GEOMETRA Della Sella-Cibrario 15, telefono 44-876 da proprietari assume incarico per vendite, affitto, qualsiasi immobile. 29555

GIOCATTOLI profumi casalinghi [illegible] abitabile cedesi occasione. Madama Cristina 142. 81971

IMMOBILIARE costruzione grande locale centrale con grande autorimessa, accettansi adesioni. Precisare cifra, referenze. Scrivere casella 9293, SPI, Torino.

INDUSTRIA chimica attrezzata diverse lavorazioni, vendesi, trattasi combinazione. Scrivere Ing. Braccioli, Don Minzoni 6, Torino. 30414

INDUSTRIA coltivazione lavanda sviluppo cerca socio apportante milione. Pastori, corso Sebastopoli 26, Torino.

LANE, filati, merceria, chincaglieria ingrosso dettaglio, vasta attività numerosa clientela fuori Torino, ottima posizione cedo 6.000.000. Geom. Imarisio, Rattazzi 11. 30442

LANE, filati, maglieria ingrosso dettaglio gran nome attività cinquantennale, posizione magnifica cedo privato, ritiro commercio 22.000.000. Geom. Imarisio, Rattazzi 11. 30442

LATTERIA gelateria centralissima alto reddito cedo 16.000.000. Geom. Imarisio, Rattazzi 11. 30480

LATTERIA sicuro reddito forti incasso cedo per acquisto 4.000.000. Geom. Imarisio, Rattazzi 11.

LATTERIE, gelaterie, litri 100, 200, 400; occasione. Cavallero, Saluzzo 21.

MACELLERIA importante Milano forte lavoro posizione primaria motivi salute cedo. Scriv. casella 224-D, SPI, Milano.

MERCERIA profumeria retro abitabile causa malattia cedesi. Telefonare 56-217, pomeriggio. 31075

OCCASIONE cedesi avviata calzoleria detenivi modica spesa. Via Balbis 19.

OCCASIONI. Tintorie, lavanderie modernamente macchinario americano, alto reddito dimostrabile cedo 2.300.000, 4.000.000, 9.000.000, 18.000.000. Geom. Imarisio, Rattazzi 11.

ODONTOTECNICO ben attrezzato stabilirebbe accordi con medici dentisti condomi per esecuzione perfetta lavori protesi, riparazioni. Fascinato Renato, v. Perugia 11

PANETTERIA forno legna annesso salumeria avviatissima 1.700.000 posso Astigiano, Nepote, Di Nanni 17.

PANETTERIA forno nuovo centro periferico urge cedere causa malattia. Occasionissima 6.500.000. Pierrovigo, Nizza 17

PANETTERIA su corso el. a farina forno elettrico attrezzatura moderna facilitazione pagamento. Vergnano, Principe Amedeo 33. 30449

PANIFICIO centrale grandiosi locali vendesi 6.200.000, Rivolgersi: Nelli: Garibaldi 20. 30504

PARASTATALE necessita 250-300.000 su fido di privato lasso ragionevole massime garanzie. Scriv. casella 1386, SPI, Torino.

PASTICCERIE con senza laboratorio centralissime blocco 3.000.000, 4.200.000, 7.000.000, 18.000.000. Geom. Imarisio, Rattazzi 11.

PASTOR-Elina cede commestibili drogherie bar ristorante laboratorio negozio calzoleria maglieria. Telefono 82-984.

PER ritiro dal commercio vendo drogheria commestibile con alloggio ottima posizione forte incasso. Cerrini, v. Manzoni 2.

POLETTI, Gioliti 4; panetteria con forno elettrico, centralissima, alto reddito, causa malattia cedesi. 29256

PORTA Nuova, negozi avviatissimi modernamente attrezzati forte reddito cedo urgentemente. Geom. Imarisio, Rattazzi 11

REDDITIZIA azienda commercio olio caffè Torino, causa rilevatario parte socio necessita quota 10.000.000 potrebbe superlo condizione o produttore olio oliva. Cerrini, via Manzoni 2. 30860

RILEVASI a assumesi gestione tabaccheria con o senza alloggio zona centrale. Scrivere dettagliando a casella 5191, SPI, Torino. 91077

RIVENDITA pane forte vendita altri generi affitto mite cedesi. Pizzeno, Po 12.

RIVENDITA pane 80 kg. pastificio 170 cedo 2.500.000. Como Unione Serbiticu 211, Nepote. 29303

RIVENDITA pane kg. 130, alloggio, cedesi. Francesco d'Assisi 1, Ferrero.

RIVIERA urge cedere avviata pensione ristorante bar gelateria modernamente attrezzata bellissima posizione L. 5.000.000. Scrivere casella 3274, SPI, Torino.

SANREMO cedesi o si dà in gestione bar pasticceria posizione centralissima, forte lavoro. Rivolgersi: Nosvo, via Salesso 58, Cuneo. 30419

STABILIMENTO [illegible] avviatissimo vicinanze Torino, forza idraulica turbina, terreno circostante cedesi. Telef. 520-074.

TABACCHERIA centralissima incasso 3.000.000 cedesi. Cretinenti offerte privo referenze. Scrivere casella 9033 SPI, Torino. 30448

TABACCHERIA centralissima reddito dimostrabile 4.000.000 cedo 15.000.000, Geom. Imarisio, Rattazzi 11.

URGENT pasticceria periferica laboratorio proprio alloggio. Geom. Imarisio, Rattazzi 11. 30442

600.000 occorrerei settantre, interessi buona garanzia. Scrivere casella 9224, SPI, Torino. 30456

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ABBIAMO alloggetti da vendere 1-2-3 camere servizi Crocetta, Francia, S. Rita Telefonare Geom. Cantatore 553-807.

ABBIAMO da vendere alloggi 1, 2, 3, 4 camere servizi zone diverse. Telefonare 520-458. 30324

ABITABILE dicembre vendiamo alloggetto camera cucina cucinino, facilitazioni pagamento. DOMUS, Garibaldi 33.

ABITABILI gennaio vendesi alloggi 1-2-3 camere servizi Crocetta via Bottego angolo corso Mediterraneo

ACQUISTASI casa 10-40 camere, anche periferica. Pietro Micca 3, Bersano.

ACQUISTEREI casetta checchetta Torino vicinanze. Dematteri, Nizza 9. Telefono 553-106. 30630

ACQUISTO alloggio con giardino o villetta 5-6 camere più servizi e garage, liberi subito, in Rapallo o S. Margherita, Prinetti, Giolitti 4. 29306

ACQUISTO Torino, locali uso officina coperti m. 500 circa anche sinistrati. Scrivere casella 8034, SPI, Torino.

ACQUISTO alloggio 5-6 camere accessori, anche occupato. Telefonare 49-206.

ACQUISTO direttamente casa o terreno fabbricabile massimo venti-venticinque milioni. Scrivere casella 9196 SPI, Torino. 30496

ACQUISTO stabilimento vuoto circa mq. 1000 coperti, comodità tram. Tel. 46-375.

ACQUISTO alloggio centrale occupato 7 camere doppi servizi ampi locali tipo padronale. Scrivere casella 3216, SPI, Torino. 30619

AFFARE 2 persone vendo casetta interna alla Crocetta, 2 camere, servizi. Richiesta [illegible]. Telefonare 42-788.

AFFARONE ultimi due alloggetti liberi sbiocco, magazzeno vendiamo via Donati 15, ore 16-18. 30622

ALLOGGETTI 2 camere cucina 330.000 liberi sbiocco, vendo. Via Vittoria 80 (Chiesa della Salute). Portieria, ore 15-18,30. 10922

ALLOGGETTI nuova costruzione camere grandissime composti: entrata 1-2 camere, cucina, cucinino. Prezzi subito, prezzi miti. Rivolgersi signora Pallotto, terzo piano, via Venaria 108.

ALLOGGETTO libero Crocetta tre camere termobagno vendo 1.900.000. Demiestri, Nizza 9. 30630

ALLOGGI: entrata, camera spaziosa, cucina, gabinetto 750.000; entrata 2 camere spaziose, cucina, gabinetto 1 milione e 190.000, termo centrale. liberi sbiocco. Via Trinità 4 (B. Paolo) ore 14-18 portineria.

ALLOGGI, crocetta, prenotiamo pagamento 75% mutuo trentennale. Scienze, telefono 48-009. 17889

ALLOGGI liberi, signorili, ogni comfort, 2-3 camere servizi, Via Boccaplatta 18 (corso Francia) vende geometra Borsati.

ALLOGGI scala marmo termo centrale grande camera cucina entrata 800.000; entrata 2 camere cucina 1.200.000. Corso Monte Grappa, 76, ore 16-18. Geometra Borsati.

ALLOGGI liberi signorili 5 camere cucina garage servizi Vanchiglietta corso Villoresi; altri liberi occupati centrali 2-3 camere cucina servizi acquista Pastor-Elina. Telefono 82-984.

ALLOGGI pronti subito 2-3-4 camere servizi Crocetta vendiamo. Telef. 585-455.

ALLOGGI liberi occupati varie ampiezze vendesi corso Orbassano Vanchiglietta, zona Maluto, Crocetta, S. Salvario. LUX, Parini 10. 30448

ALLOGGI signorili, uffici liberati vende S. Quintino 21. Telefonare LUX 40-476, visite 15-17. 30485

ALLOGGIO 4 camere 900.000 e tutti: altra camera 200.000; altro due soffitte 250.000 libero sbiocco. Rivolgersi: portieria, via Bidone 22. 10901

ALLOGGIO signorile piano secondo due ingressi doppi servizi mq. 210 libero subito vendesi corso Vittorio 36.

ALLOGGIO libero marzo 4 camere servizi altri settembre 600 aggiornati vendesi 4, Quintino 21. Telefonare LUX 46-476 visite 16-17.

ALLOGGIO signorilissimo 3 camere doppi servizi garage vendesi Crocetta. Denis, Beriola 24. 30616

APPARTAMENTI signorili 5-6 camere doppi servizi, pronti subito [illegible] zona centro. SACI, Sacchi 36. Telefono 66-524. 30434

APPARTAMENTO centrale 3 locali doppi servizi, abitabile subito, costruzione nuovissima, acquisto. Deaglio, Morgari 11.

APPARTAMENTO signorile occupato, zona Francia tre camere cucina ripostiglio termo bagno ascensore. Compro, Santa Teresa 12. 30441

BORDIGHERA vendo alloggio nuovo 3 camere servizi vicino mare. Pellerino, via Susa 4, Torino. 30744

BUON reddito centralissimi vendonsi muri negozi eventualmente alloggio San Quintino 21. LUX, Parini 10, visite 16-17

CASA nuovissima, annessa grande autorimessa, reddito 13 % vendesi. Tel. 41-480.

CASA 36 camere negozio centro borgo vendesi; altra 8 camere grande negozio. Pietro Micca 3, Bersano.

CASA 20 camere terreno bagni annessi, paraggi Francia, annesso terreno vendo. Broccolo, Mazzini 36.

CASE nuove costruzioni vendesi da amare 50-60 reddito 11, costruttore vende, urgente realizzo. Ghiotto, Barbaroux 4.

CASE per frazionamento ed investimento (ottimo reddito) vendonsi varie zone. LUX, Parini 10. 30446

CASCINA grandiosa Milano 300 giornate irrigue Soc. Anonima vende occasionissima disposta permutare case, terreno Torino. Telefonare 34-903.

CASCINA 10 giornate, libera, divisioni Torino 1.500.000; altre diverse, vende: Rag. Tarisgilion Casoso, p. Carlina 13.

CASCINE alto reddito lusso Monferrato prezzi occasione avendiamo. Geom. Imarisio, Rattazzi 11.

CASCINOTTA vicinanze Torino sei giornate campo prato annessi. Telef. 521-354.

CASETTA zona Francia 5 camere, cucinino, termo, bagno, magazzino seminterrato, sopraelevabile 2 piani, libera subito 200 mq. giardino vende Donne. Garibaldi 30. 30563

CASETTE 3-5 vani 1-2 giornate terreno periferia vicinanze Torino comperansi. Telefonare 82-984.

CAUZIONANDO frazionamenti case compra-vendita alloggi negozi LUX. Geom. Lucinio, Parini 10. Telefono 46-476.

CAV. Petitti, Sacchi 2; vende casa centrale; altre di 4 camere libere.

CAV. Petitti, Sacchi 2; vende alloggi centrali vuoti ed occupati prezzi bassissimi.

CEDO ufficio libero centralissimo telefono comodità buone condizioni. Telefono 521-354. 74444

CENTRALISSIMO, ampi locali liberi adatti ogni ramo industria, commercio, rappresentanze, vendonsi. Mercanti 2.

CENTRO Biella terreno cinquecento mq. altamente sfruttabile vendesi. Tel. 41-480.

CERCO pagando 2.000.000 contanti alloggio libero 4-5 [illegible], cucina, bagno, termo, cantina, zona Bernini, Cibrario, Statuto, d'Azeglio, Duchessa Jolanda. Telefonare 60-295, giorni feriali dalle 13-16.

COLLINE Saluzzo, cascina 25 giornate, grande bosco, civile. 7.500.000. Ragioniere Furbatio, piazza Lagrange.

COMPRO terreno fabbricabile conveniente piccolo, grande lotto. Telefonare 290-425.

COMPRO eventuali cascina Vercellese 400-600 giornate irrigue. Ferrero, Po 29.

CONVENIENTI alloggi occupati 2-3-4 camere servizi, via Principessa Clotilde 10 vendo. Visite ore 15-18. Telef. 54-503.

CORSO Galileo Ferraris, Rosselli 43; vendo bellissimo alloggetto singorile grande camera, tinello, cucinino, bagno, termosifone, ascensore. 29243

CORSO Giulio Cesare 6; vendesi libero subito, cameretta cucinino, mansarde. Richiesta 600.000. 30497

CORSO Massimo d'Azeglio libero sbiocco palazzo signorile magnifica posizione ultimi quattro alloggi 3-4 camere. Visite 15-17, via Baretti 46.

CORSO Fiore palazzina libera 8 camere ampliabili, ogni comodità signorile, annesso giardino terreno 850 mq. fabbricabile, cintato cancellata; vende blocco dottor Balzanelli, Doria 12.

CROCETTA Marco Polo 31, vendo moderni alloggi termo bagni. Visibili 14-18.

CROCETTA, corso Rosselli 84, vendonsi ultimi alloggi 2-4 camere grandiose occupati laboratori uno libero 40 mq. con alloggio cortiletto. 30448

CROCETTA vendo alloggi nuovi signorili garage, magazzini liberi. Telef. 54-963.

DEFINIZIONE frazionamenti ultimi alloggetti vendiamo convenientemente. Cibrario 20, ore 17-19.

DIRETTAMENTE trattasi vendita alloggi nuova costruzione, corso Trapani 43. Visite 16-17. 74449

FERRERO, Po 28, svizzera vende case vecchie terreni fabbricabili ovunque, trattasi direttamente. 30502

FERRERO, Po 28, vende terreno fabbricabile fronte stradale 1700 mq. Torino Mirafiori. 30502

FERRERO, Po 28, vende villetta Monferrato da Po quattro camere garage cintata giardino, libera. 30502

LIBERE subito camere cucina centralissime, via [illegible] 2, portineria, primo piano, vendesi lire 815.000.

LIBERO subito vendo 2 camere cucina piano quarto. V. Barbaroux 3. Tel. 494-260

LOTTI terreno 1000-30.000 mq. fabbricabili, varie zone vendonsi. LUX, Parini 10.

MADAMA Cristina 121 ultimi quattro alloggi 3-4-5 camere servizi liberi sbiocco convenientissimi. Visite 15-17.

NELLI, Garibaldi 20, vende alloggetti liberi una due quattro camere servizi.

NELLI, Garibaldi 20, vende casetta tipo palazzina tre camere servizi terreno.

OCCASIONE casa centralissima popolare vendesi 6.300.000 pagamento parziale col mobile. Telefono 42-775.

PAGAMENTO contanti acquisiasi alloggetto libero semicentrale, dettagliare. Pozzo, via Verona 28, Alessandria.

PALAZZINA, composta 3 piani, alloggio libero signorile 5 camere servizi; altro 2 camere libere, altro 5 camere servizi occupato, mansarde, terreno, più 1400 mq. terreno presso S. Rita, vende 18.200.000. Geometra Borsati, Della Rocca, 31

PALAZZINA 10 camere doppi servizi garage, alloggio libero vende 5.800.000, Broccolo, Mazzini 36

PALAZZINA zona Bernini tre alloggi complessivi 18 vani occupati piccolo giardino, garage vendo urgentemente 9 milioni. Telefonare 38.601.

PASTOR-Elina vende casette periferiche collinari ville Torino, Pianezza marina Gorgegno Villadeati. Telefono 82-984.

PIAZZA Vittorio, Vanchiglia 9; costruttore vende bellissimo alloggio alloggetti 2 camere, cucinino, bagno, grande terrazzo, termosifone, ascensore. Rivolgersi portiere. 29242

PIAZZA Repubblica, via Cottolengo 4: vendonsi saloni, mq. 250, nuovi, luminosi, adatti magazzini vendita ingrosso minuto, laboratori industria alimentare, liberi subito. Telefonare 774-321

PIEDATERRA paraggi corso Francia vendo con senza mobilio. Scrivere casella 3255, SPI, Torino.

POLETTI, Giolitti 4; vendesi o affittasi convenientemente alloggio signorile Sestriere 3, piano rialzato, adatto anche professionista, 7 camere più servizi, tutti comforts, 58.000 mensili.

SANTA Margherita, Rattazzi 12, Pinerolo, affitto vende appartamenti moderni doppi servizi terrazzi.

STABILIMENTO solida costruzione mq. 2000 vendo zona Francia. Denis, Beriola 24. 30616

TERRENO bellissimo posizione acqua, luce forza, via Boston Saucc villa Bigaro vendesi piccoli medi lotti. Tel. 34-557

TERRENO metri 400 capolinea 10 vendesi; altri lotti 300 metri presso Piol Mirafiori. Pietro Micca 3, Bersano.

TERRENO fabbricabile mq. 4000 circa barriera Nizza capolinea 7, vendesi anche lotti. Telefonare 33-529.

TERRENO 1700 mq. semicentro zona commerciale vende. Nelli, Garibaldi 20.

TERRENO corso Giovanni Lanza, mq. 1310 adatto costruzione palazzina villa vendesi 4.200.000. Telefonare 86-854.

ULTIMI alloggetti 4º piano a prezzi realizzo liberi sbiocco grandissime, Vela 48, ore 14-17,30. 29452

ULTIMI alloggi vendiamo zona Francia camera cucina. Facilitazioni. P. Carlina 15

VENDESI Porta Susa lussuoso nuovo 4 camere, doppi servizi, completo accessori, panoramico, 3.600.000. Facilitazioni pagamento. Telefonare 53-508.

VENDESI barriera Casale casa pecorili, zona servita Sbirma 12 camere 4 o 5 libere terreno fabbricabile complessivi mq. 2000. Telefonare 33-674. 74301

VENDESI Cavagnolo palazzina nuova, vani 4, cantina, tettoia, giardino, luce, acqua, strada provinciale soleggiata. Esclusi intermediari. Rivolgersi Pollino Felice, Cavagnolo. 74313

VENDESI alloggetto camera cucina spazioso cantina piano III 2, Paolo libero sbiocco trattabili 700.000. Telef. 580-281. dalle ore 14,30 alle 20.

VENDO negozio libero altro occupato alloggi interno cortile via S. Massimo 44.

VENDO libero magazzino con alloggio altri alloggi occupati. Via S. Massimo 44.

VENDO terreno libero stazione Dora volendo grandi capannoni industriali. Telefonare 73-018. 45712

VENDO alloggio libero Giulio Cesare, due camere, bagno, ascensore, termosifone. Scrivere casella 115 B. Sipra, Torino.

VENDO terreno lottizzato per villa lotti servizi permessi alloggi negozi. Telefonare 96-044. 30410

VENDONSI locali negozi con ampio lotto (volendo garage). Via Boucchi 40.

VENDONSI alloggi 2-3 camere servizi, negozio con alloggio. Via Saulih 67.

VICINO Condove vendesi casa 10 camere, annessi 3 negozi, magazzini, cantine. Rendita 150.000. Richiesta 2.700.000. Telefonare 27-746. 74413

VILLA prezzolinare 15-20 camere fra corsi Fiume, Giboldi comprasi. Tel. 82-984.

VILLA periferica comoda panoramica terreno vegetariando vendo privato 15 milioni. Geom. Imarisio, Rattazzi 11.

VILLA prezzolinare comoda [illegible] 8 camere garage giardino frutteto vendesi 9.000.000 oppure permuta terreno casa. Franc. Mercanti 8.

VILLETTA giardino alle Sede Piovetti, via Cavour 1, vendesi miglior offerente. Scrivere casella 2002, SPI, Torino.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

APPITTANSI due garage o magazzini, via Rochemolles 15. Rivolgersi via Morelli 18, Caffè. 74413

APPITTANSI zona Vanchiglia locali vuoti adatti laboratorio negozio mq. 99 con impianti gas, luce, telefono, forza. Telefonare 41-025. 74430

APPITTASI Moncalieri alloggio 4 camere angolare adatto deposito, negozio qualunque genere. Martinat, Manerva 31

APPITTASI subito ufficio centralissimo a geometra, commercialista. Telef. 40-501, ore 16-18. 29930

APPITTASI vasti locali seminterrati adatti magazzino industria alimentare. Piazza Giulio 12. Tel. 42-003.

APPITTASI 2 magazzini mq. 40 cadauno. Corso Moncalieri 37. Telefono 68-711.

APPITTASI negozio ampio, retro ed ammezzato, Sloppello 14. Telef. 56-306.

APPITTASI locale luminoso interno cortile adatto piccola industria vicinanze Porta Nuova mq. 150 [illegible]. Scrivere casella 7289, SPI, Torino.

APPITTASI negozio centrale ottima posizione nuova costruzione. Via Balzano 64.

APPITTASI locale uso negozio o ufficio mq. 20 con telefono zona Bernini. Telefonare 27-251.

APPITTASI deposito laboratorio luminoso forza, luce. Banio Angelico 14.

APPITTASI subito negozio vuoto adatto qualsiasi articolo località centro case popolari. Rivolgersi Miliozo, c. Cirié 42.

APPITTEREI locale industriale mq. 250-350 officina meccanica. Scrivere casella 8822, SPI, Torino. 74477

APPITTO pasticceria centrale 3 locali con negozio uffici. Telefonare 631-542.

APPITTO, vendo locali liberi adatti negozio altri usi. Cerino, via Lombardore 10.

CEDESI negozio semicentrale adatto merlo, calzolaio, modista, merceria. Telefonare 52-027. 29241

CEDO in affitto terreno cintato con ampia tettoia. Telefonare 696-062.

CERCO affittare piccolo locale oppure camera. Referenze. Pane, Moncalvo 7.

GARAGE privato presso Duchessa Jolanda piazza Bernini affittasi. Telef. 74-679

LOCALI Porta Nuova adatti laboratori, uffici, depositi cedonsi rilievo scaffali attrezzature varie. Telefonare 553-685.

MILANO centro offro recapito commerciale. Scrivere casella 335 A SPI Milano

NEGOZIO, retro, libero, [illegible] Moncalieri (ponte Isabella) affittasi. Telef. 690-522

6 AFF. APPARTAMENTI L.60 p.p

ABBIAMO alloggi in affitto vendita zone diverse. Geom. Della Sella, Cibrario 15.

ABBISOGNAMI affittare alloggetto anche soffitta mansarda. Anticipo, referenze. Telefonare 44-575.

APPITTANSI alloggi 3 più camere servizi, diverse zone. Cravenzola, Cernaia 27.

APPITTANSI villette, alloggi 2-3 camere servizi. Graziano-Martinat, Manerva 31.

APPITTASI alloggio signorile angolare centralissimo 4 camere accessori, libero subito. Ferrero, Sacchi 14.

APPITTASI alloggio 3 camere, cucina, libero subito. Martinat, Bolzano 6.

APPITTASI Pecetto Torinese in villa signorile 2 camere servizi per due persone sola e alloggio ammobiliato 3 camere giardino garage. Telefonare 880-218.

APPITTASI subito in casa palazzina alloggio 4 camere doppi servizi. Tel. 71-200

APPITTASI alloggio 3 camere cucina entrata bagno. Borgo S. Paolo, corso Trapani 130 B. 29090

APPITTASI alloggio 3 camere servizi. Telefonare 653-537. 91114

APPITTASI bellissimo alloggio nuova costruzione 5 camere doppi servizi, corso Svizzera 54. 30430

APPITTASI subito 2 camere, cucina, entrata, bagno completo ricevendo contratto, Telefonare 78-911, posti.

APPITTASI alloggio 3 camere divisibile palazzina. Via Vespucci 25, ore 14-16.

APPITTEREI alloggetto vuoto a signori, mensa ammobiliato. Scrivere casella 8843, SPI, Torino. 74417

APPITTEREI casetta parzialmente zona tranquilla. Delleani, via Montecuccoli 6, Torino. 30691

APPITTIAMO alloggi piccoli grandi zone diverse. Studio Commerciale, via M. Vittoria 35 B.

AGENZIA Rinzi dispone piccoli alloggi ammobiliati, Carignano 4. Telef. 47-603.

ALLOGGIO signorile in villa Gran Madre 5 camere doppi servizi giardinetto garage affittasi. Telefonare 40-178.

ANTICIPANDO urgente 1-2 camere servizi qualunque zona. Telefonare 54-005.

APPARTAMENTO panoramico signorile 6 camere doppi servizi affittasi zona centro. Esigonsi referenze. Telef. 46-626.

BELLISSIMO alloggio affittasi, camere 2, cucina, cucinino, termo, bagno, ascensore, corso Francia, affitto 26.000 mensili, occorre garanzia. Telef. 40-676.

CERCASI camera vuota oppure soffitta. Scrivere casella 3047 SPI, Torino.

CERCASI soffitta indipendente uso piedaterra. Scriv. casella 3636, SPI, Torino

CERCO alloggio 1-2-3 camere, comuni, signorili, qualsiasi zona. Telef. 54-437.

CERCO 2-3 camere servizi San Paolo. Anticipo. Telefonare 71-416, 13 alle 16.

CERCO 1-2 camere cucina, bagno, 15.000-15.000, centro, semicentro, 1º dicembre. Scrivere casella 7294, SPI, Torino.

CERCO affittare due camere cucina, termo, bagno. Scrivere casella 5190, SPI, Torino. 91078

CONIUGI cercano 2 camere servizi, inamovibili, condizionare. Scrivere casella 5136, SPI, Torino. 91090

CONIUGI soli cercano alloggio 2-3 camere più servizi. Scrivere casella 6060, SPI, Torino. 30618

OCCASIONE affittasi piccolo ufficio, centrale, mili prezzi. Martinat, Bolzano 6.

PRIVATO affitta primi gennaio 4 ampie camere, cucina, servizi, corso centrale, termo, bagno, forza, telefono. Tel. 54-614.

RINUNCIANDO mediazione cerco in affitto alloggi. Telefonare 520-458.

URGENTE affittare alloggetto una due camere cucina qualsiasi località. Telefonare 521-045. 30680

ZONA Statuto alloggetti 3-4 vani ogni comodità, nuova costruzione. Demiestri 19.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p.p.

APPITTASI ammobiliato appartamentino terrazzo, località climatica panoramica dintorni La Spezia. Scrivere casella 3243, SPI, Torino. 59723

SANTA Margherita Ligure riscrvendomi cameretta stagione invernale affitto a persone soleggiata comodità vista mare libera. Casella 1465 B, SIP, Genova.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p. p.

ALASSIO palazzo Vairo affittasi stagione invernale alloggio signorile ammobiliato comodità. Scrivere Vasso Nicola, Pubblicità (30) Aosta. 30492

9 COLLEGI IST. SCUOLE L.60 p.p

ALLA « SIST », la Scuola specializzata, iniziansi nuovi Corsi diurni e serali. Via Po 2, telefono 47-375.

COMPTOMETER Scuola, via Cavour 1. Paghe, magazzino, fatturazione, statistiche. Nuovi Corsi. Gratis programma illustrato.

ISTITUTO « Maximum ». Iscrizioni: Scuola Media, Avviamento, Ragionieri, Geometri, Corsi diurni, serali, via Della Rocca, 14 Telef. 86-655.

10 LEZ. TRAD. PROST. L. 60 p.p.

ACCURATE lezioni pittura ceramica soprasmalto, metodo rapido, impartisce: Calvo, Re Umberto 13. 29664

DOTTORESSA congiuntiva accurata traduzioni francese tedesco spagnolo inglese. Telefonare 30-196. 30186

INSEGNANTE specializzato offresi lezioni ragazzi tardivi, irrequieti intelligenza, carattere. Scriv. casella 1283, SPI, Torino.

Per la ripetizione degli annunci di queste rubriche in **STAMPA SERA** sono concesse particolari facilitazioni.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A distinto [illegible] camera signorile termo, bagno. Telefonare 33-779.

APPITTASI ammobiliata due amici comodità. Giuseppe Verdi 12.

APPITTASI Porta Nuova pied-à-terre tranquillo unico inquilino. Scrivere casella 4913, SPI, Torino. 30808

APPITTASI camera 1-2 letti a signori, serietà. Via Cortevaglia 10. Bea Uvale.

APPITTASI camera ammobiliata matrimoniale. Telefonare 31-077.

APPITTASI ammobiliata uso pied-à-terre. Via G. Ferrari 2. Rivolgersi portinaio.

APPITTO elegante ammobiliata centralissima con pensione, prezzi modicissimi. Telefonare 321-584.

CERCO pied-à-terre indipendente comodità qualsiasi zona. Dettagliare casella 117 B, Sipra, Torino. 30410

DESIDERATE camera ammobiliata, indipendenti. Rivolgetevi: Vecchia Agenzia Rossi, Carignano 4, telefono 47-603.

DISTINTA signora affitta camera e studio a stabile comodità moderna pensione. Scrivere casella 5095, SPI, Torino.

DISEGNANTI darebbero pensione giovane studente o universitario. Telefonare 25-516.

ITALO tedesca laureata esegui[illegible] traduzioni dattilo lezioni. Telefonare posti 661-757. 60966

MAESTRA statale impartisce lezioni bambini elementari. Telefonare 76-040.

PRATICISSIMA paghe contributi assumerebbe lavori domicilio. Massima referenze. Scrivere casella 3230, SPI, Torino.

PRATICISSIMA paghe, contributi, lavori tutti ufficio, offresi lavoro domicilio, Scrivere casella 1200, SPI, Torino.

PROFESSORESSA zona Crocetta impone pianoforte armonia anche domicilio. Telefonare 30-106. 30956

SIGNORINA impartirebbe lezioni elementari, medie, lingue, miti prezzi. Telefonare 772-437. 74461

WANTED conversation lessons from English, American teacher. Write casella 6174, SPI, Torino. 59961

12 DOMANDE IMPIEGO L. 20 prime 10 parole. L. 20 successive

ABILE camiciaia offresi laboratorio, privato. Scrivere casella 9050, SPI, Torino.

AUTISTA domestico offresi famiglia signorile, Scriv. casella 6006 SPI, Torino.

BOBINATORE esperimento occuperebbesi mezza giornata. Rotondenago, v. Bonivo 12

CAMERIERA 25enne provetta pratica albergo ristorante offresi per stagione montagna. Scriv. casella 4808 SPI, Torino.

CAPO officina lunga esperienza, in particolare compressori Diesel-Bosch, riconsidi auto, rotismi cicli lavorazione, attrezzature multiple, trattamenti termici, offresi subito anche solo reparto, massimi adeguato, ovunque. Scrivere casella 4063, SPI, Torino. 30836

CASSIERA provetta pratica offresi negozio, cinema. Scrivere casella 9085 SPI, Torino. 30896

CINQUANTENNE diplomato, lunga pratica commerciale amministrativa, offresi incarichi fiducia, amministrazioni, pratiche. Scrivere casella 6052, SPI, Torino

COMMESSO [illegible] 40enne, presenza capacità libero 25 dicembre dettaglio, ingrosso, confezioni. Scrivere casella 6028 SPI, Torino. 74479

CONIUGI 35enne marito [illegible] cercano portineria. Telef. 383-083, dalle 12 alle 14.

CONIUGI 35enni marito giardiniere moglie tuttofare, abile cucina. Scrivere casella 6037, SPI, Torino.

DATTILOGRAFA veloce cenlometriaia fatturista pratica qualsiasi lavoro ufficio offresi. Scriv. casella 3273, SPI, Torino

DICIANNOVENNE dattilografa pratica lavori ufficio eseguirebbe anche lavoro a domicilio. Telef. 85-329. 74380

DIPLOMATA parlante francese veloce stenodattilografa praticissima offresi ufficio oppure sorveglianza bambini famiglia o istituto durante giornata. Scrivere casella 9042, SPI, Torino.

DISEGNATORE ediliozzo capace volenteroso occuperebbesi presso privato oppure officina referenze incensabili. Scrivere casella 2273, SPI, Torino.

DOMESTICO tuttofare anche autista offresi famiglia signorile. Casella 9182, SPI, Torino. 30415

DONNA tuttofare offresi piccola famiglia fissa o a ore massime referenze. Scrivere casella 4001, SPI, Torino.

DONNA seria volenterosa occuperebbesi tuttofare presso persona sola. Telefonare 60-129 ore 13-15. 81085

DOTTORE legge lavorando agraria, inglese, francese, pratico amministrazione tecnica agraria, 25enne, occuperebbesi. Indirizzare: Tessera Provvisoria 2042004 (compartimento TO) Fermo Posta Alessandria. 30327

EFFETTIVA esperienza tecnica commerciale radio elettrodomestici offresi come commesso stipendio provvigione. Scrivere casella 5004, SPI, Torino.

EX bancario referenze prim'ordine cauzionando offresi quale cassiere. Scrivere casella 9276, SPI, Torino.

EX sottufficiale P. S. 27enne residente Torino, patente guida 2º, buona cultura, offresi impiego, mansioni fiducia. Scrivere casella 6041, SPI, Torino.

FUOCHISTA termosifoni offresi disposto trasferirsi. Scrivere casella 3000, SPI, Torino. 29896

GIOVANE volenteroso conducente motocarro offresi. Scrivere casella 7288, SPI, Torino 74487

GIOVANE offresi per incarichi di fiducia anche provvisori. Scrivere casella 6004 SPI, Torino. 74483

ISTITUTRICE, maestra, pratica, occuperebbesi due tre pomeriggi settimanali, istruzione, conversazione francese bambini. Scrivere casella 2280, SPI, Torino

MAESTRA 25enne seria offresi istitutrice. Scrivere casella 6039, SPI, Torino.

OFFRESI abilissima tuttofare ottime referenze. Scriv. casella 6044, SPI, Torino

PENSIONATO buona conoscenza inglese francese pratico amministrazione occuperebbesi anche mezza giornata. Tel. 71-436

PENSIONATO recuperebbesi lavori leggeri Scrivere casella 6030, SPI, Torino

PENSIONATO 55enne sano distinto offresi [illegible] incarichi fiducia, [illegible] tranviaria, moralità garantita. Scrivere casella 3277, SPI, Torino.

PENSIONATO grande buona svelta persona conoscenza tutte le Banche offresi lavori fiducia, miti pretese. Scrivere casella 6036, SPI, Torino.

PRATICISSIMA paghe operai, contributi, ogni lavoro ufficio, capace lavori indipendente, referenze, impiegherebbesi industria. Scriv. casella 3141, SPI, Torino

QUARANTENNE cerca posto fiducia cauzionando, magazziniere, fattorino, autista, guardiano stabilimento anche servizio notturno. Casella 9189, SPI, Torino

SEDICENNE dattilografa complementariste offresi Scriv. casella 6024, SPI, Torino

SEDICENNE licenza commerciale volenteroso impiegherebbesi. Scrivere casella 5186, SPI, Torino. 91067

SIGNORINA cerca impiego cassiera caffè bar, oppure cinematografo. Scrivere casella 6030, SPI, Torino.

STENODATTILOGRAFA 19enne impiegherebbesi. Tel. 81-985, Torino.

STENODATTILOGRAFA 19enne pratica lavori ufficio notarile o commerciale offresi anche prime impiego. Scrivere casella 3186, SPI, Torino.

STENODATTILOGRAFA super velocissima corrispondente praticissima ufficio bella presenza offresi come segretaria disposta anche viaggiare. Scrivere casella 6081, SPI, Torino. 74495

TECNICO meccanico posizione migliorerebbe posto direttivo. Referenze. Scrivere casella 2002, SPI, Torino.

TERRITORE specializzato 40enne cerca riduzione orario offresi giornate. Telefono 32-944. 59910

TRENTUNENNE pratica contabilità offresi anche mezza giornata. Telef. 502-724

TUTTOFARE 25enne occuperebbesi fissa, referenze Scrivere casella 3295, SPI, Torino. 59846

VENTIQUATTRENNE attiva presenza prelica ristorante offresi, oppure cameriera giornata. Scrivere casella 6020, SPI, Torino. 30870

VENTISEIENNE stenodattilo presenza serietà pratica commerciale occuperebbesi. Scrivere casella 6038, SPI, Torino.

VENTITREENNE svelta offresi seria ditta magazziniere, medico, tuttofare fiducia. Telefonare 548-056.

VEDOVA anziana piccola pensione non ancora percepita cerca serissima stabile referenze cuoidina dividendo spese. Scrivere casella 5093, SPI, Torino.

VIGNANESE Notaio affitto ammobiliato uso ufficio, telefono particolare, (zona) centrale. Telefonare 56-006.

TUTTOFARE cercasi per tre persone trattamento familiare. Referenze. Tel. 47-557.

13 OFF. IMPIEGO e LAV. L.60 p.p

ABILISSIMA lavorante seria urge. Telefonare 74-551. 74473

A disoccupati buona cultura presenza offresi redditizio lavoro produttivo zona Cuneese. Scrivere Oldano, piazza Galimberti 2, Cuneo. 30813

A seria veramente capace, seria, con clientela, altre combinazioni avendo laboratorio centrale attrezzato, scopo maggior sviluppo azienda. Scrivere casella 5051, SPI, Torino. 30817

AUTORIMESSA importante cerca lavatore ingrassatore ottimo pratico. Indicare referenze età ecc. Scrivere casella 5100, SPI, Torino. 91071

BUONI guadagni lavorando proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 24, Firenze.

CAMICIAIA macchinista 2 aghi, prima rolegaria. Peroncel, via Salasso 20.

CERCANSI elementi distinti sperimentata attività e attitudini commerciali residenti Torino. Scriv. casella 9190, SPI, Torino.

CERCASI lavorante provetta e manicure urgente. Presentarsi Sandro, v. XX Settembre 76. 30890

CERCASI cuoca cameriera 30-40 anni bella presenza; referenze incensabili. Scrivere casella 116 F, Pubblimen, Biella.

CERCASI ragazzo 16enne per commissioni. Pelli, S. Francesco Paola 41.

CERCASI collaboratore esperto e capace per panetteria pasticceria volenteroso lavoratore disposto vivere sobrio, 20-35 anni bene fisicamente, celibe. Scrivere casella 3229, SPI, Torino.

CERCASI magliaia provetta macchina propria. Tel. 775-938. 74482

CERCASI donna tuttofare ottimi [illegible] mento. Telefono 381-546.

CERCASI abile magliarista mobile macchine rettilinee. Viancilo, Cavour 11.

CERCASI 15enne-16enne volenteroso apprendista elettricien. Telefonare 32-700.

CHIMICO tintore primario referenze, profonda esperienza e capacità cardato e pettinato, [illegible] e pezza, cercasi da importante lanificio. Corredando diploma, età, posti occupati, referenze, situazione famiglia a persone. Scrivere casella 9198, SPI, Torino. 29535

DISEGNATORE progettista cercasi necessaria particolare competenza opere idrauliche et impianti idroelettrici disposto eventuale trasferimento estero, specificare curriculum referenze. Scrivere casella 244 D, SPI, Milano.

DONNA fissa tutto fare pratica bambine, referenze. Presentarsi Pietro Micca 3, Bertolot. 29820

FABBRO provetto cerca per piccola bottega artigiana. Scrivere casella 8063, SPI, Torino. 60890

FAMIGLIA due persone casa signorile cerca cameriera mezza età capace tutti lavori. Esigonsi ottime referenze. Telefonare ore ufficio 54-229.

MANOVALI, benevisti, qualificatavi operai saldatori. Corsi saldatori. Saldatori autogena elettrica. Verrà rilasciato certificato Ministeriale. FORT, v. Lombardore 4.

GIOVANI adeguata cultura con attitudine alle vendite e disposti trasferirsi possono aspirare soddisfacente sistemazione presso importante Società, SPI, casella 50 B, Genova. 30452

IMPORTANTE ente assumerebbe qualche impiegato invalidi mutilati guerra condizioni fisiche efficienti. Indirizzare urgentemente offerte manoscritte specificando titolo studio attitudini e precedenti impieghi. Scrivere casella 9014, SPI, Torino.

INDUSTRIA chimica attrezzata cerca competente capace apportare lavorazione industriale, interessanza prodotto facile collocamento ottime margine reimborsamento. Scrivere Ing. Braccioli, Don Minzoni 6, Torino.

STABILIMENTO assume giovane ingegnere anche laureato attitudine studio possibilità carriera. Scrivere casella 3043, SPI, Torino. 91907

INTRODOTTISSIMO drogherie profumerie autonomamente industrie cercasi Piemonte Lombardia prodotto americano grande consumo, massima retribuzione. Scrivere casella postale 35, Torino.

ISPETTORI Ditta centrale meridionale capaci organizzatori venditori dovranno introduzione drogherie pasticcerie grossisti cerca importante industria dolciaria. Massima riservatezza. Dettagliare curriculum vitae. Scrivere casella 328 A, SPI, Milano. 30573

PRATICO commercio o lontano, macchina propria garanzia in beni, disposto viaggiare per seria Casa. Vasso Nicola, Pubblicità (31) Aosta. 30488

RAPPRESENTANTE introduzione deceninale farmacie ospedali cliniche Piemonte rappresenterebbe seria ditta prodotti farmaceutici e chirurgici. Scrivere casella 2106, SPI, Torino. 30577

RAPPRESENTANTE ottimo referenze con autovettura o organizzazione ufficio vendite conoscitore Piemonte vasta clientela assumerebbe rappresentanza grande Casa dolciaria ed alimentari. Scrivere casella 3236, SPI, Torino.

RAPPRESENTANTI piazzisti esclusivisti ben introdotti importante articolo regolo biciclette motociclette cercansi. Scrivere casella 246 D, SPI, Milano.

RAPPRESENTANTI vini mensile cercansi piazzisti Aosta provincia. Scrivere casella 1 E, Sipra, Torino.

VIAGGIATORE introdotto autoricambi autoaccessori Italia internazionali articoli serio ditta disposte contribuire spese viaggio. Scrivere casella 7279, SPI, Torino. 74276

16 ANNUNZI MATRIM. L. 60 p.p.

VENTITREENNE solo per conoscitore propria azienda valore 30.000.000 sposerebbe signorina disposta collaborare apportando 10.000.000 contanti. Scrivere casella 6411, SPI, Torino.

17 SMARRIMENTI L. 60 p. p.

MANCIA consegnando documenti smarriti portafoglio [illegible] p. 4. Piero Rosso, corso Francia 105, Telefono 771.046.

MANCIA [illegible] a chi riportasse lemmina boxer, fulva, rubata alle 12 del giorno 4 novembre, nel giardino della Cittadella al parco divertimenti. Scrivere Agis, via Carlo Alberto 59. Telef. 55-449

18 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

A abili detectives affidate indagini commerciali, private, sorveglianze. Mondial, Cavour 5, telefono 521-181.

ABBIAMO sempre molto mobilio ogni epoca, stile, convenienza. Visitateci. Dita Arte Cigna 17, telef. 82-844.

ABBISOGNANDOVI accertamenti, informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Carlo Alberto ang. Cavour, telef. 41-106; 523-349.

ACCERTAMENTI matrimoniali, informazioni, investigazioni. Fulgor, Maria Vittoria 48, telefono 80-061. 74214

ACQUISTANSI qualsiasi bottiglie, damigiane, carta, libri, vari. Impugliamo demigiane. Telefonare 28-693.

ACQUISTO contanti intere collezioni arte, arredamenti completi, raccolte pregiate. Escluse offerte posta locale. Tel. 30-531.

ACQUISTO mobili sopramobili quadri oggetti vari arredamenti completi. Telefono 854-457. 60806

AMMOBILIAMENTI, avendonsi matrimoniali 85.000, Barocco 160.000, sale, tinelli, 35.000. Rateazioni. Monte Pietà 29.

ARREDATEVI: Casa del Mobile, Bonino ang. Baldoli. Camere massicce 75.000, Tinelli 21.000. Grandi armadi 25.000. Facilitazioni.

ARTIGIANO vende camera pranzo barocco nuova, noce, stile radio, pelle, specchiera dorata. Teniaggiose. Via Leonardo da Vinci 9. 91046

ATTENZIONE: matrimoniali 58.000, cucine 21.000, salotti 26.000. Lagrange 29 (cortile) e Principe Amedeo, 11.

BAGNI, scaldabagni occasioni, installazioni, idraulica. Pellico 10, telef. 82-800.

BEI cuccioli Airedale buona genealogia, vendonsi. Telefonare 552-651.

BIANCHERIA in seta, lino, elegante, per signore, tutti possono acquistare per i prezzi miti senza confronto della nuova Casa Torinese « Donna Seta », Soc. Bianciardi, Cavour 30. 29497

CALCOLATRICI, vastissimo assortimento, prezzi, condizioni vantaggiose, cambi, noleggi, Malinetti 5. Telefono 41.893.

CAMERE, tinelli, salotti, cucine, lavelli, liquida [illegible] Fogolo, Mazzini 44. 10840

CARROZZELLA per invalidi vendesi. Telefonare 57-040, dalle 12 alle 14.

CEDO [illegible] mobiliere maggior offerente. Scrivere casella 3297, SPI, Torino.

COMPRASI grandiosa camera da pranzo. Telefonare 590-001. 30047

ELETTRICITA', idraulica. Forniture ingrosso minuto. Assortimento lampadari. Guidetti, corso Vittorio Emanuele 34, telefono 47-300. 29997

FABBRICA sconta tende nel proprio spaccio campionari; modelli, ottime saldature a prezzi di fabbrica. Via Mirafiori 16, Torino. 18420

FRIGORIFERI 1950 modelli, migliori, economici. Prodo, San Tommaso 20.

FRIGORIFERO gran marca vendesi 58.000, garanzia facilitazioni. Corso Vittorio 66, cortile. 29458

LAMPADARI moderni, Boemia, dorati, Fiamminghi. Prezzi fabbrica. Facilitazioni. Conti, piazza Solferino 3.

LANOFIX macchinetta per maglieria indispensabile in ogni famiglia, redditizia, alla portata di tutte le borse. Macchine rettilinee Quarec, nuovi brevetti, elettromaglieratrice. Con le macchine Quarec entra la fortuna in casa vostra, Quarvero, Monte Pietà 16. 11302

LAVABIANCHERIA, aspirapolvere, elettrodomestici, garantiti, moderni, lunghe rateazioni. Prodo, San Tommaso 20.

LAVABIANCHERIA, macchine cucire, frigoriferi, aspirapolvere, elettrodomestici, garantiti, moderni, lunghe rateazioni. Nuove, piazza Castello 16.

LIBRERIE, scrivanie, tavoli, lavelli, mobili ufficio, arredamenti negozi pasticcere. Rodi, Principi d'Acaja 40 (Cam Beneficenza).

MACCHINE cucire 2000 mensili, moderne, garantite. Prodo, San Tommaso 20.

MOBILI casa liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali economicissime, lunga rateazione, Corso Francia 106 bis

MOBILI lusso e comuni, lunghe rateazioni, Sanbiaetuosi mobili usati, massima valutazione. Cucchella, via Garibaldi 4, telefono 521-107. 10887

MOBILIFICIO Bianco, piazza Solferino (angolo Pescheria 171, assortimento camere, sale, tinelli, salotti ogni stile, cucine laccate ed economiche. Prezzi ribassati. Facilitazioni. 16387

OCCASIONE avendiamo pranzo rinascimento salotto XIV secc, comò impero, scrivania. Gioberti 71. 29290

OCCASIONE vendesi Benestrioi tipo Cotty per profumeria altri flaconcini da 60 cc. per uso farmaceutico, anche cartone e tubi gomma. Torino, Spezone, via Nizza 223. Tel. 693-237. 74408

OCCASIONE pellicola visone nuova vendo. Telefonare 72-989, ore 16-20.

OCCASIONISSIME macchine scrivere calcolatrici marca 15-20.000, garanzia. Tutto assortimento; affitto, riparazioni. Augusta, via Cavour 9. 19574

PALETOTS, impermeabili, giacche, pantaloni, confezioni prim'ordine, vasto assortimento, prezzi assoluta convenienza, volendo rate. Soc. Bianciardi, Cavour 30 interno. 29496

PELLICCE Parona. La Ditta che si impone per qualità, pregio e condizioni accurate. Modelli di lusso e comuni. Vendita anche rateale. Madama Cristina 138.

PELLICCE ocelli visone 36.000, rinnovo pelli buone persone 35.000, Marmot persiano 150.000, renard argenti annessi 10.000. Facilitazioni, 800. Via Lagrange 24 B

PELLICCE le migliori a minor prezzo: Orsetti visone 29.000. Rinnovo pelli buone persiano 55.000. Marmot 60.000. Confezione accurata pelliccie colli ecc. Facilitazioni. Bonelio, via Carlo Alberto, 22 (cortile).

PELLICCE ogni tipo da 16.000 in più. Vendita contanti, rateali. Pellicceria, via Garibaldi 1. 19400

PELLICCE novissime: manne indiane, lapin camoscio, groenlandia, vendesi vera occasione. Telefonare 47-184.

PELLICCIAIE: acquistando da Rosso una macchina cucire, traversa ogni tipo, marca. Nuove ed occasione. Prezzi fondamentali. Via Carlo Alberto 18.

PERSPICO unica macchina maglieria sonziva traverse prezzi speciali. Massaro, Santa Teresa 15.

PIANOFORTI occasionissimo vendo, compro ovunque. Panaro, Francesco Paola 4, telefono 41-448. 19060

PRIVATO vende macchina maglieria 5/30 nuova. Telefonare 690-004.

RADIO occasionissime Phonola, Magnadyne 10-15.000, radiofonografi 35-48.000. Garanzia, Superradio, Arcivescovado 5.

SEI scarponi, attrezzatura varia da montagna vendo occasione. Telefonare 55-592

SOFALETTI brevettati, salotti, poltronaletto, divani, matrimoniali. Rateazioni. Fabbrica specializzata Fratelli Borgallo, corso Vercelli 94, telefono 23-749; corso Giulio Cesare 99. 11181

STUFA ghisa fuoco continuo adatta ufficio alloggio vendo. Telefonare 34-063.

TAGLIACUCE nuova, vendo occasione. Reggero, Reg. Margherita 22. Tel. 80-816

TAPPEZZERIE carta moderne, inalterabili sono vendute al pubblico direttamente ed esclusivamente dalla fabbrica Via Madama Cristina 123

TAPPEZZERIE carta estere, nazionali liquida anche piccole partite. Donati, via Lagrange 2. 6801

TRAPILA soliti prezzi, tmilla bancodi, banco rettifica Sipra, motorizzate, vende. Scrivere casella 8000, SPI, Torino.

TRUCCANI come nuove vendo privato. Telefonare ore ufficio 55-801.

VENDESI camera letto novecento, studio rinascimento, fornello elettrico, radio. Telefonare 682-081. 29059

VENDESI agenziama Ilona, solio rasori. Telefonare 64-243, ore 13-14.

VENDESI macchina maglieria 5/30, nuova perimetrica. Telef. 58-014, pomeriggio.

VENDO harmonica 96 bassi 4 registri. Telefonare 560-820 ore ufficio.

VENDO 2 armadi tre corpi, un comò occasione. S. Paolo 66.

20 AUTOMOBILI L. 60 p. p.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette; Autoagenzia Bodoni 7, permute rateazioni 12 mesi. Telefono 46-179.

ABBIAMO autovetture nuove, occasioni, furgoncini, giardinette, permute, rateazioni. Autoagenzia, Cigna 5.

ABBIAMO 1100 B, Aprilia 1500, 500 B giardinetta, vetture 500 A B, 500 B furgone, Balilla 4 marce, Augusta camioncino, camioncino 1100 E L B, dieci quintali, camioncino Ardea, vendonsi: Serra Polisiere, Francia 21.

ACQUISTASI furgone Diesel 25-30 q.li. Precisare dettagliando casella 902, SPI, Savona. 29931

ACQUISTO ogni tipo auto preferibilmente da riparare. Telefono 280-790.

ACQUISTO motore 522 Fiat 508. Telefono 31-248. 74404

ALL'AUTOSALONE Palavigna: Aurelia nuova, Aprilia semi-nuova, Ardea, 1400, 1100, 500 giardinette, contanti vetture nuove sollecita consegna, rateazioni, occasioni diverse. Via Roma, 227 bis, Piazza C.L.N. Telefono 42-586.

ANGORIZZATE le gomme, non slittano più. Colombo, via Ormea 2.

APRILIA ultima serie Pinin Farina, super lusso come nuova ottime condizioni. Frigoler, Chemello 24. Tel. 70-748.

AURELIA 1950 B 21 vendesi permutasi altra vettura. Automalone Palavigna, via Roma 227 bis, piazzetta CLN, tel. 42-586.

AUTOSALONE Baretti 39. Tel. 60-003, vende vettura nuove e occasione, frigoriferi Fiat, officina riparazioni autorizzata, stazione servizio, soccorsi stradali.

AUTONOLEGGIO Ardea, 1100 E. Topolino senza autista, prezzi convenienti. Telefonare 31-102.

AUTOVEICOLI permessi cercasi concessionari provinciali o regionali. Scrivere casella 291 D, SPI, Milano.

BALILLA camioncino perfetto ottimo vendo. Tecnocromo, Moncalvo 55. Telefono 800-336. 30004

BELLA 1500 perfetta 365.000; Topofurgoncino 250.000; Balestriere occasione 325.000. Corso Vittorio 117.

CAMIONCINO 1100 B-L-R ottime condizioni privato vende a privato esclusi intermediari. Telefonare 62-183.

CAPELLO, Lagrange 17: assortimento completo auto moderne nuove occasioni d'ogni: 1400, 1100, 500, Ardea, furgoni, giardinette.

CARAVAN rimorchio campeggio Italia per le vostre vacanze acqua corrente, cucina, letto matrimoniale, dimostrazioni e vendite presso SIREE, via Rove 3, tel. 21-388.

CAVALLERI, Valperga Caluso 22, telefoni: 683-282, 20-805, sempre vende permuta autoveicoli conto terzi.

CINGOLI Cerviola antineve antighiaccio brevettati. La più recente novità nel campo delle catene. Si applicano senza sollevare le un attimo a volo di fermo all'estremo. Camioncini, autopullman adattabili. Concessionario esclusivo Colombo, Ormea 2.

CONTACHILOMETRI, contagiri, livelli, manometri, manoperiaf, specializzato, Nicoli, Pio V, 10. 60650

CONTI, Saluzzo 118, compra, vende, permuta automobili moderne, conto privati.

DIPENDENTE vende privato 500 C, chilometri 5000, pelle bombe sparking. Telefono 553-106. 30679

DIPENDENTE vende giardinetta 500 C, km. 6000. Telefonare 30-400.

DIPENDENTE vende 500 C. Bresso. Visione via Balma 26.

DIPENDENTE vende 500 C ed mesi km. 3300 da rodare. Telefonare 694-785.

DITTA vende 500 C, camioncini Augusta, Topolino. Telefonare 22-303, 25-080.

FATE ricostruire le gomme anche per neve. Durata uguale alle gomme nuove. Garanzia. Colombo, Ormea 2.

FUNZIONARIO vende 1100 E. Telefonare 481-021. 30065

FUNZIONARIO vende 1100 E verde pastello km. 5000. Telefonare 778-314.

GIARDINETTA C ottimo stato km. 35 mila privato vende 850 mila. Tel. 53-341 Olivo, Sollecino 19. 30896

GIARDINETTA sei mesi come nuova vendesi. Telefonare mattino 290-464.

JEEP funzionante garantita nuovo vendesi. Telefonare 73-146 ore ufficio.

NOLEGGIO auto: 1100, 1400, Lancia, Topolino. Via Duchessa Jolanda 20, telefono 778-985.

OCCASIONE vendesi cambiasi con 500 A, B, C, Hans nuova nuovo e Vespa. Telefonare 36-309. 29858

PNEUMATICI nuovi, usati, ricostruzioni. Cambi, trasformazioni ruote. Macchine vulcanizzatrici. Colombo, Ormea 2.

PRIVATO vende 500 C semi-nuova perfetta eventualmente cambia 500 A. Telefonare 682-043. 58076

SOTRA lappeto gomma spugna, il più apprezzato perché bello elegante pratico duraturo. Colombo, Ormea 2.

TOPOLINO mezzo balestrino ottimo vende privato Telefonare 550-113, ore posti.

TOPOLINO ottimo vendo eventualmente accetto pagamento Motoscooter, Barlaresio 35, Barbese

TUTTI ricambi autoveicoli occasioni estari. Telef. 80-506, Molino automezzi Raffaello. 3

VENDESI 500 C sette mesi beige 6 posti accessori. Telefonare 661-363.

VENDO Ardea ottimo stato. Prezzi bloccati Ardea, 29. Tel. 27-379.

VENDO motoscooter Sertum ol, 14 licenze e solo terzi, Tel. 771-687. 10591

VENDONSI: Aprilia, 5 posti con o senza permesso noleggio rimessa; Buick 1940 ottimo stato, radio, riscaldamento. Via Mazzini 58. 60000

500 C km. 2400, terzo inglianda, vende 470.000 trattabili, Tel. 29617.

21 CICLI, MOTO, SPORT L. 60p.p.

ATTENZIONE! Motorizzate la vostra bicicletta trasporto, tricicli, con motore « Alpino » 48-65 rullo a catena. Rollinda, vende: « Alpino » motoleggero 48-75 tipo sei giorni. Motofurgoncino con differenziale, tricicli motorizzati tutti con motore « Alpino ». Rivolgersi in via Ormea 75.

CORDONE freni idraulici vende cambio facilita, Via G. Medici 66. 29760

GSA Ariel mesi 6 garanzia ottimi prezzi. Via Foligno 29. Telefono 296.679.

IL Motogarage accetta servizio e moto in deposito per vendita. Via G. Rove 3.

LAMBRETTE vendonsi cambiasi rateazioni lunghissime, riparazioni. Agenzia Principe Amedeo 11.

LAMBRETTISTI rateazioni 20 mesi, riparazioni motoscooter, accessori. Pinerolo 4 ang. Giulio Cesare, Telefono 20-886.

MOTO Rivera 350 occasione 2,4 x 100, vendo 115 pronta consegna. Bianco, c. Francia 319. 30453

MOTOCARRO cabinato garantito mezzo nuovo 180.000. Telefono 54-120.

MOTOM il solo, Motom l'insuperabile, Motom l'unico mezzo di trasporto economico veloce e sicuro. Rateazioni. Motogarage Sinor, via Rove 3, telef. 21-935.

M.V. Motoleggera, motoscooter, pagamento 18-24 rate, sconti dipendenti aziendali, da Musini, corso Vittorio Emanuele, 98, Torino.

M.V. Le migliori due tempi, il nuovo, durata, sicurezza, economia, eleganza, velocità, sconti per consegne entro il 31 dicembre. Corso Vittorio Emanuele 98, Torino. Telefono 56-684.

M.V. scooter D 51 e L. 8250 mensili, consegna 20 giorni affrettatevi per la prenotazione. Musini, corso V. Emanuele 98, Torino.

OCCASIONE Gilera sei giorni con caserne 85.000. Telefonare 22-202, 25-580.

OCCASIONE vendesi 5 metri R. 1, motoretta crociera con motore entrobordo 1950, scafo veloce avendo rappresentato la Francia alle Olimpiadi del 1950. Prezzo 4 milioni. Casella 1461 B, SIP, Genova. 30430

PARILLA 125 e 250, turismo e sport, le moto che s'impongono, le due ruote per lo sportivo. Via Principe Tommaso 3, Torino.

PARILLA 125 la più economica motoleggera due tempi, sconti dipendenti grandi aziende, facilitazioni di pagamento fino a 18 mesi. Via Principe Tommaso 3, Torino.

SEMPRE qualche occasione presso Motogarage Sinor, via Rove 3, telefono 21-935.

STABIL, il rimorchio per il vostro scooter, il solo autorizzato dal Ministero. Facilitazioni. Motogarage Sinor, via Rove 3, telefono 21-935. 16729

TELOSOLEX, 20.000 contanti e 12 rate presso Motogarage Sinor, via Rove 3, telefono 21-935. 15730

VELOSOLEX, ciclomotorizzato silenzioso, consegne pronte, bollo circolazione omaggio, rateazioni fino 2000 mensili, vendite speciali invernali, cambi, noleggio. Rosso, piazza Castello 15. 15813

VENDO miglior offerente moto Matchless 500. Telefonare 290-338.

VESPA 125 vendo ottima. Garage via Donati 1. 74290

VESPE 2000 mensili, consegne rapide, accessori, riparazioni. Prodo, S. Tommaso 20

VESPE. Prenotate ora la vostra Vespa. Potete scegliere [illegible] e rateazione che desiderate. ELIT, via Fabro angolo via Cernaia. 29884

